ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Domenica 26 Gennaio 1913 — MATTINO — NUM. 26

LE ASSOCIAZIONI
in Torino ed ritorno all'Amministrazione del Giornale
e Piazza Solferino
Sorti Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Estero
Estero (altre) Amministrazione
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Il Governo Giovane-turco dinanzi alle Potenze

La visita degli ambasciatori al nuovo Gran Visir - Il Gabinetto non vuole la guerra ad ogni costo, ma vuol conservare Adrianopoli alla Turchia - Altri particolari sul tragico tumulto alla Sublime Porta: 9 vittime.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA")

Le ambizioni della Triplice intesa

Roma, 25, notte.

I delegati alla Conferenza di Londra, i diplomatici e gli stessi ministri degli Stati balcanici, in sbbondantissime e molteplici interviste sul colpo di mano dei Giovani turchi, ostentano un grande compiacimento per la ripresa della guerra, che sembra generalmente inevitabile. Ma leggendo attentamente ciò che essi vanno dicendo, si ha l'impressione che non sono liberi da preoccupazioni e che, in fondo, preferirebbero che le grandi Potenze imponessero con la forza alla giovane Turchia le condizioni di pace che la vecchia Turchia aveva accettato sull'unanimo parere favorevole del Divano. Le preoccupazioni sono naturali per la ripresa della guerra in se stessa, che richiederà molte altre vittime e sono in particolar modo spiegabili per le condizioni militari, finanziarie ed economiche degli Stati alleati. Se Messene piange, Sparta non ride! Se la Turchia è in condizioni disastrose, non sono molto floride le condizioni degli alleati; stanno tutti e quattro malissimo nel campo finanziario e non stanno molto bene nel campo militare. Non dobbiamo dimenticare che l'esercito bulgaro è stato arrestato sulle linee di Ciataldja dalle vittorie prima ed ultime dell'esercito turco, comandato da Nazim Pascià, assassinato dagli seherani di Enver Bey, e che le vittorie bulgaro-montenegrine e in parte anche serbe sono state conseguite con enorme spargimento di sangue. Gli Stati balcanici hanno fatto grandissimi sforzi e sono ora in una condizione di grande esaurimento.

Un'altra causa di preoccupazione è l'attitudine della Romania, la quale non pare sia disposta, questa volta, a ripetere l'errore della dichiarazione di neutralità. Se la Romania, incoraggiata dalla ripresa della guerra, marcierà contro la Bulgaria, mentre questa è alle prese con la Turchia, la guerra balcanica potrebbe prendere una nuova piega. Conviene perciò alla Bulgaria farsi amica della Romania, cedendole le provincie di Silistria? Le preoccupazioni sono giustificate tanto negli uomini di Governo degli Stati balcanici, quanto in quelli delle grandi Potenze, perchè la ripresa della guerra balcanica farà correre nuovi e più gravi pericoli alla pace europea. In vista della situazione gravissima, il *Fremdenblatt*, viennese, che è da molti anni il più accreditato organo ufficioso del Ministro degli Affari Esteri della Monarchia austro-ungarica, promesso un giudizio molto severo dall'opera dissennata di Enver Bey, invoca l'intervento dell'Europa nei seguenti termini:

«L'Europa si è unanimemente dichiarata per la pace. Di fronte alla nuova piega delle cose a Costantinopoli e alle sue eventuali conseguenze, noi vogliamo esprimere la sicura speranza che l'Europa, mettendo da parte ogni considerazione di vantaggi particolari, e così secondo fine si troverà unita in un atteggiamento concorde in quanto agli scopi e a quanto ai mezzi per eliminare i pericoli che la sconsideratezza politica potrebbe eventualmente provocare».

L'atteggiamento concorde delle grandi Potenze sugli scopi e sui mezzi determinerebbe l'intervento serio ed efficace del quale ha fatto cenno l'Italia appena avuta notizia del colpo di mano dei Giovani Turchi; ma perchè riesca serio ed efficace, occorre che sia pronto. E' possibile che le grandi Potenze riescano, in pochissimi giorni, a concordare e ad eseguire tale intervento? Occorse lungo tempo per la Nota collettiva delle Potenze alla Turchia; all'ultimo momento il dovette fare una nuova revisione, perchè la Germania voleva che fosse addolcito il testo della Nota. Questa prima circostanza di fatto vi rivela la situazione internazionale. La verità è che le grandi Potenze, perfettamente concordi nel fine, riescono a stento a mettersi d'accordo nella scelta dei mezzi. Mentre, durante la guerra italo-turca, la Francia e l'Inghilterra ostentavano una linea di condotta ultra-turcofila, ora seguono tenacemente una linea di condotta poco riguardosa per la Turchia. Ora, le due Potenze occidentali favoriscono apertamente il punto di vista della Russia che, come ognuno sa, non è mai stata e non è nemmeno ora molto favorevole all'Impero ottomano. L'Inghilterra non si ricorda più dei mussulmani dell'India, per i quali fece una politica ultra-turcofila fino alle prime vittorie degli Stati balcanici e la Francia appoggia vivamente le aspirazioni della Russia.

Possiamo perciò dire che la Triplice intesa parteggia apertamente per gli Stati balcanici, favorendo tutte le loro pretese, senza molto preoccuparsi delle eventuali ripercussioni, in Turchia e in Europa, della situazione di tutti i punti del programma balcanico. Vi ho detto più volte che le cose in Turchia sono ridotte al punto da non escludere una forte ripercussione nella Turchia asiatica. La liquidazione della Turchia europea ha reso vacillante la Turchia asiatica, che potrebbe precipitare sotto la forte pressione delle Potenze a Costantinopoli. Di questa eventualità, della quale pure non si fanno pensiero le Potenze della Triplice intesa, si preoccupano le Potenze della Triplice alleanza e più di tutte la Germania, che appunto perciò volle che la Nota collettiva delle Potenze fosse raddolcita. Di tale liquidazione della Turchia asiatica non si danno pensiero le Potenze della Triplice intesa, perchè esse da lungo tempo si atteggiano a eredi, perchè si sono, in precedenza, divise l'asse ereditario. Tutti sanno che la Russia è impaziente di annettersi l'Armenia, e appunto perchè tutti lo sanno, è difficile che le Potenze le affidino concordemente il mandato di occuparla, allo scopo di pressione sulla Turchia. Per quanto la Russia possa dichiarare che si tratterebbe di una occupazione provvisoria in nome di tutte le Potenze, fatta unicamente per costringere l'impero ottomano a cedere Adrianopoli alla Bulgaria, non si può non nutrire sospetti e diffidenze. Quasi tutte le occupazioni provvisorie sono rimaste definitive. L'Inghilterra occupò l'Egitto provvisoriamente allo scopo di mantenere l'ordine pubblico, e sono passati oltre trent'anni, e l'ordine pubblico non le permette ancora di mantenere la solenne promessa, ripetuta moltissime volte, di sgomberare; l'occupazione provvisoria della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria fu trasformata in annessione nell'ottobre del 1910.

La Russia merita tutta la fiducia, ma il proverbio dice: «Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio». La Francia considera già tutta la Siria come riservata esclusivamente a sè, anzi come sua colonia. Ricordate il chiasso della Francia durante la guerra italo-turca, perchè una nostra nave aveva sparato due cannonate nel porto di Beyruth, allo scopo di affondare, senza affondò, due legni turchi? La Francia, che il presidente del Consiglio, Briand, proclamò ieri in piena Camera la prima nazione del mondo; è impaziente di crearsi nell'Asia mediterranea un impero a immagine e somiglianza dell'impero da essa creato nell'Africa mediterranea. L'Inghilterra, accorsasi che l'impero ottomano ha i giorni contati, lo abbandona al suo destino e riprende le sue aspirazioni fortissime sulla Mesopotamia e sull'Arabia. Nella Mesopotamia dovrà fare i conti colla Germania, che è padrona della famosa strada ferrata di Bagdad; ma la Mesopotamia è abbastanza grande per essere divisa dalle Potenze e l'Inghilterra si accontenterà di quella meridionale confinante colle Indie.

Tutto ciò spiega perchè la Russia, la Francia e l'Inghilterra non si preoccupano molto della totale liquidazione dell'Impero ottomano, perchè la Triplice intesa si mostra sempre favorevole a tutte le soluzioni nocive alla sopravvivenza dell'Impero ottomano dalla cessione di tutte le isole dell'Egeo alla Grecia, all'avanzata dell'esercito russo in Armenia a maggiori all'ingiunta della flotta russa nel Bosforo. Che la Potenze della Triplice alleanza siano molto restie a lavorire la liquidazione della Turchia asiatica è ben naturale, perchè non può ad esse piacere che quella della Triplice intesa proceduno alla spartizione tra loro dell'Impero ottomano.

L'Italia, che è evidentemente la più grande potenza mediterranea, ne avrebbe il maggior nocumento, perchè l'equilibrio mediterraneo verrebbe enormemente turbato a suo danno. L'Italia non può disinteressarsi alla soluzione del nuovo problema mediterraneo senza compromettere la sua esistenza e perciò contribuirà a tener in piedi, finchè sarà possibile, l'impero ottomano col quale deve rallacciare, ravvivare o svolgere i suoi grandi interessi economici e commerciali e prepararsi intanto alla soluzione del problema asiatico in modo da non restare colle mani vuote quando la Francia, la Russia, l'Inghilterra e la Germania le avranno piene.

G.

Abdul Hamid e Maometto V si sarebbero riconciliati

Vienna, 25, notte.

Il Neues Wiener Tagblatt riceve il seguente dispaccio da Costantinopoli:

«Si parla molto della riconciliazione fra l'ex-sultano Abdul Hamid ed il Sultano attuale. Questa riconciliazione sarebbe stata fatta per mezzo di due figli di Maometto V. Abdul Hamid sarebbe stato condotto a palazzo nella notte del colpo di Stato. Il colloquio tra i due fratelli sarebbe stato commovente».

L'ambasciatore turco a Vienna spera nell'aiuto della Germania

Vienna, 25, notte.

La Neue Freie Presse ed il Neues Wiener Tageblatt pubblicano una intervista coll'ambasciatore turco a Berlino, Kemal bey, il quale dice che la Turchia non rinunzierà ad può rinunziare ad Adrianopoli, ma che il Governo farà tutto il possibile per conservare la via pacifica. I due giornali citano anche una frase di Kemal bey, il quale ha detto che se la Germania, nell'attuale momento dicesse una parola sola in favore della Turchia, essa renderebbe all'Impero ottomano un servizio inapprezzabile. Una sola parola della Germania basterebbe.

Gli ambasciatori visitano il nuovo Gran Visir

Risposta non intransigente?

COSTANTINOPOLI, 25.

Gli ambasciatori hanno scambi di vedute sulla situazione creata dai recenti avvenimenti. Essi si recheranno alla Sublime Porta per fare una visita ufficiale al nuovo Gran Visir.

Si afferma nei circoli bene informati che il Governo cerca di concludere rapidamente una pace onorevole e si occuperà delle istruzioni da dare ai plenipotenziari ottomani a Londra; si assicura che le intenzioni del nuovo Ministero siano relativamente pacifiche e che la risposta alla Nota delle Potenze non sarà intransigente.

Il ministro degli esteri Muktar dichiarò in una intervista, che l'attuale Gabinetto non è assolutamente un Gabinetto di guerra, e siamo — disse il ministro — contenti a prendere in considerazione una proposta di pace conciliabile col decoro della nostra Patria».

Un dispaccio della «Reuter» da Costantinopoli, a proposito dell'attitudine del nuovo Gabinetto verso la Nota delle Potenze, dice:

«Ecco come si giudica oggi la situazione nei circoli ufficiali ottomani. Il Governo non desidera la ripresa delle ostilità, ma le Potenze sono ancora meno desiderose di veder ricominciare la guerra, a causa delle complicazioni possibili per l'Europa. Dal punto di vista militare, la Turchia è in una posizione migliore di quanto non sia mai stata. Inoltre, si trova in presenza di un nemico quasi esausto, Tuttavia, la Porta preferirebbe evitare una nuova effusione di sangue, se ciò è possibile con il suo onore. Ma, perchè ciò sia possibile, la condizione sine qua non è che la Turchia conservi Adrianopoli. I circoli ufficiali sono convinti che nulla hanno da temere da parte delle Potenze, e non prendono sul serio la minaccia di un'azione isolata della Russia. In queste condizioni si spera ancora che gli Alleati giungeranno a rendersi conto che Adrianopoli non è per loro indispensabile, e soprattutto quando vedranno che la Nazione intera è pronta a combattere, piuttosto che cedere la città».

L'aspettativa delle Potenze

La dimostrazione navale esclusa da un ufficioso tedesco

Colonia, 25, notte.

La Kolnische Zeitung riceve da Berlino:

«E' probabile che le grandi Potenze, anche senza una intesa formale tra di loro, si mantengano da principio in aspettativa circa gli avvenimenti della Turchia e accordino al nuovo Governo un certo tempo per rispondere alla loro Nota collettiva. Non crediamo che le informazioni di fonte francese circa una dimostrazione delle grandi Potenze risponda alle intenzioni del Governo francese. Crediamo anzi lo, piuttosto, la notizia, ricevuta da Parigi dai giornali, secondo la quale la politica della Francia mira ad evitare un'azione isolata di qualche grande Potenza, a far prendere le misure eventualmente necessarie in modo tale che esse siano l'espressione della volontà dell'Europa, evitando peraltro una dimostrazione navale delle grandi Potenze».

Il telegramma aggiunge che le informazioni circa un'azione isolata della Russia, della Francia e dell'Inghilterra in Armenia, non sono confermate dall'attitudine tenuta sin qui dal Governo russo, mentre una modificazione in questa attitudine non è dimostrata:

«Siamo propensi a giudicare — continua il giornale ufficioso — come dubbia l'informazione dell'Allgemeine Zeitung relativa ad accordi tra l'Inghilterra, la Russia e la Francia circa la ripartizione della Turchia asiatica in sfere di interessi. E' certamente a desiderarsi che questa smentita venga confermata, giacchè la politica dei Giovani turchi dipenderà sopratutto dal fatto di sapere se essi si trovano di fronte ad una Europa unita o se i turchi possono sperare che l'accordo tra le Potenze sia su basi vacillanti».

Un consiglio dei ministri serbi

Belgrado, 25, mattino.

Un lungo Consiglio dei Ministri si tenne nel pomeriggio di ieri, al Palazzo Reale, sotto la presidenza del Re, per esaminare la situazione creata dagli avvenimenti turchi.

Dichiarazioni intransigenti dei giovani turchi a Vienna sulla cessione di Adrianopoli

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 25, notte.

Si trovano ancora a Vienna alcuni gan giovani turchi, fra cui il ministro delle finanze, Giavid bey, il redattore-capo del Tanin, Yescin Ghalid bey, Ismail Hakki bey, finora deputato di Bagdad al Parlamento, un membro del Comitato esecutivo Giovane turco, ed un rappresentante di un collegio dell'Asia Minore, Nazim bey. Questi leaders Giovani turchi sono stati intervistati ed hanno fatto interessanti dichiarazioni.

Nazim bey ha detto: «Noi abbiamo dovuto fuggire per la persecuzione di Kiamil pascià. Ritorneremo subito a Costantinopoli per occupare il nostro posto a fianco del Governo in questa epoca agitata. Noi ci saremmo creduti macchiati dalla vergogna se avessimo ceduto Adrianopoli per la Nota minacciosa delle Potenze. Noi possiamo morire con onore, ma non possiamo soccombere senza onore. Abbandonare Adrianopoli sarebbe stato un tradimento disonorante. Noi ci dimostreremo certamente accondiscendenti innanzi alle Potenze, ma siamo persuasi che specialmente la Russia ci ha fatto, negli ultimi tempi, gravi torti. Se si dovesse poi confermare che la Russia ci ha anche minacciato nel vilayet di Wan, Trapezunt ed Erzerum, si tratterebbe di qualche cosa di veramente inaudito».

Giavid bey, ministro delle finanze, ha detto: «Noi siamo stati lottati unicamente da parte della Triplice intesa, e non ci è nessuna parola che possa realmente calmare questo trattamento. Era da prevedersi quello che è accaduto. Il vecchio Kiamil pascià ora inaugurato un sistema inaudito di persecuzione contro tutte le correnti a lui contrarie. Noi siamo stati perseguitati; molti di noi siamo venuti qui a Vienna; altri, come Hamed Bicz e l'ex presidente della Camera, Halil bey, sono ora a Parigi. Noi ritorneremo tutti a Costantinopoli per far valere i nostri diritti. Sarebbe giusto che la nostra Camera convocasse il Parlamento disciolto sotto il governicchio di Muktar pascià, poichè questo Parlamento fu stato illegalmente disciolto. Negli ultimi tempi ogni voce dell'opposizione è stata soffocata. Kiamil pascià ha messo il bavaglio alla stampa».

«L'opinione pubblica estera non ha così potuto udire tutte le voci di disperazione che correvano nei circoli più importanti. Credete a noi; noi non vogliamo fare l'impossibile, noi non vogliamo salvare la Turchia incoraggiando l'Albania, ma Adrianopoli ci deve rimanere e non vi è nessuna ragione urgente per cederla nelle attuali circostanze. Se noi rinunciassimo la guerra è forsimo ancora una volta battuti, ciò che lo ritengo dubbio, non ci si potrebbe proporre condizioni più disonoranti della cessione di Adrianopoli».

L'ex-ministro delle Finanze, Giavid-bey, ha esclamato: «Escludo ogni pagamento di indennità di guerra per gli Stati balcanici. I tedeschi sono quelli che a Parigi ed hanno ricevuto solo l'Alsazia-Lorena e la Francia ha dovuto pagare loro un'indennità di guerra; ma noi vediamo agli Stati balcanici un immenso territorio, mentre essi non ci hanno tolto la pace nella nostra capitale. Noi abbandoniamo Scutari e Janina, che non sono cadute, all'Austria, perchè noi vogliamo mostrarci condiscendenti verso l'Austria, che vuole costituire un'Albania capace di vita. Non si potrebbe mai fare lo stesso con Adrianopoli per amore di certe Potenze».

Così le interviste sono finite. In questi circoli turchi si crede che il Gran Visir offrirà il portafoglio degli esteri all'ex-Gran Visir Akki-pascià. Sembra, invece che Giavid-bey non accetterà nessuna missione nel Gabinetto. Si pensa pure, secondo qualche voce, di offrire ad Hilmi-pascià, attuale ambasciatore a Vienna, il portafoglio degli interni.

Il Capo dell'"Unione e Progresso,,

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli ha avuto un colloquio con Halil-bey, capo del partito Unione e Progresso, ex-ministro dell'interno nel Gabinetto Hassim-bey, e presidente della Camera, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Gli avvenimenti di giovedì a Costantinopoli sono l'esplosione della collera contenuta nell'esercito, indignato per l'ecatomba con cui lo si è lasciato morire di fame dinanzi al nemico, significano la ribellione della coscienza nazionale dinanzi alla pace, che gli si vuole imporre. Adrianopoli è la nostra antica capitale ed il baluardo di Costantinopoli: questa, senza Adrianopoli, non potrebbe essere più sicura. Nel nome dello stesso principio di nazionalità proclamato dal diritto internazionale moderno, è da cui la Turchia non può essere esclusa, vogliamo conservare Adrianopoli, la cui popolazione è rappresentata nella proporzione dell'80 per cento da turchi mussulmani. Noi non possiamo consentire alla cessione delle isole adiacenti alla costa dell'Asia Minore, giacchè diverrebbero base di operazioni ad agitatori greci e ad contrabbando nel nostro territorio. Il nuovo Governo di Stambul rappresenta la politica neutrale tra i due gruppi di Potenze. Si rimprovera a noi di essere gettati nelle braccia della Germania. Certamente abbiamo trovato in Germania simpatie e doveri che tutti ci riconoscono, e al tempo di Abdul Hamid abbiamo avuto dei tedeschi l'istruzione e l'organizzazione del nostro esercito. Ma la nuova Turchia, che è ispirata alle costituzioni liberali odierne, è tanto grata della Francia, quanto della Germania. Vi assicuro che non ci si conosce e che ci si giudica ingiustamente. Ci si rimprovera di disorganizzazione. Ma è precisamente perchè abbiamo voluto rifare tutto che ci siamo trovati di fronte ad un esercito malcontento. Noi desideriamo la pace, ma una pace che non sia contraria alla nostra dignità e al nostro avvenire. Nella guerra noi abbiamo perduto duecento mila uomini, ma ce ne rimangono ancora 300 mila da opporre, in ultimo stato.*

Il terremoto a Costantinopoli

Gravi danni?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

I Giovani Turchi hanno suscitato perfino la collera degli elementi. Alla rivoluzione ha tenuto dietro questa mattina per tempo una scossa tellurica. Le agenzie, comunicando le notizie in brevissimi dispacci, aggiungono che la scossa a Costantinopoli fu alquanto forte ed è quindi probabile che il terremoto abbia prodotto danni e devastazioni attraverso quelle plaghe che furono visitate e desolate l'anno scorso lungo le coste del Mar di Marmara e dell'Asia Minore. Anche allora si annunziò dalla capitale turca un lieve tellurico abbastanza violento, ma senza gravi conseguenze locali per qualche giorno; più tardi giunsero lugubri informazioni sul disastro prodotto dalla scossa in altri punti della zona sismica. Speriamo che stavolta non sia avvenuto nulla di così rovinoso. Ogni informazione rassicurante manca ancora e potrebbe darsi che il nuovo Gabinetto ottomano si trovasse sulle spalle, oltre alla responsabilità della ripresa delle armi, la sconquasso e le stragi di un micidiale terremoto, il che renderebbe dissitroso l'esordio di Mahmud Chefket Pascià.

Le drammatiche scene che si svolsero alla Sublime Porta

(Per telegrafo alla Stampa).

Costantinopoli, 25, notte.

E' stato constatato che nove persone sono rimaste uccise durante la scena sanguinosa dell'altro ieri nella sala del Consiglio dei ministri. Ieri nove feretri vennero portati fuori del Palazzo della Porta. Le vittime sono: il ministro della guerra Nazim pascià, i suoi due aiutanti di campo Nafiz e Taliah, un inserviente del Ministero della guerra, un inserviente della Porta, un segretario della Porta e, a quanto si dice, il capitano Kaiaisi Ismi Tewfik, nonchè il dragomanno Nedaghi. La nuova vittima è ancora ignota.

Gli avvenimenti di ieri continuano a produrre in città una triste impressione. Una folla composta di parecchie migliaia di persone gremisce le vie che da Stambul conducono alla Porta per vedere passare il corteo dello sceicco dell'islam.

Come fu ucciso Nazim

La censura permette la trasmissione dei seguenti particolari sulla dimostrazione di ieri. Nel momento in cui i dimostranti condotti da Enver Bey penetrando nel gran Visirato cercavano di entrare nella sala del Consiglio dei ministri, furono fermati da Nafiz Bey, aiutante di campo del Gran Visir, che tirò contro di loro un colpo di rivoltella. I dimostranti risposero ferendo mortalmente Nafiz. L'aiutante di campo del ministro della Guerra tirò un colpo di fuoco contro Mehmed Nadiji, uno dei dimostranti, e fu egli stesso subito ucciso. Frattanto Nazim, attirato dai rumori dei colpi di fuoco, si precipitò fuori dalla camera del Consiglio dei ministri e rimproverò vivacemente i dimostranti, trattandoli da impertinenti e villani, ma fu colpito a morte da un proiettile.

L'agente della polizia segreta che accompagnava lo sceicco dell'islam fu pure ucciso nella mischia. I principali membri del Comitato Unione e Progresso assicurano che la morte di Nazim non era premeditata e sagace anzi grande rammarico, ma, date le circostanze, si trattò di un caso inevitabile.

Un'altra versione dice che una delegazione, che comprendeva Enver bey, Talaat bey, Omar, Hadi Mumtaz, il capitano Mustafà Nezib, ex-deputato unionista e altri ufficiali, penetrò nel palazzo del Gran Visirato. Il capitano Nafiz, il quale aveva disertato al momento dell'insurrezione albanese, tirò un colpo di rivoltella contro Enver bey e fu immediatamente il capitano Mumtaz Kegik. I compagni di Enver bey risposero uccidendo il capitano Nafiz. Apparve allora il capitano Kufrili che fece contro Enver bey. I Giovani Turchi risposero, e due proiettili colpirono Nazim pascià, il quale, attratto dalle detonazioni, era uscito in quel momento dalla sala del Consiglio, gridando: «Canaglia!». Nazim pascià rimase ucciso sul colpo. Fu pure ucciso un agente della polizia segreta che era stato incaricato di vegliare alla sicurezza di Galil bey e di Enver bey e che si era precipitato in soccorso di Nazim pascià.

Volevano uccidere anche Kiamil

Il Consiglio in quel momento stava per togliere la seduta per la colazione e per dar tempo di tradurre dal turco la risposta del Governo alla Nota delle Potenze. Tutti i ministri erano ancora nella sala del Consiglio, ad eccezione di Kiamil pascià, rimasto nel gabinetto del Gran Visir. Enver bey e Talaat bey si recarono presso di lui e gli chiesero la sua dimissione. Kiamil pascià la diede immediatamente. Noradunghian Effendi venne autorizzato a tornare alla sua abitazione alle 10 di sera e Kiamil pascià alle 2 del mattino.

Si dice anche che, quando, i Giovani Turchi irruppero nella sala del Consiglio, dopo avere ucciso Nazim pascià, essi stavano per uccidere lo stesso Gran Visir, Kiamil pascià, ma questi andò loro incontro implorando ed ebbe così salva la vita. Gli ex-ministri dell'interno e delle finanze sono trattenuti in prigione.

A proposito della visita fatta da Enver bey al palazzo imperiale, corre voce che il Sultano, in seguito alla insistenza dei dignitari della Corte, i quali nutrivano i più gravi timori, non lo ricevette in persona, ma condusse le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto col tramite dei dignitari. Il Sultano propose dapprima la formazione di un Gabinetto con Kiamil, come Gran Visir, e Mamed Ghafket pascià come ministro della guerra; poi fece i nomi di Parid e Mahmud Muktar come Gran Visir, ma non essendo tali proposte state accettate, il Sultano dovette cedere.

Il nuovo Gabinetto

Il nuovo Gabinetto è composto interamente di membri dell'«Unione e Progresso». Il presidente del Consiglio di Stato Said Halim; il ministro degli Interni Adil; il ministro degli Evkaf Hairi assumono lo stesso portafoglio nel gabinetto presieduto da Said Pascià. Il ministro dell'Istruzione Pubblica Oukry era segretario generale agli Interni in un precedente gabinetto giovane turco. Il ministro dei Lavori Pubblici Batzaris, senatore valaco, è persona devota al Comitato Unione e Progresso, dal quale difese sempre la politica nel Senato e nella stampa. Fa pure parte del Comitato Osman Bey, armeno cristiano. Muktar bey è stato nominato definitivamente ministro degli esteri. Esaid Effendi è stato nominato sceicco dell'islam: era ex-direttore del dipartimento di Fetvas.

Dei giornali turchi il solo «Sabah» è uscito ieri. Esso fa notare che la sostanza dei discorsi pronunziati ieri l'altro è che la Nazione non approva la politica del Gabinetto Kiamil.

La circolare di Talaat bey

Il telegramma circolare diretto da Talaat Bey, ministro provvisorio dell'interno alle autorità provinciali, dice che, essendo il Gabinetto Kiamil deciso a cedere al nemico tutta il «vilajet» di Adrianopoli e una parte delle isole, e avendo fatto approvare tale decisione da una riunione composta ad arte e che egli aveva convocato al palazzo, il popolo indignato si è abbandonato davanti alla Porta ad una dimostrazione che aveva costretto i ministri a dare le loro dimissioni.

«I diritti sacri della patria, continuava il dispaccio, saranno difesi, e siccome la guerra probabilmente ricomincierà, occorre esortare la popolazione a dare al Governo un appoggio materiale e morale.»

Si pretende che la dimostrazione fatta ieri dal Comitato Unione e Progresso sia stata provocata da ufficiali provenienti dal quartiere generale di Ciataldja. Essi hanno dichiarato che l'esercito vuole assolutamente la ripresa delle ostilità.

(Ag. Stefani).

I provvedimenti del Governo italiano

La squadra dell'ammiraglio Viale in piena efficienza - Il "Pisa,, e il "San Marco,, saranno oggi nelle acque dei Dardanelli - L'on. Giolitti a colloquio coi ministri della marina e degli esteri.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, notte.

La « Tribuna » reca: « Oggi alle 18 hanno lasciato la Spezia le navi corazzate « Vittorio Emanuele » e « Regina Elena » appartenenti alla prima divisione della prima squadra, che è comandata dall'ammiraglio Viale. Le due navi sono dirette a Napoli, ma abbiamo ragione di ritenere che esse proseguiranno senz'altro per la nostra stazione navale nell'Egeo, Stampalia ».

I solleciti provvedimenti del nostro Governo

Roma, 25, notte.

La notizia della Tribuna, pur nella sua indeterminatezza diplomatica ha prodotto stasera nei circoli politici e nel vasto pubblico della capitale un senso di sollievo. Le fosche e incerte notizie giunte da Costantinopoli avevano gettato in un assai profondo senso d'ansia gli italiani giustamente preoccupati della sorte di tanti compatrioti, da pochi mesi ristabiliti in quelle regioni devastate dalla guerra e dallo sgoverno. Il provvedimento del Governo è sembrato sollecito e opportuno. Le due potenti navi della prima squadra dell'ammiraglio Viale sono probabilmente dirette, dopo una breve sosta a Napoli, a Stampalia dove attenderanno ordini e proseguire per i Dardanelli non appena le Potenze si siano accordate per un intervento collettivo a Costantinopoli.

La squadra di Viale in massima efficienza

Secondo il Corriere d'Italia il Ministro della Marina ha ordinato al vice-ammiraglio Viale di tenersi pronto a partire con tutte le navi della squadra in massima efficienza. Le navi saranno concentrate, in attesa di ordini, ad Augusta dove completeranno il loro rifornimento.

Si annuncia intanto che gli incrociatori San Marco e Pisa inviati dall'Italia nelle acque turche per la protezione dei nostri connazionali, giungeranno domani presso Bezica, all'entrata dei Dardanelli.

Il comandante del Pisa è il capitano di vascello Casanuova. Lo Stato Maggiore della nave è composto così: capitano di fregata Lubelli; tenenti di vascello Lupi, Trianì, Quentin, De Janario, Maraghini; sottotenenti di vascello Parona, Brenta e guardia-marina Levi Accoretti Curci. Del San Marco è comandante il capitano di vascello De Lorenzi. Lo Stato Maggiore della nave è così composto: capitano di fregata De Filippi; tenenti di vascello Soldati Tito e Cornegliani; sottotenente Bonetti e guardia-marina Pierazzi.

Il Governo italiano ha dato istruzioni all'Ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni, perchè il Pisa ed il San Marco abbiano concessione di entrare immediatamente nei Dardanelli. Nelle acque dell'Egeo si trovano già due nostri incrociatori, il Ferruccio ed il Varese, l'avviso-torpediniere Cosiil, due incrociatori ausiliari ed altre navi minori. La partenza dei Pisa da Taranto e del S. Marco da Lero, quando era pronto a partire per il Giappone e rappresentare la nostra marina, significa che le Potenze sono già d'accordo per la tutela della vita e degli averi dei cittadini europei e dei profetti che vivono nei territori ottomani e a Costantinopoli.

Il Pisa ed il San Marco sono due incrociatori corazzati modernissimi e di grande potenzialità bellica. Sul Pisa è imbarcato il contrammiraglio Cito di Filomarino. Le due navi hanno ricevuto l'ordine di proseguire alla velocità di 15 nodi verso i Dardanelli. Persone competenti hanno confermato che le due navi potranno liberamente entrare nei Dardanelli, non essendo stato revocato l'irade del Sultano, il quale concede l'entrata nel Bosforo di tre navi da battaglia per ogni Potenza. I due nostri incrociatori troveranno a Costantinopoli la nave aviso Archimede *e non avrebbero alcun bisogno di domandare altre autorizzazioni. In ogni modo il nostro Ambasciatore a Costantinopoli ha già domandato la relativa autorizzazione al nuovo Gran Visir.*

Queste sono, in breve, le notizie del movimento delle nostre navi che nelle acque turche avranno l'ufficio di tutelare l'ordine e la vita dei cristiani, d'ogni lingua e d'ogni nazione.

La situazione creata dagli avvenimenti di Costantinopoli subisce ora un istante di sosta, in attesa dei risultati dello scambio di idee fra le Cancellerie europee per i provvedimenti collettivi che possono essere deliberati rispetto alla Turchia e anche nell'attesa di conoscere quale sia con precisione il programma del nuovo Gabinetto turco.

Il mondo diplomatico e finanziario romano attende in calma

Il mercato finanziario fu oggi intanto molto più calmo di ieri. Tutti i titoli hanno ripreso, in seguito all'accordo delle Potenze, ormai assicurato. Le Potenze attendono la risposta che il Gabinetto, presieduto da Mahmud Chefket pascià, darà alla Nota collettiva delle Potenze. Questa risposta deve sostituire quella preparata dal Gabinetto di Kiamil pascià e favorevole alla cessione di Adrianopoli alla Bulgaria. Nel mondo diplomatico romano è attesa con grande curiosità, ma con calma, la risposta del nuovo Gabinetto Giovane turco alla Nota delle Potenze. Tale curiosità deriva specialmente dal fatto che, secondo alcune dichiarazioni fatte da Talaat bey, uno dei capi dell'attuale movimento Giovane turco, il programma del nuovo Gabinetto comprenderebbe bensì la più assoluta opposizione alla cessione di Adrianopoli, ma non comprenderebbe assolutamente la ripresa delle ostilità. Questo è un punto essenziale della situazione, sebbene sia evidente che possa bastare il rifiuto alla cessione di Adrianopoli per impedire la continuazione dei negoziati di pace e determinare gli alleati della Quadruplice alla denunzia dell'armistizio e alla ripresa delle ostilità. Dunque è soltanto dopo la risposta del nuovo Gabinetto ottomano alla Nota delle Potenze che le Potenze neutrali decideranno il loro atteggiamento di fronte alla Turchia.

Le misure internazionali

Per ora le misure concordate dalle Potenze richiedono soltanto l'invio di navi per la tutela dei connazionali in caso di disordini a Costantinopoli. Per quanto riguarda l'Italia — come vi ho detto — tutte le precauzioni sono state prese. Oggi il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha nuovamente conferito col ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, e col ministro della marina, e fu stabilito che l'Italia tenga pronte le maggiori unità della sua flotta per il caso di un intervento, il quale sarebbe naturalmente subordinato ad analoghe deliberazioni di altre Potenze.

La follia giovane-turca e il dovere dell'Europa

Il "Fremdenblatt,,

Vienna, 25, sera.

Il *Fremdenblatt*, organo ufficioso del Ministero degli esteri, commentando il colpo di Stato di Costantinopoli scrive:

« *Enver bey ha esposto il proprio paese e la propria nazione ad un pericolo imprevedibile. I consigli europei avevano lo scopo di render possibile all'Impero ottomano, tanto duramente provato, il ritorno alla pace ed uno sviluppo indisturbato, e di dargli con la pace la possibilità di rimediare alle colpe ed errori dei tempi passati con un nuovo avvenire. Colui che vuole turbare questa opera e non curante degli insegnamenti della storia vuole spingere di nuovo lontano nella follia le fazioni, colui ritarda o addirittura impedisce che lo Stato languente in una grave crisi ottenga l'unico sicuro rimedio, cioè la pace, e arreca allo Stato nuovi germi pericolosi e nuove crisi. L'Europa si è unanimemente dichiarata per la pace. Di fronte alla nuova piega delle cose a Costantinopoli e delle sue eventuali conseguenze, noi dobbiamo esprimere la sicura speranza che l'Europa, mettendo da parte ogni considerazione di vantaggi particolari ed ogni secondo fine, si troverà riunita in un atteggiamento concorde, in quanto ha lo scopo ed in quanto ha i mezzi per eliminare i pericoli che la sconsideratezza politica potrebbe eventualmente produrre* ».

Il "Times,,

Londra, 25, sera.

Il « Times », commentando stamane la situazione, scrive:

« *Il nuovo Governo turco farà bene a riflettere che dalle principali Capitali europee si innalza un solo grido: « La pace dell'Europa non deve essere sacrificata alle ambizioni del Comitato Unione e Progresso ». E' un grido, che si innalza con la stessa energia in Germania, in Francia e in Inghilterra. Tutti si rendono conto della necessità dell'unione fra le grandi Potenze, e non si può scegliere alcun indizio di allentamento dell'unione europea. Gli Alleati devono rallegrarsi della saggezza che li ha trattenuti dal commettere un atto brusco, che avrebbe potuto nuocere a quell'accordo. Se gli Alleati continuano a mostrarsi pazienti, e se l'unione continua a mantenersi fra le grandi Potenze, noi crediamo che il nuovo Governo turco, o dovrà sottoporsi alle condizioni già accettate dal Gabinetto di Kiamil Pascià, o abbandonerà, col discredito e col disonore, il potere, pazzamente usurpato* ».

Il "Temps,,

Parigi, 25, notte.

Il *Temps* è severissimo con la rivoluzione Giovane turca:

« *L'operazione sanguinosa in cui Enver bey ha compromesso la sua rinomanza militare non sembra destinata al successo. L'assassinio di Nazim pascià è anzitutto, secondo la frase di Talleyrand, assai più che un delitto, un errore. L'assassinio di questo grosso uomo è un cattivo ingresso nella nuova politica per gli ufficiali politici di cui Mahmud Chefket pascià è il capo. Così, il loro Ministero, come i telegrammi lo preannunciano, fa veramente pietà; si sono svuotati gli uffici del Comitato Unione e Progresso per riempire i gabinetti dei ministri. Quale è l'autorità, quale l'esperienza in un momento di crisi internazionale, di un Ministero di affari esteri che ha a capo Muktar bey? Nemmeno l'opinione europea è loro favorevole. Mahmud Chefket pascià ed Enver bey hanno tentato di compromettere la Germania e sono subito precipitati da Wangenheim, ma la Germania non sembra che voglia fare il giuoco di questi signori ed il Governo imperiale dichiara che rimarrà ansitutto legato al principio dell'unità europea. Leggete, del resto, che cosa dicono i giornali tedeschi. Essi sono duri per i nuovi venuti che hanno cominciato il salvataggio della patria coll'assassinio del generalissimo. I giornali pangermanisti sembrano non pensare ad altro che a liquidare anche la Turchia d'Asia e già reclamano la parte dell'impero. Tra i risultati più chiari che ha sinora ottenuto Mahmud Chefket pascià ci è questo: che il colpo di Stato di giovedì provocherà odii personali gravissimi* ».

Von Jagow assume le sue funzioni di ministro

Berlino, 25, (ritardo).

Von Jagow ha assunto stamane le sue funzioni di Segretario di Stato per gli Esteri.

(Agenzia Stefani).

I serbi

affrontano tranquillamente gli eventi

"I forsennati di Costantinopoli non fanno paura,,

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, notte.

Il corrispondente da Belgrado della *Tribuna*, prima dell'odierno Consiglio dei Ministri, tenuto sotto la presidenza di re Pietro, ha potuto parlare a vari membri del Gabinetto, i quali hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

« Noi avremmo desiderato la pace; la avremmo desiderata innanzi tutto per un alto sentimento di umanità e perchè il Governo potesse subito, raccogliendo i frutti delle vittorie, dedicarsi con alacrità all'opera di pace e al grande lavoro che la estensione di territorio richiede. La avremmo desiderata infine perchè le guerre sono soltanto legittime quando possono avere per conseguenza risultati positivi da una delle due parti combattenti. Oggi, se la guerra turco-balcanica sarà ripresa, nessuna giustificazione potrà avere. I turchi sanno benissimo che un solo palmo di territorio perduto non potrà esser più riconquistato. Noi, alleati balcanici, sappiamo d'altra parte che nessun maggior vantaggio può venirci da nuove vittorie. Il risultato quindi non potrà esser dubbio e innumerevoli giovani vite saranno inutilmente sacrificate. Dal punto di vista militare, non abbiamo nessuna preoccupazione. Conosciamo perfettamente che i turchi hanno davanti a Ciataldja 150.000 uomini: i bulgari ne hanno però 190.000, con artiglieria rinforzata e munizioni esuberanti, e alle forze bulgare possono aggiungersi 150 mila uomini nostri, con artiglieria, senza contare il concorso dei greci. Nel settore occidentale non abbiamo più nemici da combattere: Scutari e Gianina non ci preoccupano minimamente. Siamo quindi liberi di agire militarmente con tranquillità. Noi non abbiamo quindi alcuna preoccupazione, tanto più se si considera che una cosa è fronteggiare un esercito che ha dietro di sè un Governo serio ed autorevole come quello di Kiamil pascià, ed un'altra è trovarsi di fronte un esercito quando alla direzione della cosa pubblica sia un Governo ribelle e fazioso come quello di Chefket, di Talaat e di Enver bey. Tuttavia noi confidiamo che l'Europa faccia prevalere i grandi interessi della civiltà e contribuisca a riportare alla ragione i forsennati di Costantinopoli. In caso contrario gli Stati balcanici, e la Serbia in particolar modo, non potrebbero preoccuparsi gravemente di avvenimenti i quali potrebbero svolgersi a tutto danno e senza nessun possibile vantaggio degli alleati balcanici ».

Ghescioff dichiara che la Bulgaria rinuncia alla Dobrugia

ma Silistria rimane ai Bulgari

Bukarest, 25, mattino.

L'Universal pubblica una intervista col Presidente del Consiglio bulgaro, Ghescioff, nella quale questi ha espresso il suo rammarico per le divergenze bulgaro-rumene. « Questo rammarico è tanto più vivo, — egli ha detto, — inquantochè io ho lavorato tutta la mia vita a stringere i vincoli che uniscono i due Paesi da un secolo ». Ghescioff ha affermato che la Bulgaria ha rinunziato formalmente a qualsiasi pretesa sulla Dobrugia, ed ha espresso la speranza che i negoziati bulgaro-rumeni perverranno ad un risultato favorevole.

Infatti, il Daily Telegraph ha da fonte autorizzata, che la Bulgaria accetterà una rettifica di frontiera, dovendo la nuova linea di confine fra i due paesi partire dalle alture a sud di Silistria, lasciando la città alla Bulgaria, fino a Kavarna, sul Mar Nero.

L'opinione pubblica non è soddisfatta e l'Opposizione liberale dà prova verso la Bulgaria di sentimenti oltremodo bellicosi.

Il Governo bulgaro non modifica la sua attitudine

Sofia, 25, notte.

Alcuni membri esteri visitarono Ghescioff, per informarsi circa l'impressione prodotta dagli avvenimenti di Costantinopoli e circa l'attitudine della Bulgaria in proposito. Si afferma, nei circoli bene informati, che il Governo non pensa a modificare l'attitudine finora seguita.

(Ag. Stefani).

Una grande battaglia impegnata tra greci e turchi?

Atene, 25, mattino.

Secondo informazioni private, ricevute dall'« Esphemeris », una grande battaglia, diretta personalmente dal Diadoco, sarebbe cominciata ieri mattina, davanti a Nisani.

Bielovucic ha attraversato di volo le Alpi in soli venticinque minuti

(Servizio speciale della STAMPA)

Domodossola, 25.

Bielovucic ha attraversato le Alpi felicissimamente, passando attraverso il passo di Monscera, compiendo il tragitto in venticinque minuti.

Il tempo era bello e l'aria calma. Bielovucic è partito alle dodici e cinque, salutato dagli applausi della folla presente. Dopo alcune evoluzioni, scomparve sui monti.

A Domodossola lo attendeva una gran folla, che al suo atterramento gli fece una accoglienza entusiastica e commovente. L'aviatore, sempre fatto segno ad una continua dimostrazione, si è recato alla villa del sottosegretario di Stato, on. Falcioni, ove ebbe luogo un ricevimento in suo onore.

(Agenzia Stefani).

Il gran volo

Domodossola, 25, sera.

Il prodigio si è rinnovato. Le Alpi sono state dominate di nuovo dal volo ardimentoso di un giovane, che ha compiuto la sua audace promessa nel momento stesso che i dubbi intorno al successo della sua impresa si erano venuti facendo più forti. Bielovucic ha trionfato per la sua audacia, ma ha trionfato sopratutto per la sua pazienza e per la sua fede. In questi ultimi giorni l'aspettativa a Briga era divenuta mortale. L'aviatore stesso, affranto dal persistere del tempo pessimo, aveva abbandonato la città e se ne era venuto a Milano. Quest'atto venne interpretato dai numerosi giornalisti italiani e stranieri, accorsi a Briga per assistere al volo, come un principio di rinuncia all'impresa. Ma appena l'aviatore fu nella capitale lombarda, un telegramma del fido Brisset, che ha rappresentato un po' la parte dell'aiutante di campo di questa bellissima impresa, lo avvertiva che l'alpe era ritornata benigna. Come i lettori ricorderanno, il principio sul quale si fondava l'attuabilità del volo durante l'inverno era costituito dall'asserzione che il Bielovucic, dopo una serie di studi, di esperienze e anche di permanenze nelle regioni alpine durante l'inverno, aveva fatto. Egli cioè asseriva che le alpi, durante l'inverno, hanno tempi di una così perfetta calma atmosferica da rendere i tentativi aviatorii intesi a superarle, più facili che non compiuti in altre epoche dell'anno. Questa asserzione dell'aviatore veniva confessa dalla generalità dei più. La magnifica esperienza ha dimostrato che Bielovucic aveva pienamente ragione.

Nella giornata di stamane i meccanici e gli amici di Bielovucic avevano provveduto a sgombrare lestamente il campo di silenzio di Briga dall'enorme quantità di neve che vi si era accumulata in questi giorni. L'aviatore ha compiuto la traversata esattamente nel tempo che egli si era precedentemente stabilito perchè, come ricorderete, aveva più volte dichiarato ai giornalisti che non avrebbe impiegato più di 25 o 30 minuti nel compiere il grande valico, dei quali 11 nelle alte regioni e 14 per la salita e per la discesa.

La decisione di volare fu stamane in Bielovucic quasi fulminea. L'automobile lo trasporta dall'albergo, insieme ai suoi amici, verso le 11, a Brisger Berg, piccolo villaggio imbottito di neve, a circa quattro chilometri da Brigo, sulla strada del Sempione. Gli ottanta centimetri di neve che sono caduti giovedì sono ancora immacolati. La neve è agghiacciata ed appare abbagliante, scintillante alla luce. Il campo è sgombro. Parecchi uomini lavorano a spazzare la neve per una sessantina di metri di lunghezza. Il motore dell'aeroplano funziona egregiamente. La toeletta dell'aviatore è rollecta. Dopo un rapido sguardo alla carta, egli calza un casco di cuoio, un paio di guanti leggerissimi. E' pronto. Sale in seggiolino.

La partenza

Poca folla assiste alla partenza da Briga. Non vi sono presenti che gli amici e il personale della casa Henriot. A mezzogiorno preciso, con un tempo perfettamente tranquillo in una purezza d'atmosfera impareggiabile, dinanzi ai colossi alpestri trasparenti di bianchezza, il pallido giovinetto sale nel fuselage e l'ing. Brisset afferra colle mani l'elica per metterla in movimento. E' un momento di commozione intensa. L'aviatore alza gli occhi alla montagna e corruga le ciglia, come per misurare in pieno la grandezza dell'audacia che sta per compiere. Poche strette di mano mentre il motore, con il suo fragore copre le poche voci di hurrà levatesi ad augurare il successo. L'aeroplano attende un momento sulla neve e si alza.

Al suo arrivo a Domodossola l'aviatore ha dichiarato che, appena compiuta la prima voluta d'innalzamento, gli si fermò il motore. Tuttavia continuò il volo e continuò a salire. Superò il passo del Sempione e quando arrivò alla cima, guardando sotto di sè, contemplò la distesa del meraviglioso spettacolo di montagne bianche che lo accecava. Questo fu uno dei momenti più terribili della sua traversata. Ma egli fu sempre padrone di se stesso; ebbe il perfetto senso dell'orientamento. Anzichè inflarsi la valle Vaira, come Chavez, si mantenne sempre nelle alte regioni, traversò la catena del Monscera, dopo il quale passo cominciò la sua meravigliosa discesa sulla città di Domodossola. In vista della valle del Toce riuscì a scorgere subito il campo d'atterramento e il suo amico Bellot che sventolava la bandiera di richiamo.

Appena l'aviatore fu partito da Briga ne venne telefonata la notizia a Domodossola. L'annuncio si sparse fulmineo nella città facendo accorrere, commossa, una folla enorme verso il campo di atterramento della Sidema. Il tempo passato fra l'annuncio di partenza e l'arrivo fu talmente breve che la popolazione di Domodossola non ebbe neppure il tempo di lasciarsi guadagnare e dominare dalle alternative di una possibile sciagura. La simpatica popolazione scorse nel cielo, dietro lo sprone del monte Calvario un punto appena percettibile: l'aeroplano di Bielovucic, mentre ancora commentava la partenza e si domandava se l'aviatore avrebbe saputo vincere la difficoltà che, pochi giorni sono, nel primo esperimento, era sembrata insormontabile, di raggiungere entro la non larga valle intorno a Briga quell'altezza che gli avrebbe consentito di superare il Monscera.

Bellot attendeva l'aviatore sul campo presso il monumento di Chavez, fin da mezzogiorno. A coloro che lo interrogarono espresse la fiducia, che del resto in tutti i compagni di Bielovucic era sempre stata grandissima, nel successo dell'impresa.

Il percorso dell'aviatore

Diremo già come Bielovucic, partito da Briga verso mezzogiorno, abbia compiuto la traversata in 26 minuti. L'aviatore non ha seguito le gole di Gondo sulle quali era passato il povero Chavez. Ha attraversato invece direttamente il Monscera, che costituisce la strada meno più diritta fra Briga e Domodossola. Questa la dimostrazione migliore che Bielovucic ha trovato una giornata eccezionalmente favorevole per il compimento della sua impresa. Anche Chavez avrebbe voluto, attraversando il colle del Monscera, filare direttamente su Domodossola, ma le gole di Gondo, sulle quali egli volò, lo attrassero con i loro remoti. Bielovucic ha trovato l'aria così tranquilla, che le gole di Gondo non hanno rappresentato, per lui, quella attrazione malefica che fu una delle non ultime cause della tragica fine del primo aviatore che valicò le Alpi.

Bielovucic, quando è giunto sul nostro campo di atterramento, si avvide dei fili della grande trazione elettrica della Società Conle e Società Diygmo. Con tutta sicurezza ha descritto col suo apparecchio una specie di 7 ed è ritornato verso Domodossola appoggiandosi alla sinistra della valle del Toce. Ha fatto poi un volo planè veramente meraviglioso. Particolare speciale: l'aviatore ha toccato terra a pochi metri di distanza dal punto in cui s'adagerà il piccolo, rosso, ma simpatico monumento che gli ossolani hanno eretto coi loro propri denari alla memoria del povero Chavez. Toccato terra, l'apparecchio ha fatto un percorso di ancora 150 metri prima di fermarsi.

Tutta la folla si è riversata, plaudente, A stento trattenuta dai cordoni di soldati alpini, dai carabinieri e dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, che erano preparate al loro servizio d'ordine in modo inappuntabile, Bielovucic ha tosto ricevuto i rallegramenti di tutte le Autorità, con alla testa l'on. Falcioni, sottosegretario di Stato agli Interni. L'aviatore e le Autorità sono salite in automobile e si sono recati alla Villa di S. E. Falcioni, dove ebbe luogo un cordiale ricevimento, che l'aviatore ha molto gradito.

Lungo il tragitto, Bielovucic ha dichiarato all'on. Falcioni di non aver sofferto nulla, neppure il freddo, coperto come era della chiusura del suo apparecchio, dal quale non sentiva che la testa dell'aviatore. Questa del freddo costituiva una delle preoccupazioni principali, sia per gli effetti che avrebbe potuto provocare sull'organismo dell'ardimentoso, sia per le congelazioni, che si prevedevano, nell'essenza e negli oli lubrificatori del motore.

La vittoria contro il freddo

Senonchè alle obbiezioni che gli erano state fatte Bielovucic aveva risposto che tutti gli organi essenziali dell'apparecchio, come pure i serbatoi di benzina ed olio rimanevano nell'interno del fuselage.

Una piccola quantità di petrolio aggiunto all'olio di ricino ne aveva reso impossibile il congelamento. L'aviatore ha detto che ha provato solamente un grande senso di smarrimento, passando sopra al passo del Monscera; si è trovato infatti come in un grandissimo mare di nebbia. Non vedeva più nè cielo nè terra. Si trovava fra le nubi, che gli davano l'impressione dell'immensità del mare. L'aviatore dal campo di stancio di Brige raggiunse, facendo dei larghi giri come un falco, e superò la quota d'altezza del Monscera che supera i 2000 metri e di lì punto, arrendosi unicamente della bussola, in direzione dell'Italia, che il mare di nebbia momentaneamente gli celava.

Il ricevimento in casa di S. E. l'on. Falcioni

Appena atterrato, Bielovucic fu alzato di peso dall'apparecchio, perchè l'emozione gli impediva di muoversi. Le prime parole che egli disse, salutando la folla che lo festeggiava, furono: Io sola tosi! Così terribile!

L'aviatore fu presto circondato nella villa capitale di S. E. l'on. Falcioni da tutta la cittadinanza di Domodossola. Ogni, per giunta, era giorno di mercato e tutti quanti erano qui convenuti per i loro affari, si recarono a casa Falcioni per stringere la mano al valoroso aviatore ed a felicitarlo del suo successo. Venne servito lo champagne e calorosi brindisi vennero formulati in onore del vincitore del Monscera.

Alle ore 11 tutti i giornalisti erano arrivati a Domodossola per assistere all'arrivo. Gli amici di Bielovucic partirono in automobile per il campo di atterramento alla stessa ora. Tutto il servizio era stato predisposto. Si era provveduto pure all'impianto di un telefono da campo che mercè l'intervento dell'onorevole Falcioni potè funzionare all'arrivo dell'aviatore.

Il tempo, che continuava a mantenersi a Briga bellissimo, accennava invece a guastarsi sul versante italiano. Qualche nuvola appariva sull'alto cielo verso il mezzodì. Ma si confidava ugualmente in un felice esito della traversata. Caratteristica celeste diffusa e generale fiducia nel successo che aveva a Domodossola, che, come la città che aveva conservato intatto il ricordo del primo ardimento di Chavez, sentiva per un indicibile amore collettivo, che la vittoria questa volta doveva essere più completa e luminosa di quell'altra che era stata coronata con la palma del sacrificio.

L'aviatore, che non appariva per nulla stanco, rispose con effusione alle attestazioni di simpatia della cittadinanza di Domodossola e dopo aver ringraziato calorosamente volle ritirarsi per poco all'Hotel Terminus, dove alloggia. Anche qui però la folla non cessò dal seguirlo plaudendo, e lo volle parecchie volte, ringraziante, al balcone dell'albergo.

Oggi poi, nel pomeriggio, verso le 15.15, il Bielovucic, nell'intendimento di dimostrare alla cittadinanza di Domodossola, che lo aveva così affettuosamente ricevuto, tutto il suo compiacimento, ha voluto fare un giro in aeroplano ed è andato al campo di atterramento. E' montato sul monoplano ed ha girato sopra tutta la città di Domodossola, quasi lambendo i monti circostanti. E' ritornato felicemente dopo un bellissimo volo.

Ora Bielovucic si trova ancora sul campo di aviazione e sta attendendo di poter trainare con una automobile il suo apparecchio per poterlo spedire.

Un banchetto d'onore

Questa sera alle ore 19.30 verrà offerto, dalla cittadinanza un grande banchetto in onore di Bielovucic. Le adesioni sono così numerose che molti degli aderenti non potranno parteciparvi.

Si è disposti però che le signore e molti degli ammiratori di Bielovucic intervengano al tour delle mense a render anche più grandiosa la bella dimostrazione all'aviatore.

Un desiderio dell'aviatore, che è stato soddisfatto, è quello da lui manifestato all'udir risuonare, al suo arrivo, gli echi della Marcia Reale e della Mazurka: « Voglio l'inno peruviano! egli esclamò, a tutta a far sapere ed a far risaltare la sua origine peruviana.

La Casa Henriot appena conosciuto il felice esito del volo di Bielovucic gli ha telegrafato perchè si facesse subito visitare da un medico per dimostrare che egli era ancora in buone condizioni. Bielovucic ha dichiarato che non credeva nemmeno di assoggettarsi ad una visita medica, quando invece poteva dimostrare volando ancora che non era soltanto in condizioni buone ma in condizioni ottime più che normali di salute.

Il racconto di Bielovucic

Bielovucic ha fatto ai giornalisti il seguente racconto della traversata:

— Sono partito senza incidenti e mi sono avviato a salire verso l'alto.

« A poche centinaia di metri dal campo di stancio il motore mi si è fermato. Fortunatamente il vento ha continuato a sorreggere il velivolo, ed io ho potuto rimettere in moto il motore. Appena questo ripreso a funzionare ho continuato a salire puntando verso il Sempione. Ho valicato il Sempione all'altezza di circa 3 mila metri. Dal colle del Sempione son passato al colle di Geby. Il tratto è stato dei più difficili. Qui mi sono alzato fino a 3200 metri: il punto più alto che mi fosse permesso di raggiungere con la mia macchina. Ho virato dopo alla mia sinistra delle gole di Gondo, il terribile corridoio dell'inferno, come lo ha chiamato il povero Chavez.

« Facendo il valico del Monscera, mi sono trovato ad un tratto preso da una corrente gelata che veniva a sbattere contro la macchina. E' una terribile battaglia che fortunatamente riesco a vincere. Poco dopo sono sul Monscera. Da qui mi dirigo per la bruna valle dell'Ossola verso il piano e le case. Spingo il motore e scendo rapido. Ecco il campo di atterramento: ecco la bandiera sventolata dall'amico Bellot. Atterro senza urti sull'erba soffice e sulla neve che si sgretola. Salto dal seggiolino e sono come ubbriaco di gioia.

« Alle ore 10 il tempo diventa minaccioso, ma i dispacci dell'ospizio del Sempione e di Domodossola segnalavano un tempo superbo. Sono partito d'mezzogiorno preciso. Alle 12,14 sono passato sul villaggio Sempione. Dopo 8 minuti ero in direzione del Furgen volando rapidamente verso sud con tempo bello e calmo. Sono passato sull'ospizio all'altezza di circa 2000 metri. »

Mentre l'aviatore fa questo racconto, tutta la folla da una parte e dall'altra della strada lo applaude e lo acclama. Anche dopo che egli è entrato nella villa dell'on. Falcioni la folla si addensa ai cancelli gridando: Vogliamo Bielovucic! Viva Bielovucic! Bielovucic appare al balcone accompagnato dall'on. Falcioni e ringrazia, mentre la folla applaude freneticamente. In casa dell'on. sottosegretario di Stato tutti i convenuti lo festeggiano. Poi l'aviatore, essendo stanco, si reca successivamente in automobile dalla villa all'Albergo di Spagna.

Il banchetto

Domodossola, 25, sera.

Nel pomeriggio, dopo aver compiuto il volo sulla città, Bielovucic, con nobilissimo pensiero, sparse sulla colonna eretta in memoria di Chavez fiori e che i cittadini gli avevano offerto.

Questa sera, come vi avevo annunziato, venne offerto un banchetto al trionfatore. Esso si svolse alla presenza di tutte le Autorità di Domodossola e fu presieduto dal sottosegretario di Stato agli interni Falcioni. Al termine, il sindaco Simonini ha sepolto nel suo discorso altamente poeticamente il ricordo del compianto Chavez con il nome del vincitore d'oggi, Bielovucic. L'on. Falcioni, portando alla nobilissima impresa odierna, ha trovato modo di inneggiare alla fratellanza latina ed alla concorde opera di umanità che la Svizzera e l'Italia hanno compiuto facilitando in ogni modo il volo del Bielovucic. L'aviatore che non è oratore, ha risposto con semplici e toccanti parole agli oratori precedenti, levando il calice alla memoria di Chavez.

Terminato il banchetto, l'entusiasmo schietto ed unanime, nella sua ingenuità, si spegne, e la folla rientra nel silenzio: solo nei crocchi dei caffè continuano i commenti intorno alla nuova gloria, che è venuta sulla memoria di Chavez dall'affezione per lui del suo compatriota.

Il dubbio

Ieri, nella sala di lettura del Casino, mi trovai faccia a faccia con Irene Steffani, la moglie di mio cugino Stanislao, che non rivedevo da lungo tempo. Sfogliava una rivista inglese illustrata e non mi vide entrare, cosicchè io potei considerare a mio agio la fine persona sempre agile e sempre elegantissima nel suo costume di velluto a foggia russa, un pallida in volto sotto la cipria *rachel* e solcata in fronte da una ruga di corruccio che mi svelava un'anima forse martoriata e forse armata. La sua testa, chiusa in un tocco di dentro, si delineava sopra uno sfondo di mare grigio, limitato all'orizzonte da una lama ardente di sole e una segreta armonia pareva intonare lo spirito di quel paesaggio, fosco di minaccie burrascose, con lo spirito di quella donna taciturna che chiudeva forse in se stessa un'inquietudine amara.

Mi avvicinai cauta, le afferrai la mano nell'atto in cui la sollevava per voltare le pagine. Ella gettò un piccolo grido di paura e poi subito m'abbracciò con un riso di sorpresa festosa.

Parlava nervosamente, con piccoli scatti di voce, con piccoli gesti vivaci e quasi inconsulti che parevano sfuggire alla sua volontà ed in contrasto sotto quella gaiezza forzata il morso implacabile d'una pena oscura.

Non mi parlò di suo marito, di Stànis, com'ella lo chiamava per brevità e per tenerezza; mi disse ch'era da una settimana in riviera con Flavio il suo bambino e con una governante tedesca e che vi si trovava per consiglio dei medici.

Aveva appoggiato i gomiti al piccolo tavolo che sosteneva la sua rivista e col mento su le mani intrecciate l'ascoltavo, scrutando il suo volto, fissandola negli occhi che sfuggivano i miei con pena e con fastidio. Quando tacque continuai a indagarla senza parola, scrutando il capo nero chi commiserai con dolcezza, ma non trovò una frase abbastanza tenue e leggera per manifestarlo senz'urto.

Entrambe tacemmo alquanto, mentre il mare sotto di noi flagellava gli scogli con clamori d'ira e vi si spezzava furibondo; poi Irene mi si volse di scatto ridendo mordace:

— Non mi chiedi notizie di tuo cugino?

— Dio mio! Credevo che non ne volessi parlare o rispettavo la tua volontà; ma se ti fa piacere d'informarmene parla pure. Ascolto volentieri.

Irene si morse le labbra e continuò a sfogliare la sua rivista inglese, mentre io fissavo all'orizzonte la lama accesa di sole finchè mi abbacinarmi. Continuammo così per qualche minuto, finchè ella si alzò, gettò sul tavolo il fascicolo e mi trascinò fuori pei viali tortuosi scogliosi tutti scalo o ringhiere, fino a una veranda solitaria sospesa a picco sui gorghi tumultuanti.

— Hai compreso, è vero? Hai compreso che l'ho fuggito per odio, per disprezzo, per vendetta, non so; o forse per un dubbio, per un dubbio soltanto; hai compreso, è vero?

— Ma, sì, cara, l'ho compreso prima che tu parlassi; prima, quasi, che tu m'avessi guardata in faccia. Hai gli occhi, la fronte, la persona stessa dell'inquietudine.

— E' vero, è vero. Ma tu non sai che male terribile sia non sapere, non poter sapere.

— Se egli ti tradisce?

— Se egli mi tradisce e con quale mi tradisce.

— Con quale?

— Sì, con quale delle due. Ora ti racconterò; è una cosa stranissima, una di quegli stupidi fatti coi quali non so che destino maligno si compiace di sconvolgere un'esistenza, di sfasciare una famiglia, di suscitare l'odio e il male.

Ella s'era abbandonata nella profonda sedia di vimini e si portava le mani alle tempia come a rinchiudervi e a placarvi un'onda di memorie trafiggenti.

— L'estate scorsa, in montagna — proseguì — stringemmo relazione e poi amicizia con due signore che tu forse conosci: l'Anita Sesti, moglie di un banchiere ebreo, quella signora bruna che ha una piccola testa di serpe e un seno abbondante sempre proteso innanzi come se l'offrisse in dono all'universo, e la Lucietta Franciosini, la vedova di un colonnello, che ha i capelli « di vero color tizianesco », com'ella afferma, e una faccia quasi senza naso, tutta bocca rossa e occhi verdi. Stringemmo dunque una grande amicizia a quattro, perchè Stanislao vi fu ammesso con giubilo, ed escluso il marito della Sesti, che compariva solo alla domenica. Tuo cugino, lo sai, è sempre stato il beniamino delle signore, le ha sempre lusingate ed attirate con quei suoi modi leggeri e ironici, con quella sua aria fra tenera e dannunziana per cui le donne non sanno mai con certezza se le ami in segreto o se palesemente si prenda gioco di loro, ma che in me ha sempre suscitato l'impressione ch'egli le corteggi e le coltivi per una specie di vanità spirituale, quasi per un gusto d'arte, allo stesso modo con cui in campagna cura minuziosamente una coltivazione di rose per adornarne la casa e la tavola, per studiarne le variazioni, per circondarsi della loro bellezza e del loro colore.

Le Sesti e la Franciosi erano entrambe molto eleganti e molto mondane, Anita più spiritosa e audace, Lucietta sentimentale e carezzevole come una gatta, tutte e due smaniose come me di divertimento e di movimento. Ci attaccammo l'una all'altra con una di quelle esaltazioni di amicizia che nascono e si svolgono solo nell'isolamento d'un albergo sipino, frequentato da gente di passaggio straniera e preoccupata, dove pare che tutta la vita si riduca alla contemplazione d'una cima e tutta la felicità al raggiungerla. Nessuna di noi essendo cammintrice, l'automobile della Sesti ci serviva per le nostre escursioni, e questa parità di gusti ci costringeva a una quasi continua vicinanza, la quale finì per sembrarci necessaria e indispensabile alla nostra esistenza.

Difatti, sopraggiungendo il freddo, scendemmo in città, ma la nostra intimità non ne fu diminuita. Anita e Lucietta continuarono a frequentarmi assiduamente, sebbene Stànis, occupato allora dei propri affari non potesse più offrirci che le sue serate e qualche raro pomeriggio. Egli però ci consigliava nella scelta dei nostri cappelli, accompagnava Anita al pianoforte e disegnava per Lucietta un progetto di villino inglese ch'ella voleva farsi costruire in collina.

Entrambe mi dimostravano un affetto illimitato, mi offrivano doni e fiori, accarezzavano Flavio e lo vezzeggiavano in tal modo, ch'egli diventava ogni giorno più capriccioso e insolente come un cagnolino avvezzato male.

Con Stànis erano, e mi parevano, perfette di gentilezza e di discrezione. Anita franca e cordiale come un amico, pronta agli scherzi e mordace nei ribattierli, Lucietta più mite, più femminilmente disposta a non contraddirlo, a porre fra sè e lui quasi sempre il consenso e l'approvazione della mia fiducia. Ed esse la possedevano intera.

Ciò durava da alcuni mesi, quando, or sono forse due settimane, invitai per il mio compleanno Anita e Lucietta a pranzo. Anche il marito d'Anita doveva parteciparvi, ma si scusò all'ultimo momento, chiamato da un affare urgente a Parigi. Esse giunsero, cariche di fiori meravigliosi, meravigliose esse medesime d'eleganza e di grazia, Lucietta in velluto *bleu-roi* e pizzi antichi e Anita in giallo oro a strascico di velluto viola, parevano gareggiare di raffinatezza e di buon gusto per gli occhi di qualche estimatore squisito. Stànis le lodò entrambe in equa misura, io le rimproverai sorridendo d'aver ecceduto nel dar solennità a un semplice pranzo di famiglia ed ostentai amabilmente la mia fine tunica in merletto d'Irlanda e la mia corta gonna di panno avorio.

Al caffè, mentre Stànis accendeva la sigaretta d'Anita, il campanello del telefono squillò imperiosamente. La cameriera entrò dopo un momento ed avvertì che qualcuno chiamava con insistenza la signora, ma ch'ella non aveva compreso il nome della persona.

— Saranno auguri — disse Stànis spegnendo il fiammifero, — i quali vogliono essere deposti religiosamente ai tuoi piedi.

M'alzai lentamente ed entrai nello studio, mentre il campanello impaziente rinnovava l'appello.

— Pronto — dissi. — Con chi parlo?

Mi rispose una voce femminile, ignota.

— Lei è la signora Irene Steffani?

— Precisamente. E io con chi parlo?

— Con persona che le vuol bene.

— Non basta; dica il suo nome — sollecitai, quasi con asprezza, seccata di quell'esordio inerte.

— Non posso dirle il mio nome, benchè sia molto rispettabile, ma questo posso dirle: che suo marito la tradisce con la sua più intima amica. Le giuro che questa è la verità. Si guardi.

La comunicazione fu tolta mentre io restavo immobile, con la gola chiusa da uno spasimo orribile, che non sapevo se di pianto o di riso. Tornai con le gambe malferme in sala da pranzo e la mia faccia dovette apparire sconvolta, perchè tutti mi interrogarono ansiosamente.

Non potei rispondere subito, inghiottii qualche sorso di caffè, vedendo confusamente intorno a me le tre teste protendersi al disopra della tavola scintillante nell'atteggiamento dell'attesa. Ebbi per un attimo il pensiero di tacere, ma non avrei saputo trovare al mio turbamento un pretesto giustificato. D'altra parte, era forse meglio ripetere subito l'accusa, gettarla come una pietra in un'acqua tranquilla, brutalmente. Sorrisi, appoggiai il mento alle mani e con la voce quasi calma, con la voce quasi indifferente, con cui si dicono spesso le cose più gravi della vita, ripetei le parole denunziatrici.

— Sapete che cosa mi fu detto ora da una sconosciuta al telefono? Questa precisa frase: « Suo marito la tradisce con la sua più intima amica. Le giuro che ciò è la verità. Si guardi ».

Girai lo sguardo intorno a me. Anita e Lucietta mi sedevano ai lati, Stànis di fronte. Anita, leggermente pallida, si mordeva il labbro e teneva gli occhi bassi, intenta a spegnere sul porta-cenere la sua sigaretta. Lucietta, accesa alle guancie di un rosso più vivo, considerava molto da vicino il grande cammeo del suo mignolo, come se lo vedesse per la prima volta. Ma Stànis rise, guardò il soffitto col capo su lo schienale della sua sedia, e disse, sarcastico:

— Bisogna riconoscere che i progressi della civiltà sono meravigliosi. Una volta per gli sfoghi degli ipocondriaci esistevano solo le lettere anonime, ora esistono anche le telefonate anonime.

Anita aggiunse, crollando la testa, corrucciata:

— Sì, sono veramente schersi di cattivo genere.

E Lucietta mi accarezzò una mano, sospirando:

— Com'è cattivo il mondo, povera Irene!

Io tacevo, col dubbio terribile più vivo e più tormentoso dentro di me. Li guardavo tutti e tre, uno ad uno, negli occhi, quasi per strappare ai loro sguardi la verità che mai sapevano e ch'io sola ignoravo. E mi sembravano di un tratto tre nemici, collegati al mio danno o alla mia offesa, dai quali mi dovessi difendere con ira e con violenza.

Invece continuai a sorridere tutta la sera e a discorrere di cose vane, finchè le amiche si accomiatarono, ed io rimasi sola con Stànis.

Ero così esasperata sotto la mia maschera di freddezza che la affrontai subito sgarbatamente:

— Ora mi dirai quale delle due mie intime amiche sia la tua amante.

Egli guardò l'orologio, ostentando una posa stanca:

— Ti avverto che è la mezzanotte passata: ci sarà tempo domani per questi discorsi oziosi.

E si rinchiuse nella sua camera.

Ebbi la febbre tutta la notte e nell'insonnia udii Flavio, il piccino, tossire due o tre volte. Al mattino feci chiamare il medico e gli insinuai che la stagione era troppo rigida per la salute delicata del bimbo, che egli ne soffriva, e che gli conveniva forse il mite clima della riviera. Il dottore si mostrò dello stesso avviso e lo riferì a mio marito, il quale parve lieto di quella decisione. Da dieci giorni io mi trovo qui, smaniando mi a morte, divorata notte e giorno da quell'ansia tremenda, rivolgendomi ogni momento la inutile domanda: — Mi tradisce veramente? E con quale delle due? Con quale?

Irene si era alzata dalla poltrona di vimini e stringeva con le due mani ingiuntate il ferro della ringhiera, come se volesse torcerlo. Ai nostri piedi le onde frenetiche si scagliavano agli scogli e vi si infrangevano con urli di impotenza disperata.

Ella si volse a me, interrogandomi con lo sguardo, ma io non volli o non seppi che risponderle.

— Io ti consiglio di dimenticare questo incidente odioso della tua vita.

— E' impossibile — ella ribattè, amara, — bisogna che io sappia, prima; ch'io distrugga in me questo dubbio. Tu che conosci Stànis più di me mi puoi dire se egli veramente mi tradiva, e con quale mi tradiva! Pensaci un momento, rifletti su quanto ti ho narrato, e dimmi la tua convinzione.

Non risposi. La mia convinzione semplice, chiara, precisa, si era già formata in me al principio del suo racconto, ma mi mancò il coraggio di manifestargliela.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Il quartetto romano a Roma

Rodin... pittore

Roma, 25, notte.

E.) Fra pochi giorni il pubblico romano sarà chiamato ad ascoltare il primo concerto del quartetto romano. L'avvenimento martedì desidera salutato con soddisfazione. A Roma mancava il quartetto che tempo parecchie città italiane e che costituisce titolo di decoro e lustro per moltissime città minori. Nella capitale le manifestazioni della vita musicale non sono molte e non sono spesso elevate: le manifestazioni di musica da camera mancano completamente. E' pertanto da salutare con gioia che l'idea della creazione d'un quartetto sia sorta e si sia attuata rapidamente.

La società del quartetto è sorta con un nucleo di soci fondatori distinti: sono appena una diecina di amanti della musica che hanno avuto l'idea della creazione del quartetto ed alla sua attuazione hanno consacrato la loro attività e parecchie migliaia di lire. Quanto questa istituzione corrisponda al desiderio della capitale d'avere un centro duraturo di manifestazioni di vita musicale da camera, prova il fatto che subito appena si costituì il nucleo dei soci fondatori la società si arricchì d'oltre centocinquanta nuovi soci, che dividono con il nucleo dei soci fondatori il non lieve sacrificio finanziario occorrente a dare vita sicura e prospera al quartetto.

I soci fondatori si sono quotati per mille franchi a testa per anno e si sono obbligati di effettuare questo versamento per non meno di tre anni, periodo più che sufficiente ad assicurare vita lunga alla istituzione, dato il gran numero di persone autorevoli che va ingrossando le file della società.

Il quartetto si propone di dare dieci concerti all'anno due per mese. Per questo primo anno esso ne darà solamente otto. La sede dei concerti non è ancora definitivamente assicurata, ma si sa che sarà una delle migliori che può offrire Roma. A tal proposito si parla d'un salone del magnifico palazzo Doria, al Corso, dove che il principe e la principessa offrirebbero come loro generoso contributo il locale per il quartetto.

In attesa del primo concerto del quartetto possiamo dire che il nome dei suoi componenti e la bontà degli strumenti assicurano un notevole successo.

***

Per la fine del prossimo febbraio si prepara a Roma un notevolissimo avvenimento d'arte: l'apertura di due grandi mostre d'arte, quella degli « Amatori e Cultori » e quella della Secessione. Le due esposizioni si apriranno contemporaneamente nei locali del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale. Per quel che riguarda la Secessione sarà questa la prima esposizione che essa prepara sotto la presidenza del conte di San Martino e la direzione del dottor Benelvenga. Il fortunato organizzatore della mostra di Valle Giulia. Le due esposizioni si vanno organizzando in concorrenza accanito. Il conte di San Martino è riuscito ad assicurare alla Secessione una mostra personale di Rodin. Questa mostra sarà di importanza eccezionale, poichè raccoglierà lavori che nessun pubblico ha mai visto. Vi basti dire che faremo con questa mostra la conoscenza di Rodin... pittore. Sicura, di Rodin, pittore. Il grande scultore manda infatti a Roma alcuni suoi quadri e molti rapidi e nervosi disegni.

La bandiera di combattimento alla r. n. "Dante Allighieri,,

offerta dall'Associazione D. A.

Spezia, 25, sotte.

La città comincia ad animarsi di forestieri e di rappresentanze, che vengono da ogni parte ad assistere alla consegna della bandiera di combattimento, che la Società « Dante Allighieri » consegnerà, in forma solenne, domani 26 corrente, a bordo della « dreadnought ».

A tale solenne e patriottica funzione presenzierà S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, i Ministri della Marina e dell'I. P., on. Credaro, il sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco, il Presidente del Consiglio Centrale della Società « Dante Alighieri », S. E. l'on. Boselli, S. E. il vice ammiraglio on. Bettolo, presidente della Lega Navale, S. E. il vice ammiraglio Viale, comandante in capo la squadra, i membri del Consiglio direttivo della « Dante » e della Lega Navale e moltissime autorità navali, politiche e civili.

La cerimonia si svolgerà a poppa della nave.

La bandiera è un dono delle donne italiane e di oltre confine. Il cofano contenente la bandiera di combattimento è in bronzo; altor ad esso lavorò l'insigne scultore Piero Canonica. Porta riuscitissimi rilievi, con brani della « Divina Commedia ».

Il Comitato offrirà al Comando della nave una targa pergamena, nello sfondo della quale vi figura una galera romana e vi è la seguente dedica: *Augurando le migliori fortune alla nave « Dante Alighieri » le donne italiane dentro e fuori confini del regno.*

Il Comitato locale, per incarico di altro Comitato, offrirà al Comando della nave una statua di Dante, dono veramente artistico.

La medaglia che il comando della *Dante* offrirà agli invitati, in esemplari di bronzo e d'argento, porta da un lato, in « dreadnought » in rilievo e dall'altro il seguente motto: *Er l'ultimo che vince ogni battaglia.* Di della medaglia cinque esemplari vennero coniati in oro e vennero offerti a S. M. il Re e alla regina; a S. A. R. il Principe Luigi di Savoia al Ministro della Marina ed alla bandiera nazionale della « Dante Alighieri ».

La medaglia commemorativa, offerta dalle donne italiane allo Stato Maggiore ed all'equipaggio, reca da un lato: l'iscrizione « Dante », a cui vien presentata la bandiera [illegible] sormontato dal l'Angelo della Vittoria. Vi è il motto: *Per regna per undas.* Dall'altro lato la seguente dedica: *Alla corazzata « Dante Alighieri » le donne italiane dentro e fuori i confini del regno.*

S. E. Paolo Boselli presidente della Dante Allighieri

Edegarda Uccella madrina della bandiera

Il cofano che racchiude la bandiera con bassorilievi di P. Canonica

La "film,, parigina

Le signore della rivoluzione fanno ed i giurati delle facili assoluzioni — Il processo e la riabilitazione di Lady Macbeth.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 25, notte.

La gentile poetessa Alice Crespy ha «fatto proprio «suicidato», come sembrano averne tutte le presunzioni i magistrati di Agen, il povero abate Chassaing? Sabato iddio sa di che cosa può essere capace una donna in preda alla gelosia e per giunta alla letteratura! Ad ogni modo, non credo che le porte del carcere terranno prigioniera per un pezzo l'appassionata signora... Tira da qualche tempo un tal venticello di grazia in favore delle donne che, in un momento d'imprudenza, si arrogano dalla natura il diritto di compiere la piccola formalità che consiste nel far transitare la gente da questa valle di lagrime ad un mondo migliore. Da qualche tempo i difensori sono così eloquenti ed i giurati così teneri, che la « musa di Agen » non ha serii motivi di essere preoccupata della sua sorte.

Le Corti d'assise, indulgenti alle piccole debolezze femminili, paternamente assolvono che è una commozione pensarci.

Nel giro di pochi giorni, il giurì della Senna ha restituito alla società, mondo da ogni macchia, due egregie signore, il cui solo torto è stato quello di avere la rivoltella facile e di pensare che due o tre spari possono meglio risolvere le questioni domestiche che le solite lunghe sequele di chiacchere. Così si imparerà a dire che le donne sono ciarlone!

Vedete che cosa ha fatto la signora Bloch! vedete che cosa ha fatto la signora Lamberjack! La signor Bloch, una letteratessa anche lei, un bel giorno si è accorta che suo marito faceva visite troppo frequenti e troppo prolungate ad un'americana, certa Bridgemann. Che cosa fa ella? Senz'altro, manda due palle di rivoltella ad alloggiare, nel corpo della rivale, ciò che anche l'avvocato generale, Fournier, ha trovato molto sconveniente.

— Se avesta invece ucciso vostro marito — ha egli detto testualmente al processo — l'avremmo meglio capito; in questo caso, nessuno avrebbe potuto trovarci nulla da ridire... ».

E quanto dire, interpretando le parole del chiaro magistrato, che egli non impediva, no, di uccidere, ma solo desiderava che la vittima fosse meglio scelta...

I giurati non si mostrarono così grattamente esclusivi e si affrettarono di mandare a spasso la signora Bloch, in attesa di fare lo stesso, il domani, per la signora Lamberjack.

Questa donnina, di temperamento piuttosto vivace, ha avuto anch'ella qualcosa da dire, e da sparare con suo marito, da cui del resto era divorziata.

In Inghilterra, dove si pretende che, salvo il caso di *self-defence*, nessuno ed in nessun caso abbia il diritto di uccidere, in Inghilterra la signora Lamberjack (e la signora Bloch allora?) avrebbe almeno corso il rischio di dondolare a qualche palmo da terra, con intorno al collo... non precisamente un nastro in Francia, passe galante, la signora Lamberjack viene quasi portata in trionfo da una folla plaudente, commossa dall'arringa di un avvocato famoso, Henry Robert!

***

Il quale Henry Robert pare si sia attribuita l'impresa di riabilitare tutte le donne, e quando non trova più delle clienti vive va a cercarle nei secoli trapassati...

Sapete che cosa gli è bastato l'animo di fare? In una sua recente conferenza all'*Università des annales* egli ha esposto: « come avrei difeso Lady Macbeth ». Ed ha pronunziato la sua brava arringa, rimaneggiando punto per punto tutti gli argomenti dell'accusa, sostenuta da un avvocato generale, abbastanza noto anche lui, e che si chiama Guglielmo Shakespeare.

Il primo a passare un brutto quarto d'ora nelle parole dell'eloquente difensore, fu il marito dell'accusata, il generale Macbeth. Egli uccide il suo re ed il suo collega Banquo, poi viene davanti ad un fantasma. Oreste non fa così pusillanimo di fronte alle Eumenidi.

No, il generale Macbeth non è simpatico, è questo titubante, ambizioso, allucinato, deve portare solo, dinanzi ai giurati, secondo l'avvocato, il peso dell'assassinio.

Fatta la critica poi, e dimostrate insussistenti le varie deposizioni a carico, raccolte da Shakespeare, il difensore mette in luce tutto quanto può tornare ad onore della sua cliente. Egli ce la descrive bionda, bella, coraggiosa, energica, e fa camminare e muovere la sua figura nel quadro dell'epoca... Ai tempi di Lady Macbeth, verso il 1000, l'orrore delle cose e la barbarie degli uomini erano comuni e generali. Non è coi criteri d'oggi che si possono giudicare quegli avvenimenti e quella gente. In un'epoca in cui le costituzioni mal regolavano le successioni alle corone, un delitto, e sovratutto la soppressione di un re, erano cose, sarei per dire, di uso corrente.

Henry Robert, che conosce tutte le arti di ammaliare un uditorio, — ed i suoi successi alle Assise lo dimostrano — in questa lunga e difficile difesa è stato addirittura irresistibile. « Tutti i profumi d'Arabia », aveva detto Shakespeare « non purificheranno quella piccola mano ». Shakespeare ha fatto i conti senza l'avv. Robert.

Col gesto sicuro, la persona un poco inclinata in avanti, il difensore ha domandato nè più nè meno che l'assoluzione piena ed intera dell'imputata.

Lady Macbeth », ha egli detto press'a poco, concludendo, « è la parigina energica e graziosa, la quale, apprendendo alle cinque della sera un avvenimento grave, domina le sue emozioni, fa fronte alla vita e riceve i suoi invitati col sorriso sulle labbra.

E lusingata di essere paragonata ad una eroina immortale, la folla elegantissima delle parigine presenti ruppe in un frenetico applauso.

e. r.

La "Duilio,, e l'"Andrea Doria,, saranno varate in aprile

Roma, 25, notte.

Si annuncia che l'allestimento della corazzata *Duilio*, che sarà varata al più tardi in aprile a Castellammare di Stabia, sarà concesso all'industria privata, come per la *Napoli*, perchè l'arsenale di Spezia, dovendo provvedere al completamento della *Conte di Cavour* ed a quello dell'*Andrea Doria*, che sarà varata contemporaneamente alla *Duilio*, non ha i mezzi disponibili.

Trentacinque persone uccise dal crollo di una casa

Londra, 25, notte.

Telegrafano da New York allo *Standard*: « Un telegramma da Mac-Kinney, nel Texas, dice che, per la caduta immediata di un fabbricato appartenente al signor Cheeve, trentacinque persone sono rimaste uccise e altre venti ferite. Soltanto dieciotto fra quelle che si trovavano nello stabilimento al momento del disastro riuscirono a fuggire. Dopo la caduta l'edificio prese fuoco e le vittime che si trovavano fra le macerie furono bruciate ».

La Medaglia d'Oro al "tot,,

Sì; fra le moltissime specialità medicinali che non si presentarono al gran cimento, o le pochissime premiate, la Giuria dell'Esposizione Internazionale di Milano ha conferito al « tot » la più alta onorificenza: la medaglia d'oro di primo grado.

Ecco pertanto di quali titoli eccezionali, questo digestivo-antisettico sovrano « ai trionfi avvezzo », ha arricchito la sua letteratura ed il suo medagliere:

Comunicazione alla Società Medico-Chirurgica di Pavia, 6 gennaio 1903.

Approvazione del Congresso Medico Interprovinciale di Udine, 23 agosto 1903.

Memoria al IV Congresso Internazionale Medico di Madrid, aprile 1903.

Esposizione Pro-Infanzia, Milano 1904 - Diploma d'Onore di primo grado (fuori concorso).

Esposizione Regionale Marchigiana, Macerata (Sezione Igiene) 1903, Medaglia d'argento - (fuori concorso).

Esposizione Internazionale di Milano 1906 - Mostre Temporanee - Medaglia d'oro di primo grado.

Prova e controprova

Ma se le esperienze cliniche seguite e pubblicate nei Congressi medici ed i riconoscimenti ufficiali nelle Mostre sono la prova indiscussa dell'alto valore terapeutico del « tot », noi ne abbiamo la controprova in un sintomo costante segnalatore di tutti i trionfi: il moltiplicarsi cioè delle falsificazioni o le sostituzioni del prodotto genuino.

Da ogni parte, ad ogni piè sospinto si mettono in commercio o si offrono al pubblico, racchiusi in *cachets*, specifici d'ogni genere e miscele le più svariate, somiglianti per forma e colore al vero « tot », tentando sorprendere l'altrui buona fede.

Attenti al trucco!

E mentre nelle buone farmacie si somministra ai clienti il prodotto tal quale esso lo domandano di marca autentica, in taluni esercizi, e con poco rispetto del cliente e della dignità professionale, accade il contrario.

Ivi con abili domande mai disturbi del paziente, con tergiversazioni sottili, o peggio, con quattro chiacchere diffamatorie sul prodotto genuino, si tenta spacciare sottomano qualche propria preparazione a prezzo inferiore: semprechè colui che acquista o per timidezza o per ingenuità si lasci imporre... al punto di comperare una cosa per un'altra. Sono armi logore che feriscono spesso chi le adopera: sono sistemi che la civiltà va spazzando, ma da cui occorre non lasciarsi ingannare.

Il "tot,, è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

La parola « tot » è di una proprietà depositata in tutti i paesi a norma di legge: e solo può usarsi a significare il prodotto autentico fabbricato dalla « Tot Company ».

Molti Medici che dopo aver provato i buoni effetti del « tot » vollero tentar cure con formole similari od altri specifici *surrogati*, ci scrissero confessando d'aver dovuto ritornare al vero « tot »: mentre con altro miscela l'esito della disinfezione delle vie digerenti, biliari ed intestinali era pressochè nullo.

Essi mediti poi, quando si tratta della propria persona e della propria famiglia, si guardano bene dall'acquistare dei soliti *cachets digestivi* del commercio, ma ricorrano sempre con fiducia al vero « tot ».

Diffida:

Questo prova ancora una volta che chi si lascia persuadere dalle solite contraffazioni ed imitazioni spreca salute, tempo e danaro.

Ecco pertanto i contrassegni che si debbono osservare sopra ogni tubo di "tot,,:

1° Una fascia di garanzia colore bianco avorio colla firma dei chimici italiani responsabili della preparazione;

2° Un nastro nero colla parola "TOT,, ripetuta in verde;

3° Un bottone colla parola "tot,, incisa in argento, costruito in modo che, spingendovi nel foro della parte opposta una punta o un ferro da calza e ritirando detta parte in senso opposto, essa si stacca dal resto del bottone e può nuovamente esservi riunita;

4° Un numero progressivo di chiusura.

Le nuove occupazioni nel Garian
presidiate da alpini e bersaglieri

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Tripoli, 24, ore 13,20.

La Stefani vi ha dato notizia delle nuove posizioni occupate dalle nostre truppe a sud di Garian. Ho potuto apprendere al proposito qualche particolare che meglio spiega la bella avanzata e la situazione attuale.

Due forti reparti di bersaglieri e di alpini, accompagnati da una batteria di artiglieria da campagna, lasciarono il Garian ieri mattina all'alba in seguito ad un ordine trasmesso la sera antecedente dal generale Lequio al generale Montuori. La colonna, percorrendo rapidamente nella fredda mattina la sella di Tegruna, raggiunse l'altura ove è scavato il villaggio troglodítico di Mlind Ali, oltrepassò la cisterna di Beni Jafa e si internò fra gli ulivi, i fichi e le poche viti sino alle falde del colle ove il castello diroccato di Tegruna espone al sole la sua vecchia mazza.

Lungo questa strada, già coperta, poichè è quella normale percorsa da ufficiali e da pattuglie per recarsi all'abitazione del Caimacam nel curioso pacrino semi-troglodítico adagiato in basso a nord di Casr Tegruna, gli arabi passanti o intenti al lavoro salutavano festosamente le truppe italiane. Queste lasciarono sulla loro destra l'altura con il relativo castello e proseguirono, senza sostare, per la carovaniera che si snoda serpentina tra i due lembi verdognoli dello altopiano. Continuava qui la via ignota, ma anche qui le popolazioni non si stupirono del passaggio dei soldati, anzi improvvisarono per essa troppo scomparti, dimostrazioni di simpatia.

Dopo la frazione di Kurmeni Arbia, che è il primo luogo abitato della nuova zona, il terreno diviene pianeggiante, il paesaggio pittoresco e la marcia prosegue spedita nel fitto dell'uliveto sino al ciglio dell'altipiano, ove tre alture si drizzano a sorvegliare per vasto spazio i dintorni ed a guardare più in là verso sud-ovest il letto sassoso dell'uadi Arbaa, che conduce tra paesi deserti alle due vaste abitate delle tribù non ancora sottomesse. La prima delle alture, cioè la più vicina a Tegruna, è quella di Bu Zaian, che la strada costeggia. Le altre due sono più a sud, una a destra col paese di Tebadut, l'altra a sinistra col paese di Megarba. Tutte insieme, coi loro rispettivi castelletti, costituiscono i tre vertici d'un ampio triangolo di terra coltivata.

I bersaglieri si fermarono a Bu Zaian, gli alpini si divisero tra Megarba e Tebadut, che è l'unico villaggio del Garian formato di case sopraterra. Ciascun reparto ebbe nella sua nuova residenza gli omaggi dei capi e degli abitanti e subito appena arrivati dettò a rafforzarsi ed a stabilire una duplice linea telegrafica e telefonica con Casr Garian. Le posizioni hanno una importanza, perchè permettono di dominare la via più facile a possibili incursioni di razziatori, che è precisamente quella dell'uadi Arbaa. Colla avanzata di ieri è così assicurato in modo definitivo il nostro completo possesso del gebel Garian.

GIOVANNI DONVETTO.

Una conferenza di Enrico Ferri
all'"Argentina,,

Roma, 25, notte.

Nel pomeriggio, al teatro Argentina, affollatissimo, l'on. Enrico Ferri ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: *Viaggiando*. Sono intervenuti coniani politici, scienziati e signore; era presente anche il sindaco Nathan.

Enrico Ferri, accolto da grandi applausi, ha incominciato la sua conferenza spiegando gli scopi e le idealità che spinge l'Associazione nel movimento dei forestieri ed illustrare le bellezze d'Italia. Ha detto, in proposito, Volfango Goethe, che Roma vide e ammirò gli suoi templi, per passare al vorticoso movimento moderno dell'automobile, concludendo che il viaggiare pone l'uomo a contatto diretto della realtà delle cose. I viaggi dovrebbero essere più amati dai popoli di civiltà tradizionale.

Il viaggio — ha terminato Enrico Ferri, tra gli applausi — ritempra e disciplina il pensiero, ponendo a contatto l'opera fattiva quotidiana con la natura. Viaggiare vi pone talvolta anche di fronte all'imprevisto, innanzi all'orizzonte del vostro pensiero e dei sentimenti delle impressioni e delle osservazioni dei confronti assai meglio che non la lettura futura del libro del sapiente ».

Nuovo rinvio
della commemorazione di Verdi a Roma
per la malferma salute di D'Annunzio

Roma, 25, notte.

Alla direzione del teatro Costanzi è pervenuto il seguente dispaccio di Gabriele D'Annunzio, da Arcachon:

« Mantenermi promessa con molta gioia se la mia salute malferma non mi impedisse lungo viaggio. Attendo con speranza primavera. Mi perdoni e mi faccia perdonare. Cordiali auguri e saluti. — Firmato: *Gabriele D'Annunzio* ».

In conseguenza di ciò, la commemorazione verdiana è rimandata anche per la prolungata malattia della signora Juanita Capella, al cui intervento nelle opere verdiane l'impresa tiene come elemento decisivo di successo. La direzione, intanto, ha aperto trattative con il posta per avvicinare la data della commemorazione verdiana a quella della prima di *Fedra*. Qualora però queste pratiche dovessero riuscire vane, la commemorazione avrà luogo con l'intervento di uno fra i più grandi oratori italiani.

Due operai torinesi vittime d'una valanga

Parigi, 25, notte.

Giordano da Grenoble al *Journal*: « E' stato annunciato ieri che una valanga, caduta sopra la strada di Allemont, al Colle del Glandon, aveva fatto parecchie vittime. Ecco i particolari dell'accaduto: La neve oltrepassava i due metri di altezza nei dintorni del rifugio del Septlaux, onde la maggior parte degli operai aveva dovuto andarsene via.

« Undici di essi erano partiti in gruppo; ma mentre arrivavano ai piedi della cascata detta della « Fontana bianca », una valanga li travolse. Sei operai furono portati via da cinque compagni, dopo lunghi sforzi, riuscirono a ritirare vivo dalla neve quattro delle vittime. Due operai però sono purtroppo rimasti sepolti sotto uno strato di venti metri di neve; essi sono Amedeo Veyre, d'anni 28, e Mistio Veyre, di 17 anni, entrambi della provincia di Torino. Tutte le ricerche fatte per ritrovare i cadaveri sono finora rimaste infruttuose ».

Il Principe Giorgio convalescente

Belgrado, 25, sera.

Il principe Giorgio ora guarito dalla sua malattia, partirà fra poco per la Francia dove si tratterrà lungo tempo sulla Costa Azzurra. La **missione della Croce Rossa** è partita.

Torpediniera che affonda una lancia
della *San Giorgio*
nel porto di Taranto
Cinque marinai feriti

Taranto, 25, sera.

Questa notte la torpediniera capo-squadriglia 13 O. S. *ha investito all'entrata del canale navigabile una lancia a vapore della nave* San Giorgio, *facendo colare a picco la lancia. Vi sono cinque marinai feriti.*

Tre marinai feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Essi sono il fuochista Giovanni Ferrantes, che ha avuto il piede destro completamente asportato, tanto che si è dovuto procedere alla amputazione della gamba, il fuochista Incarigilo Matteo, che ha riportato scottature multiple di secondo grado; il macchinista Vincenzo Vingiani, con escoriazioni estese.

I particolari

Roma, 25, notte.

Lo scafo della lancia, mercè il lavoro compiuto con una draga e dai palombari, è stato ricuperato, insieme col materiale, e trasportato all'Arsenale.

Sull'affondamento di una lancia dell'incrociatore corazzato San Giorgio, *nelle acque di Taranto, la* Tribuna *ha questi particolari:*

« Stanotte, verso le 12.30, la torpediniera capo-squadriglia 13. O. S., *comandata dal capitano di corvetta Picrello, all'entrata del canale navigabile, e precisamente dirimpetto alla scalinata di Castel Sant'Angelo, investiva violentemente una lancia a vapore, appartenente alla regia nave* San Giorgio, *che si trova ancora in Mar Grande. La torpediniera e la lancia seguivano un percorso inverso, perchè la torpediniera tornava dal largo, dopo eseguite delle esercitazioni di scoperta, insieme ad altre torpediniere ed alla nave* Tripoli, *e si dirigeva alla stazione di torpediniere di Mar Piccolo, mentre la lancia, uscita dal Mar Piccolo, doveva raggiungere la* San Giorgio, *per condurvi tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai, che tornavano a bordo dopo avere fruito del permesso della mezzanotte.*

« L'urto dovette essere formidabile, perchè subito la lancia calò a picco, mentre tutti gli uomini che in essa si trovavano, e che erano stati buttati in mare, emettevano grida di spavento e di allarme. La nave San Giorgio, *l'unica nave che si trovi ancorata in Mar Grande, si diresse subito sul luogo dell'accidente, e con le sue imbarcazioni raccolse tutti a bordo.*

« Si procedette alle prime constatazioni ed ai primi soccorsi per i feriti. Intanto, i pochi cittadini, che ancora erano fuori, richiamati dai fischi delle sirene delle varie navi, si radunarono sul corso Due Mari, *di dove assistettero al trasporto dei feriti. Il medico di bordo della* San Giorgio, *dopo le prime cure ai cinque feriti, dispose che tre di essi, i più gravi, venissero trasportati in barella all'Ospedale Militare, dove vennero accompagnati oggi stesso. Gli altri due, essendo in condizioni meno gravi, rimasero all'infermeria di bordo. I tre feriti gravi sono il fochista Giovanni Ferrantes, che ebbe asportato completamente il piede destro (si disgraziato giovane venne già amputato in gamba); il fochista Matteo Incarigilo, che ha riportato scottature di secondo grado alla faccia, al collo, alla regione scapolare sinistra, alla cuffia boccale, tanto che versa in pericolo di vita; il macchinista Vincenzo Vingiani, che ebbe in asportazione dell'occhio destro e dei tessuti della spalla sinistra.*

« Circa le cause della disgrazia, non è ancora possibile accertarle. Pare però altro che tutto si debba ad una falsa manovra della lancia, che si trovava a sinistra, invece che a destra, come è prescritto dalle norme di navigazione. La lancia, accortasi della erronea manovra, avrebbe appoggiato a destra. Contemporaneamente, la torpediniera, che, si era data della direzione della lancia, venne con diretta a sinistra, appunto perchè il suo avvistamento si portasse parecchi palombari, che procedettero al ricupero della lancia e del materiale. Lo scafo della lancia, oltrechè il materiale, sono stati dopo attivo lavoro ricuperati e trasportati all'Arsenale.

« L'ammiraglio Presbitero, comandante del Dipartimento marittimo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato all'Ospedale Marittimo, a visitare i feriti ».

Un conflitto tra carabinieri e disoccupati
presso Ferrara

(Per telefono alla Stampa).

Ferrara, 25, sera.

Si apprende ora che a Baura, in un Comizio contro la disoccupazione, Comizio degenerato in un tumulto, è avvenuto un conflitto fra carabinieri ed operai. Tre di questi ultimi sarebbero stati feriti a colpi di baionetta. Mancano più ampie notizie, ma è possibile raccogliere stanie l'ora tarda e la mancanza delle comunicazioni. La Camera del lavoro ha ricevuto questa notizia per mezzo di un operaio in bicicletta. Alla Questura e al Comando dei carabinieri si dichiara di non sapere nulla. Tuttavia in questo momento parte per recarsi sul posto un capitano dei carabinieri.

L'approvazione
della tranvia Pallanza-Omegna e Valenza ferrovia-Valenza città

Roma, 25, notte.

L'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, ha approvato il progetto esecutivo per la tranvia dalla stazione ferroviaria di Pallanza-Fondotoce a Omegna. La tranvia sarà a trazione elettrica e verrà raccordata nei pressi di Omegna alla rete delle ferrovie dello Stato. Su proposta dello stesso on. Sacchi, è stato concesso il contributo governativo per la costruzione e riparazione di strade comunali e per la esecuzione di altre opere di carattere locale del Consorzio di Castelnuovo Bormida, in provincia di Alessandria.

Infine, su proposta dello stesso ministro Sacchi, il Consiglio dei ministri ha autorizzato la concessione della nuova tranvia Valenza — Stazione ferroviaria — da esercitarsi col sussidio governativo. Essa è destinata a collegare Valenza capoluogo e centro agricolo industriale alla stazione ferroviaria.

Camerieri scioperanti
che fracassano i vetri dei ristoranti a New York

New York, 25, notte.

Parecchie migliaia di camerieri da caffè, scioperanti, accompagnati da una folla favorevole al movimento di sciopero, hanno provocato, ieri sera, parecchi tafferugli. Essi hanno frantumato a sassate i vetri degli alberghi e dei ristoranti, ed hanno assalito i camerieri che continuavano il lavoro. Sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco. Vi sono numerosi feriti, ma non vi è a deplorare nessun morto.

L'anarchia si molti grandi alberghi e ristoranti è paralizzata, per mancanza di camerieri.

Bollettino Militare

Roma, 25, sera.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, pubblicato oggi, porta le seguenti disposizioni:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Marielli, maresciallo R. Corpo di truppe coloniali Eritrea, 7.o battaglione, promosso sottotenente e destinato 3.o bersaglieri.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Ragni, tenente-generale comandante V Corpo d'armata e Brecola, id. id. divisione territoriale Livorno, sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie — Allprandi, id. id., comandante VII Corpo armata, nominato comandante V Corpo armata — Masi, id. id., divisione territoriale Napoli, id. id. id. id. id. IV id. — Baratieri, id. id. in 2.o Corpo Stato Maggiore, id. id. id. VII id. — Valleris id., addetto comando Corpo Stato Maggiore, esonerato dalla carica controindicata e nominato comandante divisione territoriale Livorno — De Viry, id. in aspettativa per riduzione ai quadri richiamato in servizio e nominato comandante divisione territoriale Chieti — Camerana, id. comandante divisione territoriale Ancona, esonerato dal controindicato incarico e nominato comandante in 2.o del Corpo di Stato Maggiore — Mezzone, id. id. id. Chieti, id. id. id. collocato al comando del Corpo di Stato Maggiore — Trombi, tenente-generale comandante divisione territoriale Milano collocato in aspettativa per infermità.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Porta, tenente-colonnello, addetto al Comando VII Corpo armata collocato in aspettativa per motivi speciali per otto mesi — Rostagno, id., comandante 25 fanteria, trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore VI Corpo armata — Bregnanze, maggiore, destinato addetto comando Corpo di Stato Maggiore — Zocchi, capitano, id. id. IX Corpo armata — Scala, id., id. id. divisione territoriale Milano — Rossi, id. id. artiglieria campagna, comandato in servizio di Stato Maggiore comando divisione territoriale Cuneo, cessa di esser comandato come contro — Aymonino, id. cavalleria, a disposizione Minist. Guerra, id. id. id. — Schneck, id. 35 fanteria, id. id. VI Corpo armata, id. id. id. — Turletti, id. 15 artiglieria campagna id. id. divisione territoriale Brescia, id. id. id. — Feliarappa, tenente rang. cavalleggeri di Alessandria, comandato divisione territoriale di Cuneo.

Capitani chiamati in servizio di Stato Maggiore presso il comando per ciascuno indicato: Olivetti, capitano 7.o artiglieria da fortezza, comandato V Corpo armata — Balsamo-Crivelli, 30 fanteria, id. divisione territoriale Torino — Gritti, 71 id. id. id. id. id. Padova — Robba, 5.o alpini, id. id. id. Salerno.

ARMA DI FANTERIA.

Buzzi Langhi, capitano 68 fanteria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva — Stringa, capitano 7.o alpini, è nominato aiutante di campo 3.o Brigata alpini — Pirolo, id. 82 fanteria, è trasferito 32 fanteria — Angeleri, id. 40 id. id. 82 id. — Fasquali, id. 1.o alpini, id. 2.o alpini — Sifola, id. 8.o bersaglieri, id. 11 bersaglieri — Gastaldi, tenente 32 fanteria, id. 32 fanteria — Pozzi, id. 85 id., id. 77 id. — Chiancono, id. 79 id., id. 2.o id. — Moscatelli, id. 26 id., id. 81 id. — Giacon, sottotenente 7.o id., id. 36 id. — De Vecchis, id. 18 id., id. 51 id. — Bifani, id. 19 id., id. 30 id. — Triolo, id. 30 id., id. 61 id. — Passinisi, id. 35 id., id. 47 id. — Marchisio, id. 79 id., id. 73 id. — Bernoni, id. 28 id., id. 17 id. — Brunelli, id. 26 id., id. 83 id. — De Finco, id. 26 id., id. 30 id. — Frattini, id. 26 id., id. 81 id. — Moretti, id. 26 id., id. 58 id. — Tata, id. 26 id., id. 15 id. — Vivaldi, id. 22 id., id. 56 id. — Borgo, id. 68 id., id. 56 id. — Asioli, id. 68 id., id. 17 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Nebiolo, capitano aiutante di campo 2.a Brigata cavalleria, dalla carica controindicata è trasferito reggimento lancieri di « Aosta » — Accorsi, id. reggimento cavalleggeri di « Piacenza », è nominato aiutante di campo 3.o Brigata cavalleria — Lombardi, id. vice-direttore Deposito allevamento cavalli Bonarva, è trasferito Deposito allev. cavalli del Lazio — Loinati, id. Scuole cavalleria, Direzione educazione fisica Comitato Nazionale Vochera, collocato a disposizione, continuando nel controindicato incarico — Giordani, tenente, id. id. Grosseto, id. rgt. cavalleggeri di « Alessandria » — Cirillo, id. Scuola applicaz. cavall., id. Deposito allev. cavalli Grosseto.

ARMA D'ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente).

Denora, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato 4.o artiglieria fortezza (costa) — Benvenuti, tenente-colonnello 7.o artiglieria fortezza, è collocato in aspettativa, per infermità, per un anno — Fava, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato 7.o artiglieria da campagna — Sismondi, tenente-colonnello 10.o artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa, per quattro mesi — Carrara, id. 8.o id. fortezza, id. in aspettativa, per infermità temporanee, per un anno — Avogadro di Cerreto, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio, e destinato 6.o artiglieria fortezza, è nominato direttore d'artiglieria, a Venezia — Liziola, tenente-colonnello, 9.o id. campagna, è comandato 9.o artiglieria da fortezza — Pannocchini, sottotenente Scuola di applicazione artiglieria e genio, è promosso tenente e destinato al 3.o artiglieria da campagna.

Sottotenenti promossi tenenti, con la destinazione per ciascuno indicata:

Gigli, destinato 1.o artiglieria da montagna — Rossi, id. 8.o id. fortezza — Zunarelli Lamberti, id. 17 id. campagna — Bogliani, id. 28 id. id. — Frank, id. 5.o id. fortezza (costa e fortezza) — Berresini, id. 1.o id. montagna — Pucci, id. 2.o id. id. — Bonomico, id. 2.o id. fortezza (costa) — Carlino, id. 2.o id. montagna — Henry id. 2.o id. id. — Visconti, id. 5.o id. campagna — Zilioli, id. 20 id. id. — Sanna, id. 7.o id. fort. — Strombi, id. 2.o id. id. (costa) — Toiotti, id. 7.o id. id. — Celi, id. 13 id. campagna — Bacchi, id. reggimento artiglieria a cavallo — Liello, id. 16 artiglieria da campagna — Fiella, id. 9.o id. fortezza — Pagliaroni, id. 2.o id. id. (costa) — Epifani, id. 36 id. — Invrea, id. 8.o id. id. — Morselli, id. 9 id. id. — Perrone, id. 7.o id. fortezza.

Chiesa, capitano 1.o artiglieria fortezza (costa) comandato battaglione aviatori) cessa di essere comandato come contro — De Negri, tenente 7.o id. id. è trasferito 11.o artiglieria campagna — Cuomo, id. 13 id. campagna 13 id. id. — Cordone, id. 31 id. id. id. id. 22 id. id. — Gloria id. 5.o id. id. id. 7.o id. id. — Lantermo, id. 1.o id. fortezza (costa e fortezza) id. 22 id. id. — Criscuolo, id. 3.o id. (id. id.) id. 24 id. id. — Riccenti, id. 2.o id. id. (costa) id. 22 id. id. — Casoni id. 6.o id. id. comandato scuola guerra) 36 id. id. continua comandato come contro — Perini id. 2.o id. id. (costa) (id. battaglione speciale genio) id. 29 id. id. id. — Fischi, id. 5.o id. id. (costa e fortezza) (id. id.) id. 1.o id. montagna — Ascari, id. 7.o id. id. id. 1.o id. pres. campagna — Balocco, id. 11 id. campagna id. 1.o id. id. — Focacci, id. 2.o id. fortezza (costa) id. 2.o id. id. — Genta, id. 10 id. id. (assedio) id. 1.o id. fortezza (costa) — Rugin, id. 5.o id. campagna id. 13 id. campagna — Lubrano, sottotenente 3.o id. fortezza (costa e fortezza) id. 8.o id. fortezza — Zavarise, id. 8.o id. campagna id. 14 id. campagna — Monaca, id. 10 id. fortezza (assedio) id. 9.o id. fortezza — Dalla Roux, id. scuola applicazione artiglieria e genio id. 2.o id. id. (costa) — Graziani, id. id. id. id. 8.o id. campagna — Carchidio, id. id. id. id. 7.o id. fortezza — Gamba, id. id. id. id. 5.o id. id. (costa) e fortezza) — Nardi, id. id. id. id. id. rgt. artiglieria a cavallo — Polastrini, id. id. id. id. 1.o artiglieria campagna — Zuccarello, id. id. id. id. 7.o id. fortezza — Fusco, id. id. id. id. 6.o campagna — Grande, id. id. id. id. 56 id. campagna — Cacace, id. id. id. id. 5.o id. fortezza (costa e fortezza) — Catoanese, id. id. id. id. 3.o id. id. (id. id.) — Cosentino, id. 4.o artiglieria fortezza (costa) comandato scuola applicazione artiglieria e genio cessa di essere comandato come contro — De Peppo, id. id. 12 id. campagna comandato scuola applicazione artiglieria e genio.

RUOLO TECNICO.

Agostoni, capitano battaglione aviatori è trasferito laboratorio precisione e comandato battaglione aviatori.

ARMA DEL GENIO.

Marieni, colonnello direttore genio Bologna è collocato a disposizione Ministero guerra e comandato comandante genio Torino — Polleschi, id. id. id. Verona è id. id. e nominato direttore genio Livorno — Polluri Magliata, a disposizione Ministero guerra comandato come contro e nominato direttore genio Verona.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità con la destinazione per ciascuno indicata: Grassi, destinato 3.o genio — Amoroso, id. battaglione speciale genio — Grecchi, id. 4.o genio — Mazzetti, id. 6.o id. — Crivaro, id. 6.o id. — Muriello, capitano 3.o genio è trasferito 6.o genio — Raimondi, id. ufficio fortificazioni Udine, id. direzione genio Milano — Mojares, tenente id. id. Belluno id. battaglione speciale genio — Di Palma, id. 1.o genio id. direzione genio Palermo — Vece, id. battaglione aviatori id. 3.o genio — Perroni, id. 2.o genio id. 1.o id. — Durazzo, id. 1.o id. id. 2.o id. Vercelli, id. 1.o id. (comandato scuola contro — Marenghi, id. battaglione speciale genio id. 3.o id. — Lovera, id. 5.o genio id. 5.o id. — Vox, id. 3.o id. id. 8.o id. — Bianchi, sottotenente 1.o id. id. 4.o id. — Cavallo, id. 2.o id. id. 4.o id. — Odone, id. 1.o id. id. 4.o id. — Catucci, id. 5.o id. id. 6.o id. — Nencha, id. 1.o id. (7) id. 4.o id. (7) Lelli sottotenente scuola applicazione artiglieria e genio id. 1.o id. — Trovato, id. id. id. 3.o id. — Luiso, id. id. id. id. 1.o id. — De-Laurentis, id. id. id. id. 4.o id. — De Matteis, id. id. id. id. 2.o id. — Sabatini, id. id. id. battaglione specialisti genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tangheroni, tenente medico a bersaglieri, è trasferito Ospedale Livorno — Vigliani id. Ospedale Alessandria, id. battaglione aviatori — Privati, id. 75 fanteria, id. 4.o fanteria — Salvatore, id. 5.o bersaglieri, id. Ospedale Chieti.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Levi, tenente di sussistenza Ufficio locale Spezia, è trasferito Direz. comm. VIII Corpo armata — Rampello, sottotenente di sussistenza Direz. comm. VI Corpo armata (Stabilimento Casarsa), id. alla sede della Direzione — Costa, id. id. VI, id. id. Stabilimento Casarsa.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Ufficiali d'amministrazione collocati in posizione ausiliaria per età: Rizzi, tenente-colonnello d'amministrazione Legione carabinieri Firenze — Alonello, maggiore d'amministrazione Direzione commissariato VIII Corpo armata — Pigni capitano d'amministrazione 3.o bersaglieri — Brigida, id. Ufficio personali vari (comandato Ministero guerra) — D'Elia, id. reggimento cavalleggeri Udine — Tremito, id. 7.o artiglieria campagna — Geloso, id. Ospedale Alessandria.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Alba, capitano contabile 75 fanteria, è trasferito 4.o fanteria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Sogli, tenente veterinario rang. lancieri Aosta, è trasferito Deposito allevamento cavalli del Lazio.

Impiegati civili

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI.

Applicati promossi alla classe superiore: Dalla 3.a alla 2.a classe: Piroli, Direzione artiglieria Genova.

Dalla 5.a alla 4.a classe: Sobrero, Direzione Commissariato II Corpo armata — Locatto, Magazzino Centrale Torino — Massarino, Direzione genio Alessandria — Trigona, Officina costruzione artiglieria Torino — Principe Direzione artiglieria Genova — Correggia, Direzione genio Alessandria.

Pagani, applicato di 4.a classe Distretto Novara, trasferito 17 artiglieria campagna.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Silva, colonnello cavalleria, Distretto Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio, inscritto nella riserva ed insignito della onorificenza di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia — Damonte, capitano d'amministrazione, Distretto Torino, richiamato in servizio temporaneo quale consegnatario Magazzino avvedamento Deposito 35 fanteria.

Revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio dei sottodescritti ufficiali di fanteria. Si presentarono ad una chiamata successiva: Marocco, tenente Distretto Torino, 3.o alpini — Gullino, id. id. Cuneo 2.o id. — Sandino, id. id. Ivrea, 4.o id. — Bazzi, id. id. Torino, 3.o id. — Ellis, id. id. Torino, 1.o id. — Bovolo, id. id. Mondovì, 4.o alpini — Nubola, id. id. Genova, 1.o id. — Borello, id. id. Ivrea, 4.o id.

Baseri, sottotenente fanteria, Distretto Torino, cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato effettivo per mobilitazione Deposito Torino — Nicola, sottotenente commissario Distretto Torino, in servizio temporaneo presso la Direzione di commissariato I Corpo armata, trasferito Distretto Roma, continuerà in servizio temporaneo presso la Direzione di commissariato del IX Corpo d'armata.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Boggetti, capitano di fanteria, iscritto agli alpini ed assegnato ai battaglioni specialisti, è chiamato in servizio con assegni per 27 giorni; si presenterà al reggimento 7.o alpini, cui è effettivo per mobilitazione — Sfoliodo, capitano artiglieria, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, Distretto di residenza Torino.

UFFICIALI DI SANITÀ.

Ufficiali di fanteria promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani: Borolino, Distretto Torino — Fionaglia, id. Ivrea — Allaira, id. Genova.

Sottotenenti promossi tenenti: Quaroni, Distretto Voghera — Zamonari, id. Torino.

Un'altra bisca scoperta a Roma

Roma, 25, notte.

Non è molto tempo che funzionari e agenti visitarono una sera l'appartamento del signor Edoardo Palazzesi, in via Condotti, dove è installato il Circolo Knickle. La Polizia è tornata oggi, poco dopo mezzogiorno, a visitare il signor Palazzesi ed il relativo Circolo Unione. Alle 12,30 salivano le scale della casa di via Condotti il commissario di Campo Marzio, alcuni delegati e agenti di pubblica sicurezza. Alla intimazione del commissario, l'usciо rimaneva chiuso, ma da alcuni rumori confusi i funzionari potevano intuire che la intimazione aveva prodotto i suoi effetti generando una certa agitazione e confusione tra i soci, che vi si trovavano. Ripetuta la intimazioni e riuscito vano ogni bonario tentativo, il commissario ordinò agli agenti di porre mano alla paletta di ferro. Pochi colpi vigorosi e ben diretti facevano in breve cedere l'uscio, e aprivano l'accesso al funzionario e alle guardie. In ciascuna stanza si trovavano signori, e signore, oltre ai camerieri. Da per tutto si osservava molta indifferenza, si chiacchierava, si fumava, si leggeva. Del giuoco nessuna traccia; ma un agente, dopo qualche ricerca, rinveniva una cassetta nascosta sotto i mobili, con numerose fiches e denaro. La persone sparse per le sale ammontavano ad una ventina. Tra esse era il signor Palazzesi. Il commissario procedette alla identificazione di tutti i presenti. Intendeva quindi uscire, e apponendo i soggelli all'uscio del Circolo. I funzionari e gli agenti hanno poscia abbandonato il luogo, sperando gli ospiti sequestrati.

La sorpresa, predisposta nei suoi minimi particolari, aveva avuto una prima fase riuscita, alle 3, ora in cui gli agenti avevano nascostamente invaso lo stabile dalla base per rimanervi ignoti sino al momento dell'azione. Verso mezzogiorno, mentre i funzionari e agenti si accingevano all'assalto, per ordine del commissario, un altro agente veniva legato da alcuni suoi compagni a una robusta fune e calato dal tetto della casa in un cortile interno, fino all'altezza della finestra della bisca, per impedire l'esodo eventuale delle cose e delle persone. Il resto è noto.

REATI E PENE

Il processo
dei bracconieri di Stupinigi rinviato per l'imprudenza d'un giurato

Udienza antimeridiana

L'udienza, non molto affollata, si apre alle ore 9,30. Anche nei banchi della Difesa ci sono molti vuoti.

E' chiamato subito il brigadiere di P. S. Vincenzo Sabatino. Era stato incaricato delle ricerche per l'alibi del Dasso figlio: ma, nonostante le affermazioni della madre dell'accusato, l'alibi fu smentito.

Giovanni Cavaglià, muratore, trovò i fucili, che erano nascosti vicino alla casa del Dasso, sotto ad alcune foglie. Egli osservò uno dei fucili, quello ancora intero, era carico, mentre quello rotto aveva due bozzoli di cartuccie sparati. Il testimonio si portò dapprima i fucili a casa, non sapendo di chi fossero. Poi avvertì il sindaco del suo paese (Cambiano), e questi lo consigliò di consegnarli ai carabinieri. Egli seguì il consiglio, e consegnò pure le cartuccie cariche che aveva sullo.

Carlo Gastaldi, assistente costruttore, conobbe il Dasso figlio sul lavoro. La deposizione di questo testimonio solleva un po' di vivaci contestazioni, perchè il teste in istruttoria affermò che egli vide sul lavoro la sera del delitto il Dasso figlio ed all'udienza afferma invece che fo vide qualche giorno innanzi.

Ma ben più gravi incidenti sorgono durante la testimonianza seguente. Giovanni Isabro siede nell'aula tra un piccolo tumulto degli avvocati difensori, i quali lo accusano d'essere un testimonio compiacente. Costui depone che sentì una volta in un'osteria il figlio Dasso dire che, in caso che durante una partita di caccia a frodo avesse trovato qualcuno, non sarebbe fuggito, perchè era armato di quadrettoni.

Presidente: — Ma l'disse alle guardie?

— Oh! nossignore!

— Pure in istruttoria avete detto chiaramente di sì.

L'avv. Goria-Gatti annuncia che darà querela al testimonio per falsa testimonianza.

Avv. Goria-Gatti: — Quando sentì quelle discorso del Dasso?

— Il sabato prima del delitto.

L'avv. Goria-Gatti continua a cercare di sorprendere in falso il testimonio, ed anche il P. M. conviene ch'egli non garantisce della veridicità di questo teste e di altri. Infatti a poco a poco il testimonio muta significato alla frase del Dasso.

P. M.: — Ecco gli effetti della intimidazioni ai testimoni!

Poichè l'avv. Goria-Gatti afferma che il teste deve essere stato accusato di rapina, il presidente fa prendere atto di ciò in verbale per dare modo al teste di far valere i suoi diritti.

Avv. Goria-Gatti: — Ella non m'intimidisce con questi sistemi!

Il P. M. protesta perchè non si rispettano i testimoni... e si va ricercando il loro passato.

L'avv. Goria-Gatti con una serie di domande tende a far considerare che l'Isabro ha fatto spontaneamente la sua rivelazione otto mesi dopo il delitto al maresciallo Nannini.

La deposizione dell'Isabro continua procellosa. Poichè il testimone continua sempre ad attenuare la sua deposizione, il P. M. finisce di rinunziare anche lui ai troppi riguardi verso il testimonio.

L'avv. Nasi rettifica un'affermazione dell'avvocato Goria-Gatti. L'Isabro non fu processato per rapina, ma fu Parte civile in un processo contro un rapinatore. L'avv. Nasi, per dovere professionale, non vuole dire altro. Ma si lascia comprendere che in quel processo l'Isabro non fece troppo bella figura.

Il testimonio finisce di prendersi anche una romanzina dal presidente, il quale giustamente protesta contro il sistema di intimidazione dei testimoni, brutto vezzo nero che non è solo dell'infuori di questo processo) della Difesa.

Il testimonio è smentito dal maresciallo Nannini, il quale assicura ch'egli accertò che i Dasso avevano detto di voler sparare contro le guardie.

Uno spiacevole incidente ed il rinvio

Ma il dibattimento ormai si trascina, nonostante la buona volontà del presidente e la sua serenità, in un ambiente tumultuoso, turbato da continue contestazioni vivaci, battibecchi, proteste incidenti, provocati dagli avvocati difensori, i quali si trovano a disagio nel disimpegno della loro missione, resa molto difficile in questa causa. Alcuni giurati, forse nuovi ai dibattiti appassionati ed appassionanti dei processi penali, non seppero, d'altra parte, nell'agitazione viva portata dalle frequenti acerbe discussioni, mantenere l'indispensabile ruolo dello spettatore muto ed impenetrabile. Non si deve forse dare loro tutta la colpa, perchè l'agitazione è contagiosa e certe sensazioni ed impressioni provocano irrefrenabili manifestazioni. Ad una nuova contestazione fatta dall'avv. Pagliuzzi al testimonio Isabro, che ha già provocato una così lunga serie di incidentini, uno dei giurati condensò in una frase esplicita quei commenti sommessi, che altre volte dalla Giuria erano stati fatti. Egli disse abbastanza forte, in modo da farsi sentire dagli avvocati:

« Ma che c'entra questo? ». L'avv. Pagliuzzi, che pure ieri, durante gli altri vivaci incidenti, provocati dagli avvocati per protestare contro il contegno non completamente passivo dei giurati, si era mantenuto calmo; oggi alla frase pronunciata dal giovane giurato, si alza risoluto e fermamente protesta, non tanto per quest'ultimo episodio, quanto per tutta la serie di gesti, di scambievoli osservazioni, di commenti che gli avvocati hanno creduto di sorprendere tratto tratto nella Giuria, e si duole che non si sia dai giudici popolari compreso l'assoluto rispetto alla libertà della Difesa rispetto invece con tanto scrupolo osservato dagli insigni magistrati che dirigono il processo e che rappresentano in esso la legge. E, terminata la sua protesta, l'avv. Pagliuzzi si dice dolente di non poter continuare ad assistere al dibattimento per questo stato di cose insopportabile.

Il giurato che fu causa dell'incidente si mostra dolentissimo di essersi lasciato sfuggire una frase, che però non ha alcun significato di poco riguardo alla Difesa o di apprezzamento sulle risultanze della causa.

Ma ormai ogni probabilità di poter serenamente riprendere la discussione della causa, pare svanita, anche al Presidente, il quale ha pure messo in gioco tutta la sua buona volontà per appianare la questione incresciosa. Come Salomone, egli dà un giudizio equanime, attribuendo un po' la colpa dell'accaduto agli avvocati ed un po' ai giurati, i quali inoltrandosi, si sono mostrati nervosi ed impazienti. Intanto tutti i difensori hanno seguito l'esempio dell'avv. Pagliuzzi, per non nascondendo il loro rincrescimento al Presidente, il cui eleganza l'imparzialità e la correttezza del cont

Cronaca Cittadina

Il ballo della "Croce Rossa,,
al Circolo Militare

Magnifica: questo solo aggettivo si conviene alla riuscita del grande Ballo della *Croce Rossa*, che ieri notte raccolse nelle belle sale del Circolo Militare tutta la Torino aristocratica ed elegante. E puro anche quell'aggettivo non può dare che un'incompleta idea dello sfarzo, dell'animazione, dello splendido affollatissimo concorso alla festa, il cui introito, che deve essere stato cospicuo davvero, è devoluto ad aumentare il patrimonio della nobilissima istituzione, che nell'ora solenne della prova corrisponde così altamente alle speranze che in essa aveva posto il Paese, che sempre l'accompagnò colla sua simpatia e le prodigò cure ed aiuti.

Le sale della nuova sede del Circolo Militare nel palazzo Lascaris erano affollate di dame, cavalieri, ufficiali, in una fessezza elegante ed in un'animazione brillantissima. Il povero cronista mondano non ha a disposizione, purtroppo, che le solite frasi ormai scolpite e per festa che di questa non hanno mai avuto, anche lontanamente, le caratteristiche di magnificenza e di brio. Non dovremo quindi scrivere qui nè dei barbagli e scintilii delle divise militari, nè della nota sana delle marsine, nè dello sfolgorio delle gemme, e delle aiuole mirabili d'armonia di colori delle eleganti e vaporose toilette delle signore. Sarebbe una descrizione volgare ed ancor troppo lontana dallo splendore incomparabile della realtà.

Folla, folla immensa, e tutta squisitamente elegante: dovizia regale di luce, così che la folla pareva di sala in sala attraversare scie di folgori, nei quali le bellezze delle dame acquistavano fascini nuovi....

Ma il povero cronista non si trova meno nell'imbarazzo quando, tra l'immenso, l'incalcolabile concorso di signore e di notabilità, egli deve annotare nomi. Sono a centinaia e centinaia.

Il Consiglio del Comitato regionale di Torino ha fatta, con squisita cortesia, gli onori di casa. Il conte Emanuele di Rorà, il comm. Mongini, il cav. avv. Molinari, il conte cav. Massino, il marchese cav. Del Carretto, il capitano conte Broscolo, il cav. Andreis, il tenente cav. Rosano, il commendatore Ernesto Rossi ed altri consiglieri ricevevano le Autorità militari e civili convenute in gran numero alla festa, anche per testimoniare la viva simpatia ed ammirazione per la filantropica istituzione, sorella pietosa ed amorosa dell'Esercito.

Tra le signore e signorine, tutte elegantissime: contessa della Trinità, contessa di Rorà, baronessa Casana, marchesa e marchesine Compans di Brichanteau, donna Franco Spada, signora Vitale e signorine, signorina Giuffetti, marchesa del Carretto e signorina, marchesina Mancarivello, signora Cornaglioti, contessa Maggiolli Scarampi e contessina, signorina Diatto, signora Rosano Corsia, contessina Perrone di San Martino, contessa Vighetti, principessa Pignatelli, baronessa Casana Borromeo, signora Gaggini Cattaneo, contessa di Groppello, signora Liperi Pais e signorina, signora Maltini, signora Pavia Ariano, marchesa Notarbartolo, contessa Verdun, signora Soldati, signora Gamondi, signora Calvini, signora Lattes Gentiluomo, marchesa di Bisio e signorina, signorine Bestagno, De Martino marchesa di Chenaz, signora Piolti, marchesa Ferrero di Ventimiglia, signora Giacchetti, signore Madaschi Ceda, signorina Chiaves, signora Riva Ray, contessa Custoza della Chiesa, signora Montexemolo, baronessa Ilusso, marchesa Lidia Ragni, contessa della Chiesa, signora Chiampo Berton e signorina, signora Visetti Prola e signorina, signora Borgietto, signora Andreis, signora e signorine Borelli, signora Doyen Cora, marchesina di Paolucci, marchesa Balsamo-Crivelli, signora Crescimanno, signora Chiappero, signorina Molinari signorina Calleri, signora Carbone e signorina, contessa Raggio, signora Devalles, donna Chiampini Salazar, contessa Delardo Ricci, contessa di Bronzolo, signora Müller, marchesa Boyl e marchesina, contessa Fea di Bruno, contessa di Groppello, signora Dompè, signora Mollay, contessa Bertini di Monlaldo, signora Perrod, signora Treves Davalla, contessa di Ricaldone, marchesa di Villafaletto, Parvopassu, Giani, contessina Didier de la Maise, contessa di Carpenetto, contessa Claretta, signora Garrasino, contessa di Polonghera, marchesa Scati, signora Frabaldo, signora Silva, Cavallotti, Pouzzi, marchesa Niccolini, marchesa d'Ormea, contessina Palazzo, marchesa Cavalli, baronessa de Margherita, contessa Galleani, signora Bottino, marchesa di Mirafiori, marchesa Galleani, contessa Masino Nasi, contessa d'Oncieu de la Batie, contessina di Castelvecchio, signora Bonvicini, Nasi Agnelli, corticina Rignon, signora e signorina Escard, ecc. ecc.

Numerosi ufficiali superiori, d'ogni Arma e della *Croce Rossa*.

Così il ballo, sempre animatissimo, ebbe tutta la splendida riuscita che era da prevedersi, e non terminò che a tardissima ora.

Serata in maschera
"pro Croce Rossa italiana,,

Al Scivelodromo Durio, la sera di lunedì, 27 gennaio alle ore 21, per cura dello « Skating Sport Club » vi sarà una serata in maschera « Pro Croce Rossa Italiana. »

Navigazione dei fattorini telegrafici

In seguito al grave malcontento manifestatosi nei fattorini telegrafici per il diniego da 25 dal superiore Ministero alla richiesta da questi avanzata per una indennità di seconda zona, richiesta giustificata dal danno loro derivante per la soppressione della tassa di *espresso*, si riunì la Commissione dei fattorini, in unione colla Presidenza della Sezione federale. Questa, dopo avere esaminate le ragioni addotte dalla Superiorità per giustificare tale diniego; constatando come il personale non può dichiararsi soddisfatto:

1.o perchè l'abolizione della trattenuta di lire 2, quale compartecipazione alla spesa tramviaria non deve ritenersi un compenso per i danni derivanti al personale dall'ampliamento della cerchia daziaria, ma bensì una doverosa restituzione da parte dell'Amministrazione, sulla quale compete agli interessati anche il diritto degli arretrati;

2.o perchè l'astensione dell'abbonamento alle tranvie municipali rappresenta per la Amministrazione una imprescindibile necessità del servizio, e non cessa con esso per il personale la ragione di dover sottostare ad un lavoro molto più oneroso per il recapito delle corrispondenze in località eccessivamente lontane con conseguente danno per la perdita delle indennità prima percepite;

3.o perchè il compenso richiesto per la seconda zona è minimo in confronto del danno subito e dei maggiori proventi che ne derivavano allo Stato dall'ampliamento della città.

Per le ragioni esposte, mentre la Commissione ritenne necessario d'insistere energicamente sulle richieste avanzate nel Memoriale, deliberava di invitare il personale a mantenersi calmo e di convocare l'assemblea per la sera di venerdì, 31.

L'Ospizio di Carità
e l'infermeria municipale

Il consigliere comunale dottor Giovanni Lera ci prega di pubblicare che, a proposito delle trattative corse fra il Municipio e l'Amministrazione dell'Ospizio di Carità, egli dichiarò nella seduta di venerdì che l'Amministrazione stessa, anche se autorizzata, il numero dei ricoverati, per almeno quest'anno non avrà bisogno di proporli sospendendo l'uso del padiglione sul viale di Stupinigi.

Teatro Regio

Come è già stato annunciato, oggi, domenica, al Teatro Regio, in *matinée* avrà luogo l'ultima del *Don Pasquale*, colla Storchio; ed alla sera, l'ultima di *Cristoforo Colombo*, col baritono Giraldoni, a prezzi popolari.

La serata di Ciarli

Ciarli, l'allarantissimo Ciarli, darà il suo spettacolo d'onore lunedì sera con la commedia *Teodoro e Socio*. Crediamo che basti il semplice annunzio perchè l'Alfieri sia domani sera affollatissimo.

La consegna dei premi
del Veglione Verdiano

L'Associazione della Stampa Subalpina ha proceduto ieri alla consegna dei premi assegnati dalla Giuria del veglione Verdiano alle migliori maschere a mascherate.

Il gran premio del Municipio di Torino, come già fu detto, è toccato alla mascherata dell'Associazione Lombarda dei giornalisti; quello del prefetto (una coppa in smalto e bronzo) a Rosina Storchio, per il suo ricco costume di *Violetta*; quello dell'Associazione della Stampa Subalpina (un artistico pendolo in bronzo) agli « otto domino rosa »: il bozzetto ritratto, che lo scultore Allegati si è offerto di eseguire, toccherà alla signora Panizza; la miniatura del pittore Durando alla signora Binelli; l'acquerello di *Gotte* è stato assegnato ad un « domino rosso *princesse* ». Otto Galli poi, alla quale si deve larga parte del festoso successo della mascherata dell'Associazione, è stata premiata con la bellissima coppa d'argento della ditta Talmone.

Di tutti gli altri premi, di cui sarebbe troppo lungo l'elenco, rimangono da consegnare ai rispettivi premiati — i quali perciò sono invitati a ritirarli al più presto presso la sede dell'Associazione — i seguenti: premio della ditta Core, alla « sirena con squame d'argento »; premio della Casa Navarino, il costume « fantasia impero color viola »; premio della ditta Freund Bailor, ed una « Eleonora ».

Pro regioni
ex-Barriera Nizza, Tetti Frè e Millefonti

Coll'intervento dell'on. Panetti, la Commissione « Pro regioni », ex-barriera di Nizza, Tetti Frè e Millefonti composta dei signori cav. Antontazzi, cav. dott. Forno, Alfredo Bosio e cav. uff. dott. Borini, presentò i seguenti desiderata:

Alla Direzione superiore poste e telegrafi: Apertura d'un ufficio postale e telegrafico nella località di piazza Dante, tra corso Dante e via Ilarione Petitti — Raccolta e distribuzione della corrispondenza almeno quattro volte al giorno con intensificazione del servizio, e si insiste che l'ultima raccolta abbia luogo alle 21 nelle regioni ex-barriera Nizza, Tetti Frè e Millefonti — Collocamento di una cassetta moderna per lettere e stampe in via Demonte angolo via Alassio e di un'altra in via Nizza N. 300 (Pilone) — Sostituzione cassetta per lettere e collocamento di una per stampe in via Nizza N. 219 (scuole) e N. 270 (Millefonti).

Alla Direzione compartimentale Ferrovie dello Stato: Che la stazione di smistamento sia adibita al servizio merci grande e piccola velocità a partir subito. Che la stazione stessa sia pure adattata al servizio viaggiatori.

Alla Direzione generale della Cassa di risparmio: Apertura di una succursale nella regione Tetti Frè o nelle vicinanze.

Il comm. Baggio, per la Direzione superiore Poste e Telegrafi, prese visione del memoriale presentatogli, ha promesso tutto il suo interessamento ed appoggio per un sollecito soddisfacimento dei desideri espressi, compatibilmente colle esigenze del servizio.

Il comm. Capello, per la Direzione Compartimentale Ferrovie dello Stato, ha fatto presente le difficoltà tecniche che per ora impediscono di accogliere i desiderata degli abitanti per quanto concerne il servizio merci a G. V. partite isolate e la stazione Viaggiatori, disposto però a farne oggetto di studio per l'avvenire, tanto più se le regioni interessate assumeranno a quella importanza necessaria per facilitarne la risoluzione. Per quanto riguarda il servizio merci a P. V. a partite isolate il comm. Capello è disposto a esaudire la domanda, tanto più che pratiche in corso vertono colla Camera di commercio di Torino. L'effettuazione di tale servizio resterà però subordinata all'applicazione di un dazio fisso in ragione di L. 0.40 per tonnellata per il carico e scarico delle merci.

Il Comitato si è riservato di informarne gli interessati non sì di nota che tale leva diritto fisso è in vigore per tutte le stazioni e che quindi non possono esimersene gli utenti, risulta evidente la convenienza di poter ottenere che la stazione Smistamento, a somiglianza delle altre stazioni e cogli stessi regolamenti, sia abilitata al servizio P. V. a partite isolate.

Infine il comm. Franchi, per la Cassa di Risparmio, accogliendo il desiderio espressogli dalla Commissione, proporrà al Consiglio d'Amministrazione l'apertura della chiesta succursale che per ora funzionerebbe in tre soli giorni della settimana, cioè al martedì, giovedì e domenica, salvo di vedere più tardi l'opportunità o meno di fare il servizio quotidiano.

Il caso pietoso d'un ufficiale
fuggito in camicia nella via

Il caso pietoso che stiamo per narrare è avvenuto ieri sera, in corso Re Umberto, nel gresso di via Valeggio, e di lui riferito da chi ebbe la ventura d'esservi presente.

Erano da poco suonate le 22, e nelle vie rari erano i passanti, quando alte grida ed un accorrere confuso e trafelato mettevano in allarme tutto il vicinato. Un uomo, che indossava la sola camicia, coi piedi nudi, scarmigliato, la faccia sconvolta e gli occhi stralunati, correva a salti, a sbalzi, senza curarsi di alcuno, alzando ad ogni istante le braccia al cielo... Dalla sua bocca, assieme a lunghi suoni inarticolati, usciva una invocazione lacerante atrozzata dai singhiozzi: «Lasciatemi... Iddio mi vuole! Iddio mi chiama!...».

La tranvia e le vetture si fermarono: i passeggeri accorsero, seguendo l'infelice dietro il quale, a poca distanza, un gruppo di cinque o sei persone lo chiamava coi più bei modi, con le espressioni più tenere. L'infelice, che si seppe poi essere un tenente del 50.o reggimento fanteria, reduce dalle campagne di Libia, era fuggito dalla casa N. 25 di via Valeggio, in un momento in cui l'avevano lasciato solo nel letto, ove giaceva ammalato.

Nessuno certo doveva sospettare una così improvvisa e violenta crisi, sebbene la nervosismo, che da un pezzo lo affligge, ora avesse raggiunto uno stadio scettante. Fu il cigolio della porta nell'aprirsi e il tonfo ch'essa fece nel chiudersi, che misero in sospetto i famigliari, i quali, gridando, discesero precipitosi dalle scale, seguendo il tenente per via Valeggio, fino in corso Re Umberto.

Soltanto qui il povero fu raggiunto e tenuto fermo, mentre, tremante e sfinito, batteva i denti dalla febbre e dal freddo. «Lasciatemi... Iddio mi vuole! Iddio mi chiama!», supplicava egli ancora, guardando quelli che sgomenti l'avevano allontanato. Il malato non resistette di più, e finalmente si lasciò condurre in un vicino negozio da parrucchiere, ove gli venne somministrato un cordiale, e fu riscaldato e riparato con una sottile coperta di lana. Più tardi gli stessi famigliari lo riaccompagnarono a casa sua e lo rimisero in letto.

Una discreta folla si era intanto radunata nella adiacenza, e naturalmente i commenti furono vivissimi.

La grotta sorpresa

Sul mercato di piazza Madama Cristina, all'angolo di via Bertholet, certo Agostino Allasio, abitante a Cavoretto, era intanto a pagare un conto di merce, quando un giovanotto sconosciuto, piccolo, biondo, con berretto da ciclista, venne a passargli accanto e, adocchiato il portafoglio, glie lo strappò di mano dandosi alla fuga. Il rapinatore, per quanto inseguito, potè perdersi tra la folla e sottrarsi a tutte le ricerche. Il portafoglio conteneva quattrocento lire.

La trappola della chiaroveggente
di via Madama Cristina
Come è svanita una eredità

Abbiamo dato venerdì notizia d'una truffa di L. 9000, sofferta da Rocca Alberto, ad opera di certa Bianca Martini sedicente sonnambula chiaroveggente che da poco più di un mese aveva messo « studio » in un alloggio, signorilmente ammobiliato, al 1.o piano della casa N. 30 di via Madama Cristina. Sul fatto, che viene ad arricchire la messe delle gesta delittuose della cronaca nera torinese, abbiamo avuto ieri mattina i seguenti più precisi particolari, i quali dimostrano come sia pur sempre abbondante di buona lana il campo della credulità umana, quando viene coltivato da una mano esperta nelle manovre ignorate dai galantuomini.

Dalle prime indagini compiute dalla polizia a mezzo del commissario cav. Polloni, capo della sezione di San Salvario e dal vice-commissario avv. Russo addetto allo stesso commissariato, si è potuto accertare intanto che la sedicente Bianca Martini, non è italiana, come il nome fa credere ma è di nazionalità francese. Essa sarebbe giunta nella nostra città negli ultimi giorni del novembre o nei primi giorni del dicembre prendendo successivamente alloggio prima nell'*Hotel del Nord* e poscia alla *Buona Femme*. Però nè in uno nè nell'altro dei due alberghi essa lasciò in evidenza le sue... corse di chiaroveggente, pensando forse che sarebbe stato poco prudente iniziare delle pratiche di sapore delittuoso in locali aperti al pubblico. Per esercitare la professione essa affittò invece l'alloggio di via Madama Cristina, ove si installò insieme ad un uomo sui quarant'anni, che presentò come suo marito, e ad una cameriera ventenne, assai vivace, incaricata, fra altro, di funzionare da interprete fra la padrona, ed i clienti della lingua francese. Per qualche giorno fecero parlo del personale di casa un cuoco ed una cuoca, entrambi francesi, ma costoro scorse sono le notizie raccolte, perchè troppo breve fu la loro permanenza nella nostra città. Per notificare al pubblico le sue eminenti virtù di veggente e di sonnambula la sedicente Martini fece stampare e distribuire, a mano, migliaia di manifestini recanti la seguente scritta:

« La signora Bianca Martini è il soggetto più insigne dell'epoca. Essa v'informa in un modo meraviglioso su tutti gli avvenimenti della vita, passato, presente e futuro. Avete delle cose di cuore, morali o fisiche? Volete conoscere il vostro avvenire? Quello dei vostri bambini o delle persone che vi sono care? Volete, in una parola, essere certi, giusti e precisi nel commercio, negli interessi, nella salute, nei matrimoni e nelle eredità? Volete delle informazioni sugli oggetti perduti, sugli affari di famiglia? Non esitate ad indirizzarvi con tutta confidenza a Bianca Martini, e resterete convinti con un solo consulto. Bianca Martini non si fa rappresentare, e non nuoce ai costumi nè alla religione. Prezzi modici. Discrezione assoluta ».

Sventura volle che uno di tali manifesti capitasse nelle mani del Rocca Alberto d'anni 3 e di sua moglie Panetti Gabriella i quali pochi giorni fa avevano avuto la buona sorte di realizzare un'eredità di 6000 lire. In possesso di questa somma, il Rocca, che finora aveva ricavato i mezzi di sussistenza facendo il fattorino privato, pensò di poter migliorare la sua posizione coll'esercizio di qualche commercio. Anche la moglie condivise questo suo pensiero; però entrambi erano molto perplessi e dubbiosi circa la scelta del commercio a cui avrebbero dovuto dedicarsi. Fu in queste condizioni d'animo che i due coniugi vennero a conoscenza della straordinarie virtù divinatorie della veggente di via Madama Cristina.

Nella mente di entrambi sorse così subito quasi per vegetazione spontanea, il proposito di andare a consultare la pitonessa per avere da lei i lumi necessari per poter percorrere senza rischi le vie commerciali verso cui aspiravano di incamminarsi.

Di comune accordo giovedì sera i due coniugi si recavano quindi dalla Martini, nel suo alloggio di via Madama Cristina, e ammessi subito alla sua presenza a lei esposero a mezzo della cameriera-interprete, i loro desideri. La pitonessa, che fra parentesi, viene descritta come un'assai piacevole bruna, ascoltò molto amabilmente le loro parole; dopo di che rispose che assai volentieri si sarebbe assunto il compito di dare il desiderato responso. Occorreva però compiere una prova preliminare per vedere se le pratiche avrebbero avuto buon esito. L'ora preliminare consisteva nella « prova dell'uovo ». Fatioi portare un uovo la pitonessa la consegnò al Rocca pregandolo di romperlo; ed il Rocca eseguì. Con loro grande meraviglia i due coniugi videro che nell'uovo vi era un biglietto da 10 lire! Si incominciava dunque bene. Se un semplice uovo dava dieci lire, pensarono che cosa avrebbe dato un'intera frittata! Fatta la prova la pitonessa assicurò i due coniugi che il avrebbe indubbiamente messi sulla buona strada. Ad una condizione però: che il Rocca le avesse lasciato la cravatta, il fazzoletto e il... portafogli contenente il denaro che egli intendeva di dedicare al commercio. Per troppo i due coniugi che erano stati attirati completamente nel dominio della suggestione della furba donna, non ebbero il menomo sospetto di cadere in una rete delittuosa, e fiduciosamente consegnarono cravatta, fazzoletto e denaro rappresentato da due biglietti da 1000, cinque da 500, nove da 100, uno da 50 e uno da L. 10. Ritirata la somma la pitonessa assicurò che nella notte avrebbe senza fallo eseguite le pratiche divinatorie e li invitò a ritornar il giorno seguente per udire il responso.

Non sappiamo se i due coniugi passarono la notte di giovedì in tranquilla calma e senza emozioni; certo è che un'emozione assai violenta provarono il giorno dopo quando si ri presentarono in via Madama Cristina e trovarono la casa deserta. La pitonessa era per troppo scomparsa col denaro, col marito e coo la cameriera-interprete! La polizia ha ragione di ritenere che essi abbiano valicato la frontiera la sera stessa di giovedì coll'ultimo diretto di Francia. Avuta la denuncia il commissario cav. Polletti inviò sul posto il vicecommissario Russo il quale eseguì una perquisizione nell'alloggio ma trovò soltanto alcune migliaia di manifestini-*réclame*, e poche altre carte inutili. Durante la presenza nell'alloggio del funzionario si presentarono diversi altri visitatori desiderosi di consultare la pitonessa, il che dimostra che l'abile truffatrice aveva già saputo crearsi una discreta clientela.

Infortuni

Il giovane quattordicenne Brunasco Carlo, abitante in via Vassallo Eandi, N. 11, mentre lavorava presso una macchina, nella fabbrica di lavorare militari Anello e Janni, in corso Francia, N. 30, ebbe il pollice sinistro preso fra gli ingranaggi, e riportò la stroppiatura della terza falange. Il dottor Lachia, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in ventisette giorni.

— L'apprendista falegname Novara Giovanni, di anni 12, alloggiando nelle cantine scoperte, nel cortile della casa N. 26 di via Ponte Mosca, urtò contro un chiodo, ferendosi alla gamba destra. Fu medicato provvisoriamente dal farmacista della vicina Farmacia Aurora, quindi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove ebbe ulteriore medicazione, e venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Nello stabilimento di scatole di via Cuneo 18, l'operaia Caterina Ferrero d'anni 30, mentre era intenta al suo lavoro, veniva presa con la mano sinistra sotto uno « stampo », cosi da riportare lo schiacciamento di due dita.

Condotta all'Ospedale S. Giovanni, la Ferrero fu medicata da quei sanitari e giudicata guaribile in venti giorni.

In furti

Ignoti penetrarono nel negozio di commestibili della signora Derchialla Erminia, in via Carlo Alberto, N. 1, e vi rubarono alcuni oggetti d'oro del valore di lire 800.

— Altri ignoti penetrarono in una cantina del signor Ferrotti Luigi, in via Cecò, N. 2, e vi rubarono una quantità di vino del valore di lire 30.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì alle ore 15.

Infortuni e disgrazie

A San Raffaele, mentre il contadino Calisto Cochis era intento ad atterrare una pianta, veniva travolto dalla macchina messa in moto per tale operazione. Il Cochis, soccorso dai compagni, fu accompagnato all'Ospedale San Giovanni, e quivi ricoverato, con la frattura complicata della gamba destra. Guarirà in quattro mesi.

— Il negoziante Leonardo Pagliari, d'anni 39, mentre transitava all'angolo delle vie Arcivescovado e Venti Settembre, tenendo in mano una bottiglia d'olio in seguito all'urto di un passante, cadeva a terra, ferendosi alla mano destra. Il dottor Pinardi, dell'Ospedale San Giovanni, lo giudicò guaribile in otto giorni.

— Pure all'Ospedale San Giovanni venne medicata di abrasioni multiple alla faccia e ferite lacero-contuse al capo l'operaia Alfonsa Vernocini, d'anni 26, la quale, in corso Cairoli, presso la sua abitazione, cadde stando in un'altalena. Guarirà in dieci giorni.

Investimenti

La vettura tranviaria N. 45, della Belga, urtò sulla strada di Moncalieri una « cittadina », condotta dal cocchiere Pavarino Leopoldo, di anni 38. In conseguenza dell'urto, il Pavarino fu sbalzato a terra e riportò delle lesioni, che il dottor Costero, del San Giovanni, giudicò guaribili in otto giorni.

— L'automobile N. 12.819, su cui stava il proprietario, signor Villa Adolfo, abitante in via Benafous, N. 2, mentre percorreva via Andrea Doria, guidata dallo « chauffeur » Ausilenino Felice, giunto all'incrocchio di via Lucrezia, venne urtata dalla tramvia N. 171, della S. A. T., manovrata da Calamusca Ernesto, e riportò guasti ad una ruota ed al parafango anteriore destro. Nessuna disgrazia alle persone. Dai guardi municipali, intervenute, fecero scambiare le generalità fra i conducenti.

Echi di Cronaca

Interessante per i Signori Medici Farmacisti e Amministrazioni Ospedaliere

Sappiamo che il cav. Carlo Rognone, il noto produttore di Medicazione antisettica e Prodotti specializzati per medicatura, ha legalmente ricusato dalla Soc. An. Medicazione Rognone, in liquidazione, il diritto esclusivo dell'uso dell'antica e ricercata marca *Rognone*. In seguito ad una combinazione del cav. Rognone stesso, conclusa con l'importante fabbrica di colori e garze idrofile « *L'Antisettica* », di Lutino, che in un ripetto opposto prepara il materiale di medicazione secondo le formule speciali del cav. Rognone, egli si trova oggi come e meglio di prima, in grado di corrispondere alle numerose richieste della sua rinomata Medicazione Marca Rognone, marca che ha per tanti anni tenuto il primato presso il mondo sanitario. E' noto poi che gli articoli Sutura chirurgica preparati dal cav. Rognone, e la cui vendita esclusiva è stata pure concessa alla Società L'Antisettica, di Lutino, godono da moltissimi anni la incontestata fiducia dei chirurghi d'Italia, che li preferiscono a qualsiasi altra marca. Siamo certi che quanto sopra sarà di grande interesse per il mondo sanitario, Ospedali, Cliniche, ecc., ove da tanti anni fiorisce « Medicazione Marca Rognone » e sempre stata tenuta in altissima considerazione.

I veri buongustai

devono prendere in considerazione l'elegante buvette di P. Castello, sita Via Roma, che offre il mezzo di degustare i rinomati vini bianchi di Canelli, garantiti assolutamente genuini, a che moltissimi hanno adottato come aperitivo. Ivi con piccola spesa si può gustare pure una coppa del prelibato Gran Spumante. In tempi in cui la sofisticazione dei vini genuini si è, purtroppo, generalizzata, è opera doverosa e di vantaggio al pubblico bene additare tale buvette come esempio.

Gran novità automobilistica

Oggi, domenica, salvo cattivo tempo, a mezzogiorno comparirà davanti al Caffè Ligure una grande novità automobilistica, di importanza tale, che tutti gli appassionati dell'automobilismo dovrebbero accorrere a visitarla e ammirarla. Non si dimentichi mezzogiorno al Caffè Ligure: non si tratta di un pesce d'aprile.

Dichiarazione

Spiacentissimi che cause impreviste non ci abbiano permesso di ultimare per ieri sera il padiglione « La distruzione della città di Johnstown », chiediamo le più vive scuse alla Autorità invitate allo spettacolo privato di inaugurazione, forzatamente sospeso, pregandole di una loro visita ai successivi spettacoli ordinari. — *p. Soc. An. R. Moste - Il rappresentante Corrado Schwartz.*

Stato Civile di Torino

25 gennaio 1913.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Alemanno Vincenzo con Orecchia Matilde — Cappa Giovanni con Barotto Maddalena — Rasa Giacinto con Perilli Maria — Sgarbi avvocato Antonio con Nobile dei Conti Camberano Carlotta — Bottini cav. Enrico con Bodda Maria ved. Comaroto-Grifi. — Priori Francesco con Casca Maria.

MORTI: Sappo Giuseppe, d'anni 69, di Mortegnago, bivaccatore, via Don Bosco, 6.

Rasso Giovanna, id. 91, di Chiusa di Pesio, nubile, via Santa Chiara, 1.

Cravero Maria ved. Berardo, id. 78, di Bra, casalinga, via Santa Chiara, 36.

Zanellotti Giovanni, id. 66, di Salto Ruffino del Cerro, sarto, via Po, 42.

Barberis-Raimondi Vittoria, id. 25, di Torino, stiratrice, corso Orbassano, 26.

Russo Alessandro, id. 50, di Asti, cocchiere, via Po, 2.

Broglio Carlo, id. 65, di Cavaglià, commerciante, piazza Emanuele Filiberto, 12.

Bandello Margherita moglie Vico, id. 55, di Castiglione di Saluzzo, casalinga, corso Regina Margherita 131.

Orsini Augusto, id. 16, di Alessandria, calzolaio, via Fontanesi, 93.

Calcinotti Antonio, id. 62, di Cessalto, manovale, via Belfiore, 21.

Rio Margherita ved. Miola, id. 56, di Torino, casalinga, strada antica di Collegno, 341.

Sala Caterina ved. Cagnassi, id. 78, di Rivalta Torinese, casalinga, via Lanzo, 74.

Lanfo comm. Carlo, id. 58, di Alessandria, ingegnere.

Abate Giuseppe, id. 69, di Dusino, ex-casermiere.

Porino Maddalena, id. 82, di Ivrea, fantesca.

Ferro Felicita, id. 71, di Torino.

Fazzari Luigia, id. 31, di Varzi, agiata.

Castelli Giuseppe, id. 72, di Torino, manovale.

Rodani Giuseppa n. Casis, id. 30, di Livorno Ferraris, petinatrice.

Rocca Carlo, id. 52, di Valenza, pianista.

Bolla Maria, id. 85, di Bruzasco, contadina.

Fino Annunziata n. Magri, id. 75, di Torino, casal.

Possenti Andrea, id. 68, di Scalenghe, manovale.

Più i minore d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11, 5058 residenti in questo Comune 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giannilo Luigi, guardia civica, con Turcino Maria, sarta — Marocco Antonio, fumista, con Gerla Maria, operaia — Colombi Francesco, meccanico, con Bergero Angela, operaia — Maccagno Giuseppe, impiegato, con Rous Angela, casalinga — Mangia Giuseppe, verniciatore, con Garrone Maria, sarta — Marinengo Eugenio, litografo, con Mangetta Maria, modista — Vada Giovanni, ferroviere, con Masenga Elvira, sarta — Majocco Edoardo, meccanico, con Chiara, negoziante — Grattarola Angelo, guardia civica, con Ceppa Teresa, commessa — Quaglia Sebastiano, con Barberato Luigia — Vicendone Edmondo, maniscalco, con Cerutti Pierino, setaiolo — Chiapasco Augusto, magazziniere, con Giorda Teresa, ricamatrice — Trischetto Francesco, ferroviere, con Richter Giovanna, pensionata — Vanoi Luigi, sarto, con Hain Giuseppina, sarta — Larivej Giovanni, fabbro, con Testa Angela — Arlotto Carlo, magazziniere, con Arri Gabriella, commessa — Carlo Biondo, impiegato, con Garnera Marianna — Gavello Pietro, ferroviere, con Cusa Francesca — Grosso Felice, operaio, con Dalmasso Lucia — Tinti Angelo, marmista, con Cordero Anna — Giudice Tancredi, elettricecchico, con Bodoira Teresa, impiegata — Barbero Michele, con Cassiano Angela — Fassola Casalle, meccanico, con Mennamo Costantina, sarta — Michela Stefano, contabile, con Pecco Maria, sarta — Russo Enrico, macchinista capo fuochista, con Cavissone Adelaide, civile — Cerrai Pasquale, scrivente, con Mascero Angela — Bajetti Maria, casalinga, con Bolzardo Giuseppe, sarto — Abelle Domenico, fattorino, con Cipolla Maria — Faellani Umberto, meccanico, con Adolino Lucia, stiratrice — Pierro Angelo con Pisano Orsola — Fracassi Agostino, prof. di lingua Araba, con Beffini Pia, impiegata — Tana Michele con Panasa Maddalena — Bonacco Giovanni, cocchiere, con Barbero Teresa — Gallino Gabriele, ferroviere, con Barvera Luigia, sarta — Bogliano Brunone, con Palma di Cesnola Natalina.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 gennaio — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da ipoti con certificati — Lire 101.60 giornalieri.

Roma — Cambio ufficiale Lire 101,60.

SPORT

SPORTS INVERNALI.

Le gare di skys a Valtournanche

Ci telegrafano da Aosta, 25, notte:

La Società locale « Sky Guide » ha indetto per i primi di febbraio p. v. un convegno sciistico per Gare di Sky da svolgersi coll'ordine seguente:

Sabato 1° febbraio: Escursione in Sky al Rifugio dei Jumeaux. Le guide si mettono gratuitamente a disposizione dei signori forestieri per la gita suddetta.

Domenica 2 febbraio: Gara Juniors (per giovani dai 20 ai 16 anni); riservata agli abitanti della regione.

Lunedì 3 febbraio: Grande gara di velocità in discesa, per un percorso di 10-12 chilometri. (Gara libera).

Pomeriggio: Gara fra i soci dello Sky-Guide per l'assegnamento della Coppa offerta dall'avvocato Carlo Barberis.

Martedì 4 febbraio: Gara individuale fra guide e portatori locali. Distribuzione dei premi.

Le gare di skys a Ponte di Legno

Ci telefonano da Brescia, 25, notte:

Domani a Ponte di Legno si inaugurerà la stagione di sports invernali. Domani si avranno gare di fondo con sky: la gara di velocità, le gare di salto e le gare dei bambini. Inoltre, gare di pattinaggio e gite in slitta al Tonale.

YACHTING

Le regate a vela a Genova

Ci telefonano da Genova, 25, notte:

Il vento quest'oggi è nuovo fresco di ieri. E' variabile come direzione, ed al momento della partenza spira da levante. I concorrenti invece di tre, sono ieri soltanto due, mentre Duca ha stimato conveniente ritirarsi non avendo ancora la sua nuova voiatura, giunta troppo tardi per essere messa a punto.

La partenza è data alle ore 2 precise. Sirdania, che si è tenuta terra terra veleggiando alla costa, taglia il traguardo con 2" di precedenza su Franka.

Al primo giro, Sirdania ha la precedenza di 2'47" su Franka; al secondo giro Franka riesce a non aumentare il distacco: al terzo giro, compiuto sotto la pioggia, Sirdania taglia il traguardo alle ore 10,5'13", compiendo le 18 miglia e mezzo in sole due ore. Franka al penultimo lato si è ritirata. Domani ultima giornata alla presenza del Duca degli Abruzzi.

AVIAZIONE

I voli di ieri a Mirafiori

Ieri il capitano Bolla ha volato su Torino; il capitano Falchi su Piazza d'Armi; i tenenti Palma, Salengo, Casabella e Valdimiro eseguirono voli di esercitazione sul campo.

Il tenente Caleri, che era partito col « Newport » 80 cavalli per la cascina Malpensa, giunse felicemente alla sua destinazione.

Il pilota Dominici, portandosi con l'apparecchio Chiribiri all'altezza di ottocento metri, fece un lungo giro sopra Torino; ritornato sull'apparecchio Chiribiri, eseguì un volo di esercizio; e Faccioli, su monoplano Facetoli-Spa, volò per 37 minuti sul campo.

Inoltre il valoroso pilota Rossi ha iniziato una serie di splendidi voli col motore Italiano « Luci ».

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama, 25 gennaio 1913:

Altezza barometrica ridotta all'altezza di 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,3; ore 15: 730,5; ore 21: 730,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura centrale ai nord in gradi centesimali:

Massima + 5,1 Minima + 0,9

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 25 + 5,0

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 0,9

Stazione termometrica Barelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 25 + 7,1

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 1,0

27 gennaio — Il sole nasce alle ore 7 e minuti 57; tramonta alle ore 17 e minuti 28.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore: Max.	Min.	Stato del cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.2	9.3	coperto	Pietroburgo	11.4
Milano	5.4	0.9	1/2 cop.	Odessa	3.0
Brescia	6.3	1.3	1/4 cop.	Arcangelo	0.0
Verona	5.5	1.5	1/2 cop.	Vienna	1.2
Belluno	3.0	1.2	1/4 cop.	Trieste	6.3
Adecolo	5.7	4.4	»	Madrid	5.0
Livorno	12.0	8.5	coperto	Alessandria	14.5
Firenze	10.0	7.4	»	Parigi	6.0

ULTIME NOTIZIE

Le deliberazioni degli ambasciatori di fronte alla Porta e agli alleati

Navi da guerra russe e inglesi concentrate nel Mediterraneo Orientale

(Servizio speciale della STAMPA)

LONDRA, 25 notte.

L'attività diplomatica verificatasi ieri continua oggi senza determinare un cambiamento della situazione. Stamane fuvvi una riunione degli ambasciatori. Vi sono buoni motivi per credere che gli ambasciatori si occuperanno in primo luogo della necessità di mantenere l'unità di azione delle grandi Potenze. Si assicura che nessuna divergenza si è verificata su questo punto essenziale. L'attitudine che le Potenze debbono prendere di fronte alla Porta sembra che gli ambasciatori siano unanimi nel rifiutare ogni speranza di conforto finanziario od altro se il nuovo Governo ottomano non accetterà i consigli contenuti nella Nota delle Potenze. Di fronte agli alleati si consiglieranno alle Delegazioni balcaniche a Londra di attendere la risposta della Turchia alla Nota collettiva affinchè abbiano la possibilità di basare le loro decisioni sur un atto ufficiale il cui significato non possa essere discusso.

I due mastini non si morderanno

La salda solidarietà delle Potenze

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

L'unanimazione dei giornali inglesi è sempre inesorabilmente ostile ai Giovani Turchi.

La *Morning Post* trova un filo di simpatia per la virilità di cui essi sembrano dare prova, ma nel contesto dell'articolo li giudica insensati e incoscienti, augurandosi soltanto che reagiscano a rinsavire qualche po'.

Il *tell motto* di tutti i fogli, poi, è che la pace europea non deve essere sacrificata dalla prurigini guerrafondaie del Comitato Unione e Progresso, e ogni giornale constata che in questo pensiero sono concordi tutti gli organi responsabili di Berlino, di Vienna, di Roma, di Parigi e di Pietroburgo. All'abbaiare sinistro degli altri non si dà alcuna importanza. Io ho ragione di credere che questi rilievi interpretino appunto la realtà. In fondo, non ci si può preoccuparo molto se la Turchia e gli alleati giudichino opportuna un'ultima partita d'armi. Possiamo assistere benissimo ancora a qualche cannonata in Oriente. Ciò che importa è che la pace dell'Europa in generale sia mantenuta: orbene il fattore sostanziale di questa pace va ricercato nell'atmosfera delle due nazioni egemoniche: l'Inghilterra e la Germania. Ora, è materialmente certo che l'Inghilterra non vuole la guerra per certe ragioni diverse e manifeste; è ugualmente sicuro che, almeno per il momento, non la vuole neppure la Germania, per il motivo che non è preparata ancora come dovrebbe essere per poter avere qualche speranza di successo sulle acque contro la sua formidabile rivale, e anche perchè attualmente la Germania sta traversando un periodo di grande produzione industriale, che una guerra rovinerebbe. Perciò, se pensiamo che i due più grossi mastini del mondo moderno non hanno la più lontana intenzione di venire a una lite, possiamo assistere senza timore all'eventuale digrignamento delle zanne fra gli altri mulossi. Non si morderanno...

Posto questo principio fondamentale della situazione, non c'è da stupirsi che nei circoli ufficiali londinesi si escluda la probabilità di gravi complicazioni europee. Si ammette niuna l'eventualità di una riapertura guerresca in Oriente, ma si ne esclude la evidente certezza della sequela catastrofiche per l'Europa. L'attesa delle Potenze per la risposta della Turchia alla loro Nota rimane quindi assai più equanime di quello che appaia leggendo certi giornali. E' un'attesa non dissimile a quella di quattro o cinque giorni or sono, vale a dire piena di incognite, giacchè, contrariamente alle affermazioni di parecchi sir Edward Grey e gli ambasciatori delle Potenze furono all'oscuro fino all'ultimo momento delle intenzioni reali di Kiamil. Appena la risposta sarà giunta (non giungerà probabilmente se non lunedì prossimo) gli ambasciatori decideranno sul da farsi. Oggi, peraltro, si riuniranno nuovamente con sir Edward Grey al *Foreign Office*.

Le false voci di disaccordo tra le Potenze

La seduta fu aperta alle 11 e si levò alle 13. Le conversazioni, prima di tutto, si svolsero sulla questione turco-balcanica e poi passarono alla questione dei confini albanesi la quale è ancora lungi da una soluzione definitiva. Le discussioni circa la situazione furono puramente accademiche e confidenziali, poichè gli ambasciatori stessi ed i membri delle Delegazioni balcaniche attendono dai rispettivi Governi istruzioni ulteriori e particolareggiate di fronte al nuovo stato di cose creatosi in Turchia. Nondimeno apparve manifesto nella riunione odierna che tutti i rappresentanti delle Potenze rimangono convinti della necessità di conservare, sopratutto, unito e concorde il concerto europeo e che sperano ancora di poter scongiurare la ripresa delle ostilità in Oriente, benchè ritengano che la risposta turca non sarà se non un non possumus nei riguardi di Adrianopoli.

Le voci di discordia tra le Potenze e di una pretesa intesa anglo-russo-francese per l'Asia Minore si ritengono messe in giro dal Comitato Giovane Turco, che giuoca a intorbidare le acque. Infatti il corrispondente del *Daily Mail* da Costantinopoli fu assicurato dai capoparti del Comitato che le grandi Potenze, la Germania e l'Austria, avrebbero promesso il completo appoggio ai Giovani Turchi.

Da fonte ufficiosa si dichiara che le notizie relative ad una probabile azione francese in Siria non sono che private opinioni dei giornali.

Un'altra Nota comunicata dalla *Reuter* smentisce pure le voci sulle direttive della Russia, dichiarando che la politica della Russia è di mantenersi in contatto con le altre Potenze, pure proteggendo i propri interessi; d'altra parte, la protezione degli interessi non coinvolge da parte della Russia una politica separata. La Nota continua dicendo che tutti gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli stanno dando al Governo turco gli stessi consigli ora offerti al Ministero caduto.

I fatti e gli avvenimenti non impediscono che le Potenze non possano mettersi d'accordo su di un'azione coercitiva a Costantinopoli, ma questa è esclusa da molto tempo. Bisogna contentarsi di una pacifica passività. Non è fissata ancora la nuova riunione degli Ambasciatori, ma si crede che per parecchi giorni le conversazioni non saranno riprese, giacchè si ritiene che la risposta della Turchia si farà aspettare ancora qualche tempo.

I delegati balcanici si riuniscono stasera alle ore 17, all'*Hall Park Hotel*. Fino alle prime ore del pomeriggio i loro telegrammi non avevano ottenuto risposta. Più tardi giunsero istruzioni ai Delegati serbi e montenegrini, e queste furono discusse alla riunione di stasera. Sembra però che sia necessario uno scambio di vedute tra i Governi alleati e che le istruzioni complete ai delegati non giungeranno che fra qualche giorno. I Delegati balcanici si tengono preparati per la peggio e credono che la guerra è inevitabile.

La situazione tuttavia è sempre seria. Le Potenze hanno fatto male a ritirare così presto da Costantinopoli le loro navi ed ora sono costrette a rinviarvele. Un incrociatore inglese fu inviato da Malta verso l'Oriente. Un telegramma del *Daily Mail* dice che una terza nave da guerra russa ha lasciato stasera Sebastopoli per il Bosforo. L'incrociatore russo *Oleg* è arrivato ieri a Malta e si crede partirà stasera per l'Oriente.

L'esercito non avrebbe partecipato al colpo di Stato

I fedeli agli "ulema" contrari a Enver bey

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 25, notte.

Da ieri ad oggi nulla di notevole è giunto che possa mutare la situazione a Costantinopoli. Bisogna per altro osservare che la censura deve essere ora a Costantinopoli severissima, perchè i giornali di Vienna sono privi affatto di notizie dirette da Costantinopoli; non posso perciò conoscere ancora nella loro interezza e nella loro vera luce i primi episodi della nuova rivolta Giovane turca. Un fatto tuttavia assai notevole, su cui richiamo la vostra attenzione è venuto oggi a conoscenza dei circoli diplomatici. Secondo informazioni che attingo ad ottima fonte, il movimento attuale è stato preparato e guidato esclusivamente dal partito Giovane turco, senza la partecipazione dell'esercito. Il partito Giovane turco si appoggia bensì su piccoli gruppi di ufficiali, ma la maggior parte dell'esercito non si è sinora espressa sul dibattito e rappresenta piuttosto una incognita. Non si tratta dunque, come tentarono di farlo apparire i comunicati del nuovo Governo, di uno scoppio di impazienza e dell'amor proprio dell'esercito che desiderava la ripresa della guerra per una rivincita, ma semplicemente di un movimento politico provocato da un partito che ha voluto riprendere il posto perduto.

Con ciò la situazione si presenta ancora più incerta perchè non si può ancora dire che il nuovo Governo disponga della maggioranza delle forze militari, e non è da escludere la possibilità di una reazione da parte del gruppo liberale, il quale non si dà per vinto. Da certi sintomi risulta che i torbidi in Turchia non sono ancora finiti e si deve perciò calcolare sulla possibilità di una controrivoluzione a Costantinopoli. Si insiste nei circoli diplomatici nell'osservare che una grande parte dell'esercito, e sopratutto la maggioranza fanatica e legata agli *ulema* più influenti, si dichiara già fin d'ora contraria al Comitato. Si osserva che l'attuale rivoluzione a Costantinopoli non è stata accompagnata dai militari, ma piuttosto da qualche centinaio di *softas* guadagnati dalla propaganda di Enver bey, il quale parlava di salvare le tombe sacre di Adrianopoli, e non ciò preparava una azione contro il Gabinetto di Kiamil pascià.

Bisogna perciò aspettarsi che questi circoli clericali, i quali sono per principio avversari naturali del movimento Giovane turco si solleveranno appena potranno accorgersi che i Giovani turchi si sono serviti di questa propaganda della salvezza di Adrianopoli, semplicemente per attuare le loro personali aspirazioni personali.

I circoli dell'Armata, fra cui si contano sopratutto i più vecchi ufficiali, si dimostrano già fin d'ora vivamente contrari al nuovo regime, poichè ritengono impossibile una prosecuzione della guerra e una vittoriosa offensiva dell'esercito turco. Le informazioni che si hanno sullo stato delle truppe a Chatalgia e a Gallipoli contrastano singolarmente con le affermazioni dei militari Giovani turchi.

Le truppe continuano di nuovo a soffrire per la mancanza di viveri. Il ministro della guerra non è in grado di potere convenientemente provvedere al mantenimento dell'esercito, poichè non può soddisfare a tutte le esigenze dei produttori che pretendono il pagamento in monete sonanti senza credito.

Il Gabinetto giovane-turco risponderà oggi o domani alle Potenze

La Porta cercherebbe di riprendere i negoziati

Costantinopoli, 25, notte.

Tutti gli ambasciatori visitarono nel pomeriggio il Gran Visir, e alcuni di essi visitarono anche l'ex Gran Visir Kiamil. Il Consiglio dei Ministri discusse la risposta alla Nota delle Potenze, che potrà essere data domani o, più probabilmente, lunedì. Circa il contenuto della risposta si fa notare al Ministero degli Esteri, che il nuovo Governo non vuole la guerra ad ogni costo, ma non potrebbe concludere la pace che alla condizione che Adrianopoli resti alla Turchia. Sembra che il Gabinetto cercherebbe di riprendere i negoziati di pace senza l'intervento delle Potenze. Osmani Nizami, attualmente delegato a Londra, declinò il portafogli delli Esteri affertogli, per ragioni di salute. Lo stato d'assedio è mantenuto ma notevolmente mitigato: si tolse il divieto di circolare per le strade di notte. (Stefani)

Chefket pascià cerca e non trova

Un Ministro degli esteri

Perchè Hakki non avrebbe accettato

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Il nuovo Gabinetto Giovane turco sorto su, dalla rivoluzione, con apparente facilità è subito caduto in una selva di insidie e di pericoli. La rivoluzione fu presto compiuta, tanto più che Kiamil pascià, probabilmente, di proposito, spianò loro la strada nella speranza che i Giovani turchi si buttassero a corpo perduto, rompendosi il collo e andando alla malora per sempre. Il difficile principia soltanto adesso. I rivoluzionari si trovano alle prese con la dura realtà e la realtà si profila spinosissima.

Innanzi tutto, Chefket pascià non è ancora riuscito ad accaparrarsi il ministro degli esteri. Gli altri portafogli li ha distribuiti in parte a dei carneadi che li hanno accettati gongolando, ma il portafoglio degli esteri è un arnese assai delicato che non si può affidare al primo venuto, col pericolo o di far ridere o scandalizzare l'Europa. Chefket pascià quindi ha avvicinato varii eminenti uomini politici, tentando di affibbiare loro tale ufficio, ma tre o quattro gli hanno voltato le spalle, prio dei quali lo stesso Niazi pascià. Oggi il nuovo Gran Visir si è rivolto ad Hakki pascià, ma questi gli ha risposto che, pendendo contro di lui una inchiesta parlamentare sul suo contegno durante la guerra italo-turca, egli deve declinare la carica. Il Gran Visir ha insistito però ed insiste ancora per ottenere l'assenso dello schifiato Hakki, ma non sembra ancora certo che ci riesca.

Intanto è urgentissima la designazione del ministro degli esteri, giacchè le Potenze aspettano la risposta della Turchia, e il tempo incalza. Però, dopo tutto, i Giovani turchi non sono gente da sconcertarsi per così poco, e questa sera si annuncia ufficialmente a Costantinopoli che il Gabinetto redigerà e comunicherà la risposta alle Potenze quanto prima, anche nel caso che per il momento non riuscisse a pescare un ministro degli esteri. Nondimeno, in sostanza, è ormai chiaro che il nuovo Ministero, benchè così avventato in principio e fulmineo di parole, tenda ad adottare la stessa tattica usata e abusata dal Governo di Kiamil pascià, cioè di procrastinare più che può. Il potere gli ha posto i freni nel termine di due giorni, e tutto lascia credere che la risposta di Chefket pascià sarà semplicemente la preghiera di aspettare in santa pazienza che il Parlamento ottomano disciolto da Muktar pascià sia riconvocato e si pronunci sull'atteggiamento da assumere.

In un dispaccio *Stefani*, datato da Costantinopoli, 25, senza indicazione d'ora, si afferma imminente la nomina dell'ex-Gran Visir Hakki-pascià a ministro degli esteri. Giavid-bey attualmente a Parigi, sarebbe stato richiamato a Costantinopoli. Dicesi pure che il capo di Stato Maggiore, Izzet-pascià, sarà nominato generalissimo.

Violento attacco a Bizani

Il Diadoco nell'Epiro

Atene, 25 notte.

Il Diadoco è giunto ieri al quartiere generale dell'Epiro. Egli ha diretto un proclama alle truppe. Assumendo il comando, egli ha anche eseguito in compagnia del generale Sapundjakis l'ispezione degli accampamenti. Si conferma che durante la giornata di ieri un violento attacco sarebbe stato diretto contro Bizani, ma non si ha alcun comunicato ufficiale a tale proposito. L'artiglieria greca avrebbe occupato posizioni importanti.

Secondo la Nea Hura, i turchi, credendo che il movimento aggirante dell'ala destra per la via di Kulzesis fosse una semplice finta, e che perciò i greci non fossero in forze bastanti, hanno cercato di tagliare loro la strada. Approfittando di questo scontro, l'esercito greco si è avanzato su Bizani. I turchi, presi tra i fuochi dell'ala destra e del centro greci hanno subito perdite considerevoli. (Ag. Stefani).

Il Governo tedesco appoggia il Gabinetto Giovane-turco

L'abdicazione del Sultano?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 25, notte.

A Parigi e a Pietroburgo si accusano la Germania e l'Austria di aver, non solo cognacchiato, ma anche preparato il colpo di mano giovane turco. Tutti i giornali tedeschi respingono concordemente tale insinuazione. Certo è tuttavia, che se si è rimproverato la Russia per la sua azione particolare contro la Turchia, non è meno da rimproverarsi la Germania per la sua azione opposta. Tutti sanno che fu la Germania, prima fra tutte le Potenze, ad imporre una attenuazione al testo della Nota collettiva. Fino a questo punto l'atteggiamento del Governo tedesco è noto, ma ciò che è avvenuto dietro le scene non è che una ipotesi che ha però molta verosimiglianza con la verità. Vuole forse la Germania salvare Adrianopoli per la Turchia o vuole il Governo tedesco fare su questo punto il gioco dell'alleata Austria? La grande tranquillità dei giornali ufficiosi contrasta con tutti gli altri giornali di partito, e ciò è impressionante. Se ne deve dedurre che il Governo tedesco agisce secondo un suo piano prestabilito che concorda perfettamente con le linee direttive delle Potenze della « Triplice Intesa »? Non potendo avanzare delle affermazioni che non sono appoggiate da fatti positivi, si deve ammettere che ci si trova innanzi ad una incognita tedesca che gli avvenimenti successivi schiariranno.

Bisogna però riconoscere che molti fatti già sono avvenuti i quali vengono a confermare le supposizioni suaccennate. E', per esempio, sintomatico che Enver Bey, la notte stessa del colpo di mano, si sia recato all'ambasciata tedesca avendo col l'ambasciatore tedesco un colloquio di due ore; è anche sintomatico che tutti gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli si sono riuniti il giorno dopo degli avvenimenti e che solo l'ambasciatore tedesco vi mancava; infine, è sintomatico che due personalità turche così note per le loro tendenze germanofile, come Mahmud Chefket Pascià ed Osmani Nizami Pascià, siano stati nominati l'uno Gran Visir e l'altro, come le ultime notizie di stasera confermano, Ministro degli Esteri. In ogni modo, questo è certo: che se anche il Governo tedesco non era consapevole degli avvenimenti di Costantinopoli, esso oggi è in ottimi rapporti con il nuovo Governo turco al quale concede tutto il suo appoggio.

Quanto al contegno delle Potenze, sopratutto quelle della Triplice Intesa, si afferma che esse si limiteranno per ora ad attendere il corso degli avvenimenti. Sazonoff aveva l'intenzione di recarsi per un paio di settimane in congedo, ma ha deciso di restare a Pietroburgo. Si aggiunge stasera una notizia telegrafata da Vienna secondo cui la flotta russa del Mar Nero, composta di undici navi da guerra, incrocia davanti al Bosforo. Ma, quasi a smentita di tale notizia, è una nota del semi-ufficiale Lokal Anzeiger il quale scrive stasera:

« Si può ufficiosamente che il nuovo Governo turco non procederà inconsideratamente e non vorrà tagliarsi innanzi la via per la possibilità di nuove trattative di pace se anche su una base in parte mutata. Ed a proposito è importante la circostanza che, tanto le grandi Potenze che gli alleati balcanici, sembrano pronti a lasciare il tempo alla Turchia affinchè essa abbia trovato la possibilità di rispondere alla Nota collettiva. Si aggiunge ancora che, per ora, non esiste alcun particolare di un'azione particolare della Russia nel senso di una pressione sulla Porta. Il Gabinetto di Pietroburgo sarebbe deciso a non sperare l'accordo delle altre Potenze, raggiunto in una riunione degli ambasciatori di Londra ».

Le notizie concludono affermando essere possibile che Mahmud Chefket Pascià riesca a preparare il terreno per nuove trattative di pace. Se i giornali tedeschi, in voce di ufficiosità, si mantengono in grande riserbo, le notizie che si pubblicano da Vienna sono poco tranquillanti. A Vienna non si sa, come a Berlino, tacere sulle proprie intenzioni. I circoli diplomatici e militari austriaci si servono dei giornali, come la Frankfurter Zeitung per spiegare che la Triplice non vuole assolutamente partecipare a nessuna pressione contro la Turchia e che appena una grande Potenza tentasse deviare dalla linea comune, le altre si dichiarerebbero libere da ogni impegno ed agirebbero per conto proprio.

Vi segnalo da ultimo la notizia telegrafata tanto da Sofia che da Bukarest, secondo cui il Sultano è deciso ad abdicare a favore del Principe Ereditario. Si afferma persino, ma la voce non è controllata, che siano avvenute delle scene violente nel palazzo Imperiale dove il Sultano Maometto V sarebbe tenuto come prigioniero.

Un Consiglio di ministri a Bucarest per la vertenza bulgaro-rumena

Bucarest, 25, notte.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, sotto la presidenza del Re. La riunione durò due ore. Vi assisteva anche il Principe Ereditario. I ministri si trovarono d'accordo sulla linea di condotta da seguire, perchè le trattative colla Bulgaria possano ottenere un risultato nel più breve termine.

La situazione in Oriente esige un perfetto accordo tra le Potenze

Budapest, 25, notte.

Il *Pester Lloyd*, commentando in un dispaccio da Vienna la situazione in Oriente scrive: « Si ha sempre più la speranza che la Turchia, anche dopo il recente ardito colpo di mano, non giungerà mai a lasciarsi trascinare in una lotta interna. Gli eserciti degli alleati, per quanto possano essere indeboliti in seguito alle perdite subite, non devono tuttavia essere considerati come al disotto del loro valore. Se essi riuscissero a forzare le linee turche di Ciatalgia, Costantinopoli sarebbe in loro balia e, date le disposizioni della politica di Pietroburgo, i *Giovani Turchi* non vorranno certo contare sulla possibilità di una protezione contro le ardenti aspirazioni dei bulgari. Però, in ogni caso, la probabilità di una sollecita conclusione della pace sotto un po' diminuite. Ora più che mai la situazione esige un perfetto accordo tra le Potenze e nelle condizioni attuali si è particolarmente lieti di sapere che le informazioni della stampa francese relativamente ad un progetto di azione da parte della Russia sono considerate come inesatte ».

La situazione al Marocco esposta dal gen. Lyautey al Consiglio dei ministri

Parigi, 25, notte.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Quai d'Orsay una riunione, alla quale hanno assistito il presidente del Consiglio, Aristide Briand, il ministro degli esteri Jonnart, il ministro delle finanze Klotz, il ministro della guerra Etienne, e il generale Diauley, residente generale al Marocco.

Il generale Lyautey ha esposto la situazione finanziaria e militare al Marocco. E' stato deciso che un prestito di liquidazione e di organizzazione provvisorio verrebbe sottoposto in un prossimo Consiglio dai ministri interessati che si sono messi d'accordo. Il generale Lyautey ripartirà per il Marocco col primo corriere.

Un combattimento di 14 ore nel Marocco

Otto francesi uccisi e 41 feriti

Mogador, 25, notte.

Dopo un violento combattimento, durato quattordici ore, è cominciato la scorsa notte, i francesi si impadronirono di Zaula Ouel Hasse. Ebbero otto morti e 41 feriti. Le perdite dei marocchini sono gravi.

Carlo Maurras condannato a otto mesi di prigione

Il capo dei "camelots du roi,, ingiuria il magistrato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Oggi la giustizia della Repubblica ha inflitto una severa condanna a uno dei capi del partito nazionalista e monarchico Carlo Maurras, *leader* politico dell'*Action Francaise*, ed il suo compagno Coupigny, entrambi gentiluomini, i quali si vantano del titolo di *camelots du roi*. Essi, nel dicembre scorso, a Versailles, all'uscita da un banchetto con cui terminava l'annuale congresso dei *camelots du roi*, decisero portar dei fiori alla statua di Luigi XIV, e quivi, dopo aver pronunziato vecchi discorsi, volevano far gridare alla folla *Viva il Re!* Coloro che si rifiutarono furono fatti segno a mali trattamenti. Fra questi, certo Desarez, impiegato ferroviario, e altri, compreso un sergente. Il Maurras, accusato di percosse e ferite a parecchie persone e di porto d'armi abusivo, si è rifiutato di rispondere alle domande del giudice Warma esclamando: *Voglio dei giudici francesi: io non rispondo alle interrogazioni di un magistrato di nazionalità ebrea.* Il Maurras è stato condannato a otto mesi di prigione e 200 franchi di ammenda. La sentenza ha dato luogo a proteste da parte degli amici dei condannati che gremivano l'aula.

L'approvazione della nuova legge sull'immigrazione negli Stati Uniti

Gli analfabeti esclusi

Washington, 25, notte.

La relazione alla conferenza dei delegati delle due Camere sul « bill » dell'immigrazione è stata approvata oggi dalla Camera dei rappresentanti con 166 voti contro 71. Essi come fu approvato, il « bill » dispone che gli immigranti debbano dimostrare di saper leggere. La clausola che stabilisce che l'immigrante proveniente da paesi dove si rilasciano certificati penali, dovesse presentarli prima di venire ammesso negli Stati Uniti fu soppressa dal « bill ». La relazione sarà ora sottoposta al Senato.

Audace furto nella sede delle Assicurazioni generali a Venezia

Venezia, 25, notte.

Un audacissimo furto ignoti hanno tentato di consumare questa notte alla sede delle Assicurazioni Generali, in piazza San Marco. I ladri, che avevano preso di mira la cassaforte, riuscirono ad entrare, senza rottura, ne effrazioni, nella stanza del cassiere, non si sa se da una finestra dell'ufficio, prospiciente il canale interno del Cavalletto, che si è trovata smossa, oppure da una porta laterale, che mette ad un'ala dell'edificio, attualmente in restauro. Fatto è che servendosi, pare, di un trapano elettrico e di acidi corrosivi, praticarono un foro nella parte superiore della cassaforte, e asportarono dal piano dei documenti e si crede anche dei titoli appartenenti all'ex-cassiere rag. Cattaneo. Tentarono anche di perforare la parete sinistra della cassa, fortunatamente senza risultato, perchè, forse nel timore di essere scoperti, abbandonarono la impresa. Oltre ai documenti trafugati, la cassaforte conteneva circa 35 mila lire in biglietti di banca. I maggiori valori vengono ogni sera depositati in una cella sotterranea assolutamente sicura. Si ignora se e quali danni abbia patito del furto il rag. Cattaneo, assente ora da Venezia.

Ricevimento in onore degli studenti Torinesi a Genova

Genova, 25 notte.

Stamane sono giunti numerosi studenti di medicina dell'Università di Torino. Vennero ricevuti dai colleghi genovesi, i quali offrirono loro un vermouth d'onore. Recatisi quindi alla Clinica medica, il prof. on. Maragliano tenne una conferenza sulla *Immunità*.

Stasera gli studenti torinesi si sono recati al Politeama Margherita, ove è stata allestita una serata di gala in loro onore.

L'affare del palazzo di Giustizia

L'on. Guarracino si dichiara estraneo

Roma, 25, notte.

L'on. Guarracino, ex sottosegretario di Stato alla Giustizia, di cui si è fatto il nome a proposito delle indagini della Commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia di Roma, interrogato a Napoli dal *Giornale d'Italia*, ha riassunto la deposizione da lui resa in questi giorni a Roma dinanzi alla Commissione d'inchiesta. L'on. Guarracino dichiara di avere esposto alla Commissione quanto segue:

« Nel marzo del 1907, più di quindici anni fa, quando non sognavo neppure di presentarmi deputato, fui invitato dall'impresa Borelli ad assumere la consulenza e la assistenza legale nello svolgimento dell'appalto per il palazzo di giustizia e non ebbi alcuna difficoltà ad accettare, come avrebbe fatto ogni libero professionista. Per speciali circostanze indipendenti dalla mia volontà, e cioè per essere venuta meno, all'ultimo ora, la cauzione promessa all'impresa, dovetti anche intervenire, sia direttamente, sia con mezzo della mia persona e di clienti, a completare la cauzione definitiva con pubblici atti, e la parte mia e quella degli altri fu sostituita nel maggio del 1908, ancora con pubblici atti. Costituito un ufficio legale, composto di napoletani, difesi ed assistetti l'impresa dal 1907 al 1909. Mentre all'impresa non è stato mai rifiutato il patrocinio di altri avvocati o deputati e nessuno lo mai trovato a ridire, io, per contrario, allorchè fui eletto deputato nel novembre del 1909, rinunciai alla difesa ed alla consulenza legale suddetta, sia perchè non avrei avuto più tempo di adempiere bene al mio dovere come prima e sia per evitare ogni possibile incompatibilità morale, e in poco tempo liquidai, chiuso ogni rapporto e ogni conto relativo, non solo nell'interesse mio, ma di qualunque altra persona, ma rimanendo completamente disinteressato per quanto in buone relazioni coll'impresa, che, in qualche ritardo, mi affidò incarichi professionali estranei ai suoi rapporti colle Stato. Nel periodo della mia consulenza, e precisamente dal marzo del 1908 al gennaio del 1909, furono emessi tre lodi arbitrali, uno con risultato assolutamente contrario e due in massima parte favorevoli all'impresa. A distanza di oltre quattro anni dai tre lodi, cioè nell'aprile del 1907 e negli anni seguenti, quando io avevo più da più anni lasciato la consulenza legale, furono pronunciati altri lodi con esito favorevole alla impresa, e allora sorsero le discussioni sul costo del palazzo di giustizia, le quali evidentemente non possono riguardare in alcun modo me già estraneo da tempo alla difesa ».

Corriera postale aggredita e svaligiata in Corsica

(Servizio speciale della Stampa)

Bastia, 25, notte.

La corriera postale, che fa servizio fra Ghisonaccia e Darsena, è stata assalita e svaligiata. Ecco il racconto fatto da un ex-ufficiale di marina, il solo passeggiere che colla sua signora si trovasse nell'omnibus automobile svaligiato:

« Erano le sei quando il meccanico si accorse che dinnanzi a lui la strada era ingraticciata da un muro di pietre. Dovette fermarsi. Scese a terra nell'intento di rimuovere l'ostacolo, ma non appena si era avvicinato al muro di pietra, parecchi uomini, che si erano nascosti nei cespugli vicini, balzarono su di lui e con le rivoltelle spianate gli imposero di fermarsi. Lo stesso fecero con me e con la mia signora, obbligandoci a scendere ed a seguirli. I malfattori, intanto, scaricarono tutto quanto si trovava nell'automobile, dei pacchi della corrispondenza alle nostre valigie. Ad un tratto sopraggiunsero due altre vetture cariche di parecchie persone. I banditi lanciarono di ripetere il loro colpo, ma, spaventati dal numero, si diedero alla fuga, portando con sè il bottino fatto ».

(Journal).

Rivolta di detenuti a Venezia domata dalle pompe

Venezia, 25, notte.

Una rivolta è scoppiata oggi nel carcere di San Severo, e precisamente nel cameroto N. 10, dove sono riuniti una ventina di minorenni in attesa di giudizio. Verso le 15 essi incominciarono a protestare per la cattiva qualità degli alimenti. Accorsero i carcerieri, che tentarono inutilmente di calmare i rivoltosi. Questi si abbandonarono ad atti di vandalismo, distruggendo quanto capitò loro sotto mano. Si misero allora in azione le pompe ed i getti d'acqua ottennero l'effetto voluto. I rivoltosi vennero rinchiusi in celle di rigore e furono deferiti al Procuratore del Re. La direzione delle carceri ha iniziato una inchiesta.

Uccide a bastonate un presunto ladro

San Remo, 25, notte.

Giorni sono, il contadino Bigio Pietro, di 43 anni, veniva derubato nella sua abitazione di una quindicina di lire e di parecchi linoni. Vedendo passare vicino a casa sua i giovanetti quindicenni Giordano Ferdinando e Fiorenzo Emanuele, ritenendo fossero i ladruncoli, armatosi di un bastone e gridando minacce, si mise ad inseguirli. I giovanetti fuggirono. Il Bigio in breve raggiunse il Giordano, lampassandolo di bastonate e lasciandolo a terra svenuto. Un soldato, passato poco dopo, lo fece trasportare all'ospedale, ove spirò stamane. Il Bigio, arrestato, confessò il misfatto, dimostrandosi dolente di non aver raggiunto l'altro compagno.

La vittima era figlio di un'onesta famiglia di operai.

L'arresto d'un falsificatore di francobolli e di banconote

Roma, 25, notte.

Ieri si recarono da Roma ad Alatri, improvvisamente, l'ispettore provinciale delle poste ed un funzionario di P. S. Questi procedette, verso mezzogiorno, all'arresto del tipografo Ettore Strambi, al momento in cui il portalettere gli consegnava un pacco proveniente dall'estero. Subito dopo i due funzionari, assistiti dal maresciallo dei carabinieri, si sono recati alla casa dell'arrestato ed hanno proceduto ad una minutissima perquisizione. L'operazione è brillantemente riuscita. Sembra che tra gli oggetti sequestrati si trovino dei *chèques* ed altri ordigni atti alla falsificazione degli *chèques* del Banco di Napoli e di francobolli postali.

Giornale sindacalista condannato per diffamazione

Parma, 25, notte.

Stasera il Tribunale emetteva sentenza per la querela presentata dal generale Vercellana e dal maresciallo Sguazzino, per diffamazione ed ingiuria, contro il giornale *L'Internazionale*, per articoli sul tentato suicidio del granatiere Veronesi, attribuito a persecuzione della Squadra e dell'Autorità militare. Il gerente venne condannato a 17 mesi di reclusione, con responsabilità civile; il tipografo venne assolto. Alceste De Ambris fu querelato quale direttore del giornale.

Grave scoppio nelle fabbriche di fiammiferi di Iesi

Il direttore ed un operaio gravemente ustionati

Ancona, 25, notte.

Nelle fabbriche riunite di fiammiferi di Iesi è oggi avvenuta un'esplosione. Mentre il direttore Sergio Sabbatani, sperimentava una formula nuova, mescolando clorato di potassa con zolfo la miscela si incendiava, comunicando le fiamme ad altre materie esplodenti. Il direttore e l'operaio Rinaldo Ferri sono rimasti gravemente ustionati; il primo perderà la vista. Lo stabilimento, che dava lavoro a duecento operai, si è chiuso.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente

Borsa di Torino.

25 Gennaio

Godimento dal 1.o gennaio 1913

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 98 35.

Id. fine prossimo 99 25, 99 26 1/4, 99 28, 99 22 1/2.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 350) prezzi nominali 98 25.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 140 a 70) prezzi nominali 99.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 35 a 3 50) prezzi nominali 99 05.

Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 98 80.

Rendita 3 50 % (piccolo rendite da L. 140) prezzi nominali 98 85.

Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 99 80.

Godimento dal 1.o ottobre 1912.

Rendita 3 50 lordo: prezzi nominali 68.

Rendita 3 0/0 lorda (picc. rendite da L. 30 a 150) prezzi nominali 68.

Rendita 3 0/0 lordo (picc. rendite da L. 3 a 30) prezzi nominali 68.

Buoni del Tesoro 4 0/0 (1912) (più interessi) prezzi nominali 100 05.

Buoni del Tesoro da L. 1000 a 5000 (più inter.) prezzi nominali 100 05.

Cambi a vista

Francia 4: denaro 101 32 1/2, lettera 101 62 1/2.
Svizzera 5: denaro 100 975, lettera 101 075.
Germania 6: denaro 125, lettera 125 10.
Londra 5: denaro 25 60, lettera 25 82.

Prezzi dei valori per contanti

Obbl. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 456.
» Banca d'Italia 3 75 % 495.
» Ferrovie Italiane 3 % 333.
» Ferrovie Meridionali 339 50.
» Vittorio Emanuele 363.
» Sarde 4 % 339.
» Sicule 4 0/0 508.
» Secondarie Sarde 4 % 499.
» Mediterranee 4% 496 50.
» Tramways Torin. 1912 0/0 500.
» C. F. S. Paolo 3 75 394 50.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 470 50.
» Buoni del Tesoro 100 05.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1470, 1460 50.
» Banca Commerciale 870, 870 50, 870.
» Credito Italiano 571.
» Bancaria Italiana 105 50.
» Ferrovie Meridionali 571.
» Ferrovie Mediterranee 361.
» Fiat 139, 138, 137 50, 138, 138 50, 139, 137 50.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

25 Gennaio — Ore 12.

Rendita 3 1/2 (fine p.) 99 23, 99 26 1/4, 99 25, 99 22 1/2.
» 3 1/2 cont. (corso medio) 99 05.
» 3 1/2 id. (1902) id. 98 80.
Azioni Banca Italia f. p. 1470, 1460.
» Banca Commerciale f. p. 869 75, 869 50, 869.
» Banco Roma f. p. 105 50.
» Fiat f. p. 139, 138, 137, 137 50, 138 50, 137 50, 137.

Cronaca della riunione pomeridiana

Rendita Italiana 3 50 0/0 99 25.
Azioni Banca d'Italia 1472, 1472 1/2, 1472.
» Banca Commerciale 872, 871 3/4.
» Mediterranee 363.
» Fiat 138, 138 1/2, 137, 136, 137 1/2.

Alquanto migliori. Le Fiat più calme ed in lieve ripresa, dai minimi toccati stamane in chiusura, sul qualche ricoperto.

Prezzi nominali 25 Gennaio

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Consorzio d'irrigaz.
» Agro Verconese 302 —
Ferrovie Meridion. 339 50
» Second. Sarde-Gen 499 —
» Sarde, serie A 330 —
» » » B 330 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 508 —
Società Tramvie e Ferrovie Eccn. 509 —
Officine Savigliano 510 —
Soc. Elettr. Alta Italia 470 —
Soc. Elettr. Impresa elet. 490 —
Cart. di calcio Roma 454 —
Prest. Prov. di Lucca 498 —

Bancarie

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 494 50
» B. Sconto 3 50 0/0 470 50
Banca d'Italia 5 75 482 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 508 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 498 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 462 —

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. 339 —
» » Second. Sarde 330 —
» » Sicule 503 —
» » Mantova-Modena 774 —
» » Biella 525 —
» » Piacenza (1.o sez.) 466 —
» » » (2.o sez.) 320 —
» Nav. Gen. Italiana 270 —
» Florio e Rubattino — —
» Tirrenia Tramvie e Ferr. concess. 270 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (dalla nuova emis. 1913) 3 0/0 — —
» » » Sarde C 1.a » 1885 » 349 —
» » » » C 2.a » 1892 » — —
» Ad. Transvie Vercel. 495 —
» Nav. Lloyd Sabaudo 505 —

Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano 571 —
Soc. Banc. Italiana 106 —
Banco Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino st. — —
Società Bancar. e Industriale Torinese 295 —

Elettricità.

Industrie meccaniche

Società Ital. Gaz 270 50
» Consum. Gas Luce 248 —
» Elett. Alta Italia 270 —
» Forze Idr. Moncen. — —
» Officine Savigliano 1906 — —
Ferriere (già Vendel) 210 —
Fonderie Nebiolo e C. 226 —
Siderurgica Savona — —
Acciaierie Terni — —
Cairano autom. «Scat» 30 —
Ing. V. Tedeschi e C. 150 —
Piem. autom. S.P.A. 28 —

Industrie alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 460 —
Gener. Imm. Agric. 290 —
» Bridanese Genova — —
Bonifiche Ferraresi 262 —
Vecchi e C. elecr. 178 —

Industrie varie

Soc. Cartiere Ital. 1180 —
» Cartiere Meridion. 495 —
» Manif. lane Borgos. 505 —
» Calci Casale 244 —

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica » Sicula 339 —
» » » Romane 343 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 522 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 345 —
» Ferroviarie Novara 5 0/0 395 —
» » Canavese 3 0/0 393 —
» » » 3 0/0 400 —
» » Torino-Savona-acqui 5 0/0 362 —
» » Cavallermag.-Alessandria 5 0/0 345 —
» Canali Cavour 5 0/0 500 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 495 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 2 0/0 126 —
» » Bra-Cantal.-Casteg.-Moriana. 300 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 25, ore 14.50:

Rendita Italiana 3 50 0/0 contanti 98 90 — Id. fine mese 99 07.

Mediterranee 362 — Credito Italiano 570 — Banca Commerciale 868 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria Italiana 104 — Banca d'Italia 1464 — Lanificio Rossi 1478 — Cotonificio Cantoni 398 — Navigazione Generale 408 — Raffinerie Zuccheri 351 — Beni stabili 296 — Azioni Costruzioni Veneta 144 — Acciaierie Terni 1618 — Società Edison 606 — Savona 185 — Ansaldo 297 — Industrie Zuccheri 229 — Cotonificio Veneziano 67 — Ferrovie Meridionali 371 — Rirra 134 50 — Metallurgica 125 — Ferriere 117 50 — Conciaci Chimici 122 — Vizzola 1007 — Elettricità 49 — Carburo 710 — Fondi Rustici 151 50 — Molini Alta Italia 208 — Brede 318 — Italo-Americana 201 — Mulini e Silvestri 206 — Marconi 172.

Cambi: Su Berlino 125 — Parigi 101 60 — Londra 25 61 — Svizzera 101 — Vienna 105 92.

* * *

Ci telefonano da Milano, 25, ore 15.

Borsa Ufficiale (chiusura). — Consolidato 3 50 0/0 cont. 20 — Id. id. fine mese 99 25 — Id. 3 1/2 1902 cont. 98 70 — Id. id. fine mese 98 95 — Ferrovie Mediterranee 363 50 — Credito Italiano 572 — Banca Commerciale 871 — Banco di Roma 105 50 — Società Bancaria Italiana 104 50 — Banca d'Italia 1471 50 — Lanificio Rossi 1481 — Cotonificio Cantoni 399 — Navigazione Generale 408 — Raffinerie Zuccheri 356 — Beni stabili 300 — Azioni costruzioni Veneta 145 — Acciaierie Terni 1624 — Compagnia Edison 609 — Savona 215 50 — Elba 186 — Ansaldo 298 50 — Industrie Zuccheri 232 — Cotonificio Veneziano 67 — Ferrovie Meridionali 372.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, ore 13:

Deboli. Perdurano le apprensioni sulla soluzione del problema balcanico. Apertura debole; chiusura più ferma sui Bancari; pesante sulle Savona. Rendita resistente sui 99. Banca da 1466 a 1467 50. Commerciali da 865 a 867 50. Ferroviari offerti. Cascherifici migliori. Raffinerie da 354 a 355 50. Eridania da 737 a 739. Terni da 1617 a 1618. Ansaldo ed Elba trascurate. Savona offerte da 214 a 217. Marconi da 110 a 109. Cambi invariati.

Rendita 99 02, 98 98 — Banca 1466, 1467 50 — Comit 865 50, 867 50 — Credito 570 — Meridionali 371 — Mittel 363, 361 — Rubattino 406, 407 — Raffineria 354, 355 50 — Industria 289, 290 — Eridania 737, 739 — Terni 1617, 1618 — Armstrong 296, 299 — Elba 186, 185 50 — Savona 214 212 25 — Molini 209 50 — Cementerie 281 — Ferriere 120 — Marconi 109.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

Rendita 3 1/2 cont. 99 05 — Banca d'Italia 1468 — Banca Commerciale 868 — Credito Italiano 572 — Banco Roma 106 1/4 — Bancaria 104 — Meridionali 371 — Mediterranee 361 — Navigazione Generale 410 — Tramways 185 — Elba 185 — Ansaldo 298 — Ferriere Italiane 119 — Metallurgica Italiana 125 — Piombino 122 — Antimonio 40 — Montecatini 135 — Leghite 18 — Cines 106 — Acqua Marcia 1002 — Gas 1128 — Condotte d'acqua 315 — Immobiliari 297 — Beni stabili 296 — Impresa Fondiaria 212 50 — Carburo 712 — Kerka 497 — Forni elettrici 51 — Concimi 157 50 — Azoto 120 — Soda 78 — Esplosivi 48 — Monterotondo 80 — Molini Pantanella 111 50 — Fondi rustici 137 50 — Eridania 738 — Terni 1611.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Londra, 25. — Aggio dell'oro 14.—.
Buenos Aires, 25 (sera). — Pezzi carta 267,27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 25. — Prezzo dell'argento al chilogramma (franchi 178,15.
Londra, 25. — Argento pence 28 13/16 all'oncia. Standard di grammi. Libbre 625 milioni.
New-York, 25. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 62 5/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 Gennaio 1913

TORINO	38	75	1	35	19
BARI	63	62	73	41	38
FIRENZE	54	31	20	34	61
MILANO	27	55	63	79	42
NAPOLI	14	27	33	31	22
PALERMO	3	13	1	25	67
ROMA	34	28	69	6	23
VENEZIA	5	89	49	35	10

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

LAMPADE ORIGINALI WOLFRAM

Le più vendute in Italia - Marca di assoluta garanzia di durata

Nuova lampada a filamento di Wolframio puro - Infrangibile (Brevetto speciale della Marca)

WOLFRAM LAMPEN A. G. - Augsburg

Produzione giornaliera: 30.000 Lampade

Rappresentante esclusivo per il Piemonte: Rag. Giuseppe Pattavicini - Torino.

GAS per VILLE Alberghi, Bar, Ospedali, Laboratori, Stabilimenti industriali, ecc.
per ILLUMINAZIONE - CUCINA - SCALDABAGNO
I SOLI veramente perfetti, sicuri, pratici generatori di gas di hulina sono esclusivamente
gli APPARECCHI BENOID
Messi al confronto e provati sono sempre i preferiti anche se più cari.
Economia del 60 0/0 sul gas acetilene 30 0/0 sulla luce elettrica
Tutti i vantaggi e le comodità del gas a carbone
OLTRE 6.000 IMPIANTI IN FUNZIONE 1778
COMPAGNIA ITALIANA GAS BENOID - MILANO - Via Dante, 21 - Cataloghi, preventivi, referenze gratis

...con sole
Oh! L. 5,50
si ha uno splendido ingrandimento fotografico incorniciato in lunetta 45x55 e riprodotto da qualsiasi fotografia. Il miglior ricordo in famiglia!
Spedire fotografia e importo a Excalgrafia, via Porticì Barbaroux, 4, Torino. 2723

MAMME!
Se desiderate un bel ritratto pei vostri bambini recatevi dalla Fotografia Cav. Ag. PASTA, trasferita in
Corso Vittorio Emanuele, 36
aperto anche nei giorni festivi - Ingrandimenti. 104

PREMIATA SARTORIA
GIUSEPPE FERRARI
ang. Corso Duca Genova e Via Bezzecchi Torino
Eseguisce assortimento stoffe fantasia inglese
Abiti da Società Pellicceria
615

Tacchi di gomma
SALVATOR
durata eccezionale
Solo concessionario in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo «Salvator» 1915.
Damaino Ossola
TORINO
Via Sant'Agostino, 3

MOBILI
VISITATE prima di fare acquisti la più Grande Esposizione in corso Duca, N. 40 - FRATELLI GRAPPIO
c 1018

Cedesi la
Vendita Generale (Monopolio)
PER L'ITALIA
del nostro articolo brevettato di grandissimo successo, vendita a metraggio, A DITTA O PERSONA SERIA che sia in grado di organizzare energicamente la vendita e che abbia a sua disposizione circa L. 800 - garanzia pel medesimo importo. Si tratta di un'offerta di raro vantaggio, poichè è dimostrabile che l'articolo in questione ha un'illimitata possibilità di vendita e può rendere facilmente ad un benefizio netto di L. 20.000 a 30.000 a persona attiva ed intelligente, anche senza cognizioni speciali del ramo. Offrasi quindi
Posizione Brillante e Stabile
Scrivere con referenze sotto O. S. 3015 a Haasenstein e Vogler, A. G. Berlino W. 8. 3547

COMODITA' UNICA
per riscaldamento
STUFA SANITAS
Senza tubi
trasportabile
non più fumo, nè odore
Diecimila privilegi non attestati di migliaia di clienti.
Accetto rivenditori in ogni città d'Italia
VITTORIO DEROSSI
Via Carlo Alberto, 24, Torino

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 2 50.

ASSUNTORI meccanici di precisione ricercansi per Officina Torino. — Scrivere persone, posti occupati, cassetta 1077 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3097

CASA Giudiziaria Cancelleria cerca commesso 16-18 anni, volenterosa, con bella calligrafia. — Scrivere A. D., posta, Torino. 3063

CERCASI abile magazziniere forcamanio; buona retribuzione. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 1030 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3050

CERCANSI macchinisti, tornitori, fucilisti, pratigiatori per numeri Cinema-Teatro giorni festivi, distante 40 minuti Torino. — Offerte, pretese cassetta 1076 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3013

CERCASI ragazza 15-18 anni, bella calligrafia, per stesso magazzino. — Scrivere cassetta 1050 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3054

CERCASI ragazzo per fatturino farmacia. — Scrivere cassetta 1060 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3060

CIOCCHIERE cercasi per famiglia signorile; occorrono abilità e referenze personali presso cadauno. — Scrivere cassetta 1042 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3737

DAMA compagnia casa signorile cercasi; mensili cantovenli. — Casella postale 437, Roma. c 3057

DEPOSITO alimentari vicino ingrosso cerca magazziniere o magazziniere praticissimo vendita minuto; cauzione 1000. Referenze; interessamento. — Scrivere cassetta 1070 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3003

ENTE operativo Deutsche Lehrerin (25-35) gesucht Lehrer für the Berlitz School of Languages, Cimeo. 4004 C

FABBRICA di automobili cerca abile collaudatore chassis. — Inviare offerte indicanti posti occupati con tale carica, stip. pretese, alla cassetta 1057 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3053

INTERESSERei signorina, signore avente famiglia in lucroso ufficio. — Amyta, posta. c 3089

PENSIONATO senza prole cercasi per portiaria casa signorile. — Indirizzare offerte, referenze: Costruttore, posta. c 3795

SEGRETARIO Opera più cercasi; stipendio 3000. — Casella postale 429, Roma. c 3086

STENO-DATTILOGRAFO perfetto francese, italiano cerca importante Società industriale piemontese. Preferenze sarà data a chi conosca anche tedesco. — Scrivere, indicando referenze, studi compiuti, cassetta 1021 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3061

STUCCATORI o piallatori che fossero capaci per lavori di stuccatura e di pecialista sono ricercati da importante Stabilimento della Liguria. — Rivolgere offerta H 1281 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3005 G

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AMMINISTRATORE contabile corrispondente, disponendo anche ilinco, occuperebbesi Amministrazioni commerciali, private. Splendide referenze. — Mazzola, 32, posta, Torino. 3070

CAPO operaio metallurgico, lunga pratica, occuperebbesi seria Ditta, anche manutenzione privata. — Fermo posta, Bernardo, Torino. c 3096

CHAUFFEUR meccanico, serio, buone referenze, lunga pratica, cerca ovunque, preferibilmente Torino. — Scrivere cassetta 1066 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3077

CHIMICO giovane, laureato Università Torino, già Fabbrica colori, vernici, cerca impiego anche altro ramo. Occorrendo cauzione; eventualmente interessarsi dopo prova. — Scrivere cassetta 1040 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3065

CONIUGI giovani soli cercano portieria. — Rivolgersi portonato via Martini, 44. c 3014

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, francese offresi; Ditta importante, Società Privata o simile. — Scrivere cassetta 1011 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3711

DAME francaise, née belge, veuve et mère, 45 ans, aimant beaucoup enfants cherche place de gouvernante, institutrice ou dame de compagnie dans bonne famille; voyagerait; parle l'italien. — Mélanie Donnet, rue, corso Vittorio Emanuele, Naples. 3091

EX-CARABINIERE (bonne) cerca impiego, occupazione qualsiasi. — Sergio, posta, Torino. c 3089

EX-CARABINIERE (robustone, presenza, referenze, cerca posto custode, magazziniere, uomo fiducia. Occorrendo piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1071 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3053

FUOCHISTA patentato occuperebbesi subito qualunque Stabilimento; ottime referenze. — Scrivere G. B., Carro. c 3018

GEOMETRA ventiquattrenne, pratico costruzioni, disponendo ore diurne, serali, assumerebbe lavori, amministrazioni. Mite pretese. — Scrivere cassetta 1071 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3091

GERMANICO, perfetta conoscenza inglese, francese, pratico contabilità, parlando italiano, cerca impiego; modesta pratica. — Scrivere cassetta 1053 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3066

GIOVANE serio offresi presso seria Ditta mattore, aiuto magazziniere, segretario, posto Educa. Occorrendo cauzione. — Galliari, posta, Torino. c 3092

GIARDINIERE ammogliato, buona referenze, cerca impiego. — Scrivere Giovanni, fermo posta, Pinerolo. c 3104

IMPIEGATO volenteroso, con cauzione, occuperebbesi seria Ditta. — Santonico R., 10054. c 3084

IMPRESA offresi buon impiegato direzione lavori in Italia, estero, lunga pratica lavori costruzione; referenze primarie. — Scrivere cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3085

LAVORANTE capelli ogni genere cerca impiego. — Moffi, Principe Tommaso, 38. c 3088

PERITO meccanico abilissimo disegnatore progettista, conoscenza profonda resistenza materiali, motori scoppio, offresi subito. — Rivolgersi all'ingegnere Bruno Teodio, Scarno (Aquila). c 3056

PRATICISSIMO fabbricazione tessuti colorati specione, tintoria, finitura, disposizioni, corrispondenza, trattamento affari, offresi a fabbricante per mansioni lucrenti. — Scrivere cassetta 1055 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3050

SEDICENNE, licenza tecnica, serio, volenteroso, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi seria Casa, Fabbrica meccaniche. — Scrivere cassetta 1079 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4008

SIGNORE serio, intuito, cerca posto fiducia presso buona Ditta o rappresentanza; garanzia cauzionale, referenze primarie. — Scrivere cassetta 1090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3094

SIGNORINA distinta, referenze ineccepibili, pratica lavori ufficio, svelta, impiegherebbesi presso grande Casa commerciale. — Scrivere cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3059

SIGNORINA senza appoggi offresi dama compagnia famiglia benestante o signora sola. — Scrivere cassetta 1061 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3060

SIGNORINA dattilografa, bellissima presenza, accetterebbe qualunque impiego. — E., 9, posta. c 3511

SIGNORINA seria vorrebbe occuparsi come commessa d'epoca cauzione. — Biglini, 95, posta. c 3095

STENODATTILOGRAFA seria, corrispondente commercio italiano, francese, notioni inglese, lunga pratica ufficio, attiva, volonterosa, occuperebbesi seria, importante Casa. — Scrivere cassetta 1145 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3094

TAPPEZZIERE provetto cerca impiego stabile in buona Ditta. — Rivolgersi Vacca, Cumiana, 30. c 3098

TRENTENNE, serio, premura, ottimi certificati, cerca posto cassiere, posto fiducia presso ricco signore. — Scrivere cassetta 1074 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3021

VENTUNENNE bella presenza, ample referenze, conoscenze francese, tedesco, desidera trovare impiego commerciale presso seria Casa. — Scrivere cassetta 1061 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3072

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGGIUSTATORI meccanici di precisione ricercansi per Officina Torino. — Scrivere persone, posti occupati, cassetta 1077 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3097

CASA Giudiziaria Cancelleria cerca commesso 16-18 anni, volenterosa, con bella calligrafia. — Scrivere A. D., posta, Torino. 3063

CERCASI abile magazziniere forcamanio; buona retribuzione. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 1030 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3050

CERCANSI macchinisti, tornitori, fucilisti, pratigiatori per numeri Cinema-Teatro giorni festivi, distante 40 minuti Torino. — Offerte, pretese cassetta 1076 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3013

Capitali, Società, Ritievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A Luino cedesi ricco Latteria Caseificio, centrale. — Bertolli, via del Deposito, 5. c 3071 L

A Ivrea 2000 rimedio Drogheria, filo mite, alloggio. — Bertolli, via Deposito, 5. c 3074 b

ALBERGO primario, bene avviato, in città di provincia, cedesi a buonissime condizioni. — Perito Giardi, via Bertola, 11, Torino. 3010

AVVIATA Drogheria centro rinunciasi motivo di famiglia. — Scrivere cassetta 1175 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3088

AVVIATISSIMO negozio Mode rimettesi ritiro commercio. — Bertolone, Barbaroux, 25. 3060

BAR avviatissimo, centrale, cedesi motivi famiglia; reddito sicuro. — Torchio, Bogino, 13 c 3073

CAUSA malattia cedo avviatissimo negozio commestibili, affitto 30 mensili, vasto locale. — Rivolgersi Cravero Agnese, via San Domenico, 25, Negozio Mercerie. c 3051

CEDESI avviato, centralissimo, negozio biancheria, articoli signori, convenientissimo ribasso. — Rivolgersi XX Settembre, 58. c 3086

IS Milano cedesi vantaggiosissime condizioni elegante negozio mode. — Milano, rag. Urichatti, Berchet, 2. 3046

PER ritiro commercio rimetto antica ed avviatissima calzoleria in via commerciale. — Scrivere Cassetta 1218 E. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3092

PERSONA seria, attiva, capitale 5-6000, mi associerei per buon affare sicurissimo e [illegible]. La vera fortuna si fa col lavoro. — Scrivere Lubini, fermo posta, 102, Torino. c 3010

RIMETTESI negozio barbiere; affare convenientis. — Corso Vercelli, 98, Torrone. c 3097

RIMETTESI avviatissimo negozio Biciclette. — Scrivere fermo posta 35 P., 10, Torino. c 3103

TABACCHI rivendita centralissima rimetto. — Rosa, Porta Palatina, 2, piano 2.o. c 3090

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A buone condizioni affitto Stabilimento industriale alla Barriera Valdocco 1500 mq. coperti, 15 cavalli forza idraulica. — Doro, Barriera, 99. c 493

CASA signorile vicinanze corso Francia 380,000, buon reddito, vendo. — Ing. geom. Zuccarelli, via Pedro, 4. c 3015

CAUSA divisione vendesi elegantissima villa con vasto giardino cintato, scuderie, garage, luce elettrica, acqua potabile, 20 Km. Torino. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 1177 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3015

CERCO affittare piccolo fabbricato vicinanze Torino adatto allevamento bestiame. — Offerta dettagliata con prezzo cassetta 1055 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3032

D'AFFITTARE villa uso società, con salone e grandioso giuoco delle bocce. — Valle San Martino, N. 258, Crivello. c 3732

STABILIMENTO Tipografico completo vendesi buone condizioni. — T. C. 139, posta, Torino. 3076

TERRENI per palazzine, direttissima metri circa, colli di Torino, verrante Valentino, comodità tram, luce, forza, gas, acqua potabile, spegnoli. — Ragioniere Gallo, via Bolero, 9. c 3077

VENDONSI mq. 1325 di terreno con casa ad un piano di tre abbienti. Via Novalesa, Barriera di Francia. — Dirigersi Mormorelli, via Pecmis, 17. c 3063

45,000 vendo elegante villino vicinissimo Torino, stradale Moncalieri, splendida posizione, comodità tramviaria, abitabile tutto l'anno, termosifone, gas, luce elettrica, acqua potabile, vasto giardino cintato. — Rivolgersi esclusivamente Raviola, maresciallo Reali Carabinieri a riposo, via Milano, 16. c 3066

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ad ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI casa signorile alloggi [illegible] ambienti. — Corso Siccardi, 87. c 3016

AFFITTANSI in ottima posizione in Torino vasti locali adattabili per officine, magazzino, uffici, rimesse, situati piano terreno, prima piano, qualsiasi capitale coperto. — Scrivere cassetta 1073 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3022

AFFITTASI Ufficio via Cernaia, 4, tre ambienti, gabinetto, gabinetto, due ingressi. Underebbesi mobilio. — Rivolgersi lvi. 3023

AFFITTASI appartamento signorile cinque camere, entrata, gabinetto bagno con vasca, luce elettrica, termosifone, telefono. L. 900, calore compreso. — Via Circonvallazione, 24, Borgo Vittoria. c 3000

AFFITTASI casa signorile primo ottobre, secondo piano, grandioso alloggio 12 ambienti, comodità moderne. Terzo piano altro alloggio 10 ambienti, vendo causa. — Via Principi d'Acaja, 4, corso Francia. c 3030

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio. — Caffaparati, Santa Teresa, 2. c 3004

AFFITTASI locale costruzione 72 mq.; adattasi piazzicolo richiedente. — Corso Orbassano, 33. c 3000

AL presente o prima aprile alloggio signorile sette ambienti, riscaldamento, piano 1.o. — Corso Francia, 28. c 3012

CAUSA partenza affittasi alloggio ammobiliato con pensione. — Via Po, N. 37, portinaia. c 3030

CERCANSI ufficio centro o camere, riscaldamento, magazzino 100 mq., con cortile, per maggio. — Scrivere [illegible] 1060 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3064

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ad ammobiliati

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI casa signorile alloggi [illegible] ambienti. — Corso Siccardi, 87. c 3016

AFFITTANSI in ottima posizione in Torino vasti locali adattabili per officine, magazzino, uffici, rimesse, situati piano terreno, prima piano, qualsiasi capitale coperto. — Scrivere cassetta 1073 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3022

AFFITTASI Ufficio via Cernaia, 4, tre ambienti, gabinetto, gabinetto, due ingressi. Underebbesi mobilio. — Rivolgersi lvi. 3023

AFFITTASI appartamento signorile cinque camere, entrata, gabinetto bagno con vasca, luce elettrica, termosifone, telefono. L. 900, calore compreso. — Via Circonvallazione, 24, Borgo Vittoria. c 3000

AFFITTASI casa signorile primo ottobre, secondo piano, grandioso alloggio 12 ambienti, comodità moderne. Terzo piano altro alloggio 10 ambienti, vendo causa. — Via Principi d'Acaja, 4, corso Francia. c 3030

AFFITTASI locale centralissimo uso ufficio. — Caffaparati, Santa Teresa, 2. c 3004

AFFITTASI locale costruzione 72 mq.; adattasi piazzicolo richiedente. — Corso Orbassano, 33. c 3000

AL presente o prima aprile alloggio signorile sette ambienti, riscaldamento, piano 1.o. — Corso Francia, 28. c 3012

CAUSA partenza affittasi alloggio ammobiliato con pensione. — Via Po, N. 37, portinaia. c 3030

CERCANSI ufficio centro o camere, riscaldamento, magazzino 100 mq., con cortile, per maggio. — Scrivere [illegible] 1060 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3064

CERCASI al presente, o per epoca a combinare, nelle vicinanze Porta Nuova, magazzino mq. 200 circa, con annessa tettoia o magazzino non costituito di mq. 100 circa. — Scrivere cassetta 1230 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3350

D'AFFITTARE elegante palazzina di 14 ambienti con ogni comodità moderne, terrazzo e giardino, divisibile in due alloggi. — Circo, corso Casale, 80, Torino. c 3777

PREZZO mite subaffittasi, causa partenza, elegante appartamento ammobiliato, tutte comodità moderne, 9 vani, terrazza, splendida posizione. — Rivolgersi Cipolla, corso Giovanni Lanza, 69. 916

RIMETTESI locale tre vani ufficio, alloggio. — Corso Re Umberto, 36. c 3025

SOLI, grazioso alloggio elegantemente mobiliato [illegible] Massa parigina. — Scrivere Machamed, posta, Torino. c 3061

UFFICIO via Pietro Micca, 6, telefono, luce, riscaldamento, attiva Monti. c 3

VIA Piave, 7, alloggio signorile 5 camere 1.o piano, salone pischellato, luce elettrica, gas, vista giardino; anche per Circolo. c 4005

1.o aprile subaffittasi bellissimo alloggio otto ambienti, gas, luce elettrica, bagno, acqua, calorifero. — Via Bernardino Galliari, 13, portoghese. c 3081

Camere Mobiliate e Pensioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

AFFITTANSI camera ammobigliata, salotto. — Via Accademia Albertina, 36, entrata piccerottolo. c 3057

AMMOBIGLIATA elegantemente spaziosa camera, termosifone, luce, balcone. — San Secondo, 29. c 3010

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 31. c 3002

CAMERA piancrottolo, volendo pensione, prezzo mitissimo. — Brunacco, Orto Botanico, 31. c 3078

CAMERA libera, volendo pensione. — Via Carlo Alberto, 22, portinaio. c 3008

CONIUGI soli cederebbero, persona seria, camera, volendo salotto, mobiliati. — Vista via Garibaldi, 33. c 3049

GIOVANE tedesco impiegato cerca pensione distinta famiglia, preferibilmente stesso pensionnato. — Scrivere «Ella», fermo posta. c 3057

ELEGANTE camera, 2.o, piancrottolo, non ammobiliata, vista via Ormea, 31. c 3030

IMPIEGATO cerca camera, pensione, presso distinta famiglia. — Arturo, posta, Torino. c 3038

LIBERISSIMA camera decentemente mobiliata. — Porta Palatina, 17, piano secondo, Scavarda. c 3090

OTTIMA, centralissima pensione distinta famiglia 60 mensili. — Rivolgersi Pasteleria Ferrero, Viotti, 5. c 3003

PENSIONE, eccorrenda camera, luce, termosifone, corso Francia, presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 1018 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3041

PENSIONE seria famiglia 80 mensili, volendo camera. — San Francesco Paola, 20. c 3013

SIGNORA sola affitta stanza ammobigliata. — Via Po, N. 37. c 3039

UFFICIALE non servizio desidera una, due camere mobiliate, riscaldate, lontane tram. — Scrivere subito Artiglieri, fermo posta, Torino. c 3090

Annunzi vari

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1 00.

ADOBBI d'occasione vendonsi Magazzini Bianchi, via Viotti, 4, Torino. c 3710

AGGIUSTANSI boas, stole, fabbrici pleureuses, affittasi piume, aigrettes, tapisserie per costume. — Loc

Appendice della *Stampa* 89

ZIGOMAR

L'ANGUILLA

Romanzo di LÉON SAZIE

(Per ogni volume unico della serie per l'Italia)

La Rocbardie gridò:

– Simonet, caro Simonet — il bandito col quale abbiamo a che fare è meglio informato di quanto credi... Egli ha perquisito la tua camera al Grill-Hotel, ha trovato la tasca segreta, nella quale hai portato i documenti... Ha visto che il documento cercato non c'era più e, siccome non ha potuto fare ricerche presso di me, non ha potuto trovarlo.

– Esso sa che tu non hai niente, mentre io posso avere qualche cosa.

« E' per impressionare il mio cuore d'amico che vuole supplizirti per il primo, è per istrapparmi esso la rivelazione che le sofferenze più crudeli non mi farebbero fare...

« Ma, in fondo, sa benissimo che io solo posso soddisfare il suo miserabile desiderio ».

La lotta di generosità fra quei due prodi uomini era veramente commovente. Ma essa non poteva far condurre in nulla la decisione dei terribili banditi, davanti ai quali la lotta generosa si svolgeva. L'uomo dal cappuccio gallonato in argento disse, dopo un momento di silenzio:

– Sia fatto dunque come desidera il capitano La Rocbardie...

« E' lui che essendo il miglior parlatore, parlerà... Se non parlerà... se la tortura non potrà strappargli alcuna dichiarazione... è probabile che il signor Simonet, per far cessare le spaventevoli sofferenze del suo amico, si deciderà alfine a fare quella rivelazione che ci interessa ».

Tutti gli uomini dal cappuccio approvarono.

L'uomo dai galloni d'argento tese ancora una volta il braccio e disse:

Fate.

Subito i cappucci neri si impadronirono di La Rocbardie e lo coricarono sul dorso, allungandolo sulla piattaforma inferiore del torchio litografico.

Questa piattaforma era di ghisa e capace di sopportare una pressione straordinaria, poichè era fatta per posarvi sopra le pietre litografiche che devono sopportare una pressione di centinaia di chilogrammi.

Questa piattaforma, mediante delle rotelle unitava a collocarsi sotto l'altra parte del torchio, il comprimente, che discendendo, mediante apposita vite, veniva a combaciare con la piattaforma, stringendo, premendo, quanto vi fosse di frapposto.

– La vite agiva mediante una leva, messa in moto da una ruota, sulla quale agivano le braccia degli uomini.

Ora La Rocbardie e Simonet comprendevano il supplizio infernale al quale erano destinati...

Era lo schiacciamento inesorabile.

Era una morte lenta, la quale non poteva venire a mettere fine al supplizio se non dopo una lunga crudele agonia...

Doveva essere una tortura spaventosa!

La Rocbardie venne posto sulla piattaforma di appoggio, fin sotto la tavola di pressione.

Solo il suo busto rimaneva sotto il torchio; le gambe pendevano all'infuori, e la sua testa sorpassava la piattaforma.

Un uomo fece fare qualche giro alla vite di pressione, ed il petto dello sfortunato rimase come serrato fra le mandibole di una morsa infernale.

L'uomo dal cappuccio gallonato d'argento disse allora:

– Voi capite, non è vero, il supplizio che vi attende? Lentamente, inesorabilmente, il vostro petto verrà schiacciato... fatto a pezzi!... Le vostre ossa si fracasseranno... Voi siete per provare un dolore che nessun termine, in nessuna lingua, può definire...

La Rocbardie rispose:

– In nessuna lingua e con nessun termine, al culmine del vostro supplizio, per quanto terribile possa essere, voi non soffrirete dire quello che vorreste sapere...

Siccome piegava la testa all'indietro, i suoi occhi incontrarono, appeso al muro, un orologio cotondo, un pendolo ad occhio di bue.

Ebbe un sorriso.

Simonet vide quello sguardo.

A sua volta, alzò gli occhi... Vide il pendolo... e capì, perchè il capitano, al momento del supplizio, aveva avuto quel sorriso!...

In questo momento, tre o quattro altre persone fecero ingresso nella stamperia, diventata una sala di tortura...

Queste persone, salvo una, portava il cappuccio.

L'uomo senza cappuccio era vestito da borghese... Di statura al disotto della media la sua fisionomia attirò immediatamente l'attenzione di Simonet e del suo disgraziato amico.

Quell'uomo, vestito all'ultima moda, come un perfetto gentiluomo inglese, era un giapponese...

Il giapponese si tenne un poco più indietro degli altri, per assistere, senza prendervi parte, alla scena.

Ci fu un momento di silenzio drammatico.

Poi l'uomo dal cappuccio gallonato d'argento, indirizzandosi ancora una volta al capitano, disse:

– Consentite finalmente a parlare?

– No! – fu l'energica risposta di La Rocbardie.

L'uomo dal cappuccio coi galloni d'argento si levò allora, e si tenne ritto, con solennità: indirizzandosi quindi agli uomini dal cappuccio nero, disse:

– Fate fare un giro alla leva.

(Continua)

SPUMANTI

Gran Spumante Italia
Moscato Champagne
G. CONTRATTO · CANELLI
Fornitore Reali Cantine

CONTRATTO

CURA COLLE ACQUE di SALSOMAGGIORE

dei Raffreddori - Tossi - Catarri cronici - Linfatismo - Tumori ghiandolari - Rititi - Foringiti - Laringiti croniche - Ronzii d'orecchio - Sordità - Artritismo - Arteriosclerosi, nell'

INALATORIO a SECCO KOERTING

UNICO IN TORINO

Palazzina privata - Via Campana, 3 (ang. via Nizza). - Inalazioni dalle 10,30 alle 11,30 e dalle 17,30 alle 18,30.

GRATIS: Relazione dell'Ufficio d'Igiene di Bologna sulle inalazioni KOERTING. 3016

POSATERIA ARGENTERIA

Marca di fabbrica

KRUPP

Batterie da cucina di Nickel puro - Leghe e Oro in Nickel, Alpacca, Packfong e Oliane.

MILANO, Stabilimento e Deposito: Foro Bonaparte, 60.

TORINO: in vendita presso i Marca di migliori negozianti Fabbrica.

Lavoro assicurato in casa su macchine brevettate per maglierie. Catalogo franco a richiesta. — Casa E. F. Ferrari, Manufacturier de Bonneterie, 29, Quai Claude Bernard, LYON (France). 119

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di convenienza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI** Telef. 23-61, via Carlo Alberto, 33 B. Stabilimento meccanico, via Saluzzo, 41. Telefono 4-35. 205

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. - Via Principe Tommaso, 15 202

DEBOLEZZA VIRILE

guarita radicalmente col THEOS, poderosissimo ricostituente dei centri nervosi. 1136

Un flac. L. 7.50

In vendita a TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 3, e Farmacia Internazionale, via Roma, n. 27. MILANO: Cooperativa Farmaceutica. ALESSANDRIA: Farmacia Garino.

Deposito presso il THEOS INSTITUT - MILANO

Chiedere con cartolina doppia (risposta in bianco) opuscolo ed osservazioni cliniche al THEOS INSTITUT - Milano

PER TRASLOCO DI NEGOZIO L'OREFICERIA RUA ERNESTO

venne trasferita al primo piano in via Roma, 35, sopra lo stesso negozio prima esercito, continuando la vendita di oreficerie, gioielleria, argenteria, *Forniti di fabbrica* — Orologeria. 1365

TERRACINI Gioielliere

7369 Galleria Subalpina

LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio a prezzi fortemente ribassati.

INCANTO PUBBLICO DI MOBILI

A richiesta FRATELLI ARMELLINO, **martedì, 28 e mercoledì, 29 corr.,** via San Tommaso, N. 20, si procederà all'incanto dei mobili ed effetti quivi accludenti grande altogeno e cristallerie. *Fittaiuolo:* **A. Davinotti.**

Preservativi per sposi e zitelle, catalogo gratis contro raccomandato. — L. M. via Cognetti, N. 20, sotto la portichina a sinistra, Torino. 331

DANARO presta qualsiasi somma a persone solide 3 e 5 per cento. Restituzione a rate in 5 anni. — *Avvocati, posti, fortune, ecc.* 195

MANFREDI (Ditta) Via Finanze, 3 (TORINO) — Trastulli, Giuochi, Fantasie per regali - Sport articoli diversi - Palloni - Football - Attrezzi ginnastici - Rolline Biliardo - Bersagli. 5016

Per acquisti mobili in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 34 TORINO — Telefono 11-72 202

Fabbrica mondiale germanica

specializzata nella costruzione di

Coppi e trebbiatrici Locomobili e pressa-foraggi

cerca rappresentanze solvibili. — Offerte sotto E. G. 2200 a *Rudolf Mosse* e Vogler, A. G., Francoforte s. M. 2215 M

Non più **SCIATICHE** con **"ANTISCHIADE"** innocuo, meraviglioso, rimedio contro la **SCIATICA** recente o cronica

Guarigione completa in quindici giorni — Infallibile, assoluta comodità.

Cura L. 25 — Per posta L. 25,60

Opuscoli gratis — In vendita presso i preparatori TEA e GRASSO, Pinerolo (Torino) ed in tutte le principali Farmacie. 1330

QUALSIASI BLENORRAGIA (acuta, *goccetta mattinale*, si guarisce **rapidissimamente** col metodo di cura nuovissimo del dott. **LEMOINE** di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 5. 266

FARMACIA FREJUS - Corso Francia, 33 - TORINO

DEBOLEZZA VIRILE DEFICIENTE SVILUPPO CURA SCIENTIFICA ESTERNA

DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, ristora, fortifica le funzioni sessuali e rinforza l'organismo. Ciò che non si ottiene con cure interne, inefficaci e dannose, si ottiene con la Attestazioni e Certificati Medici a richiesta 1472

Visite, corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a Dr. N. PARKER Co. – VIA PASSERELLA, 3 MILANO

NON VI DISTRAETE!

LA VITTORIA DELL'8 FEBBRAIO E' CERTISSIMA

Nessuno più di me lieto e spiegato momento ha saputo di mostrare una confidenziale fiducia nella esperienza del Lotto. Nessuno più di me ha dato loro delle preziose ed importanti. Tutti le hanno accolte, e per la maggior parte hanno vinto. Ora abbandonare un tentativo proprio in quei momenti di ingenti guadagni? Decisi così con quelle mani hanno cercato di venire in possesso del mio segreto, che io custodisco nel Bollettino del mio GRANDE PRONOSTICO, allegato intiero alla loro tavola, alle di cui norme e dietro provvedere col semplice invio del vaglia di L. 1 a mio favore. Ogni Bollettino costa L. 1 e non più, e non vi sono altre spese. Ogni corpo, libro, nulla vale ed è superfluo perdere tempo a consultarmi con persone che vivono cercando distrarvi di questo modernismo giuocato con le loro speculazioni che pregiudicano il vincere. Sono dunque ai fatti e lodato che l'8 gennaio cadrà nuovamente nel Bollettino speciale allegato ancora con Terno al lotto. Ribadisco che io vi parlo con la mente della esperienza e che il mio serio carattere possiede non solo la mia parola d'onore, ma anche quella di tutti i miei clienti. Ripeto: **IL TERNALE** per ogni champagne e chiedere al mio Bollettino che costa **CENTESIMI CINQUANTA** (L. 1) e non più. Ho speso tante migliaia per rendere pubblico il Bollettino gratis e poter così non pretendere un regalare a chiunque il mio Bollettino per cento mila sole spese di pubblicità e perchè *esclusivamente* di LIRE UNA e cent. 50 (1,50) ogni Bollettino contiene tutto le facilità per vincere, ecco che voi avrete a migliaia di lire. Bollettino. Il costo è di LIRE 2 e la vincente. Ecco il mio indirizzo: DON FRANCESCO DEL PUPO PUPPO, PIAZZA TRINITÀ, Forte via Calabritto, NAPOLI. Lettori: Il mio serio stesso è conosciuto! A voi ora spiegarne il valore e la utilità del vostro interesse. Tenete dubbi ognora non ottiene perchè vuol trascurare le sue cose. Ecco la vostra fortuna. E quando *finalmente* il pubblico vede legalmente ed onestamente giocare la sua fortuna, allora approverete un vero uomo e non si ritirerà che un poco.

Gran Spumante Italia Moscato Champagne

G. CONTRATTO - CANELLI

Fornitore Reali Cantine

Soffrite voi di debolezza nervosa?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli incalzanti e inaspettati negli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi e alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? Vi addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio e vi pare d'avere davanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrite? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni o di mille altre cause che sono spiegate nel nostro magnifico libro illustrato di 20 pagine, che spediamo gratuitamente dietro richiesta.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Guarito da: Nevrastenia cerebro-spinale
Debolezza generale — Debolezza fisica e mentale

San Michele al Tagliamento (Udine).

Spett. The Dr. Maclaughlin C.o — Milano.

Di fronte agli splendidi risultati ottenuti coll'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR, non posso fare a meno di ringraziarvi con tutta l'espansione del mio cuore, dichiarandovi che sono soddisfattissimo di avere adottato il vostro metodo di cura, che, colla sua influenza benefica, ebbe, — contrariamente a tutti gli altri rimedi, invano tentati — a farmi scomparire tutti i sintomi della nevrastenia, che mi causava una debolezza generale fisica e mentale.

Intendo che detta mia dichiarazione spontanea sia resa pubblica, per distruggere i pregiudizi in incredulità del pubblico, a convincere gli scettici e diffondere sempre più l'uso dell'ELECTRO-VIGOR.

Unisco anche la mia fotografia, quale maggior attestazione di riconoscenza, e frattanto rimanendovi ambora, mi dichiaro Dev.mo: VIO GIOVANNI.

L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso, mentre dormite, vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi o della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il nostro ELECTRO-VIGOR tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, molti di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E' un apparecchio per uomini e donne.

Consultazioni e Libri gratis

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Inviino il quì un libro illustrato GRATIS. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il seguente qui appresso spediremo il libro GRATUITO con un apposito questionario stampato per consultazione.

Gli ammalati che desiderano cominciare al più presto possibile la cura coll'ELECTRO-VIGOR, assieme alla domanda del libro possono inviarci la descrizione dei loro mali e la misura della cintura. Ciò porterà un notevole risparmio di tempo specialmente per i nostri clienti residenti all'estero.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dott. M. C. MACLAUGHLIN C.o
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla Lotta.

Nome .....

Indirizzo .....

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN C.o

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

LEVATRICE Regge M. Clotilde Pensione partoranti - Prezzi minimi. Cure segrete. — Via Po, n. p. 2-0. c 2070

Premiata Levatrice *già assistente onorario R. M.*, pensione, cure - Prezzi miti — RATTO, via S. Secondo, 19-14. Visite ore 9-12, 16-18. Colloquio gratuito. 234 p

LEVATRICE approvata con segnalazione pensione, Prezzi miti — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 194

LEVATRICE Marella Amelia Segretezza garantita — Corso Regina Margherita, 161 (Porta Palazzo, vicino parcheggio tram Venaria). c 2230

1000 LIRE IN ORO in premio di ogni numero. *Vedi in ottavo*, modello unico, *perfezionato*, che vince e in oro, fino a cifre non mai viste. Vedi a richiesta N. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 28, angolo via Nizza. 231

TUBI GOMMA per travasare vini **MACCHINE** per imbottigliare **RIEMPI BOTTIGLIE** automatici **TRAVASATORI AUTOMATICI FILTRI PER VINO** 1301 **GREGORIO BOSISIO - Torino** Via Palazzo di Città, n. 13 – Via Garibaldi, n. 35

STUFE e CUCINE LETTERE e AMERICANE GAZ e PETROLIO Affitto e vendo — Scambio di recipienti — GILETTI, Corso Porta Nuova, 9 214

100 BIGLIETTI visite stampati 0.80 franchi porto L. 1. Mille buste commerciali intestate 2.75. — Via Consolata, 8. 1510

Sig.ra RITA Consulti colle carte L. 1. — Via Mazzini, 13, p. 1. c 2261

Felicità in Famiglia

Perchè non mi accettasi sabato 9 novembre quando tutti vinsero il mio terno 5 8 22? La grandiosa vincita data 9 Napoli ha destato dal letargo i più increduli. Centinaia di richieste mi giungono da ogni parte, principalmente da coloro che, dubitando delle mie parole, cimentarono, si può dire, nel momento stesso che mi mia parola di lavoro giovano apprezzare le benedizioni e gli incitamenti a proseguire dalla gran massa di vincitori che con tanta speciale bontà continuano a farmi studi, basati sulle buone regole di *Sorcanto e Barr*, danno risultati sorprendenti. Il mio scopo è unico, sapete uno buono volta: beneficare senza spese, ripeto e punti di famiglia, con vincere di cui che dico l'accolo richiesta del mio Bollettino che sabato 11 febbraio 1911 vi darà, meno i miei soliti profitti, la vincita di un terno quaterna sorte. Volete assicurare il vostro avvenire? Ebbene, non esitate un istante, inviate richiesta del mio Bollettino con cartolina-vaglia di lire UNA e cent. 25 al mio indirizzo: DON SALVATORE BARRETTA, VIA LUIGI PALMIERI, N. 17, NAPOLI, e riceverete per posta raccomandata la formula matematica che vi farà vincere. Ripeto: Sabato 11 febbraio sulla Ruota di Napoli. — La più alzata ed il mio disinteressato di cuore, poichè con lire 1.25 torneerete, saluto cari, la felicità delle vostre famiglie. 2021

E' QUEST'UOMO DOTATO D'UNO STRANO POTERE?

Le personalità più illustri del mondo intero dicono ch'egli legge la vita umana come in un libro aperto.

Volete essere informato sui vostri affari, sul vostro matrimonio, sui cambiamenti della vostra esistenza, sulle vostre occupazioni, sui vostri amici e nemici e su quello che dovete fare per aver successo e fortuna nella vita?

Lettura GRATUITA della Vita, come saggio, a tutti i lettori di questo giornale che scriveranno subito.

L'attenzione di tutti quelli che hanno una certa tendenza mistica, sembra essere concentrata presentemente sull'opera del Signor Clay Burton Vance, che, sebbene non pretenda di possedere alcun dono speciale di potere soprannaturale, si sforza di rivelare la vita dei diversi individui dal semplice indizio della loro scrittura e dalla loro data di nascita.

L'esattezza indiscutibile delle sue descrizioni induce a credere che tutti i chiromanti, periti, astrologhi o viaggianti delle varie città hanno smesso di esercitare d'applicare i veri principi della scienza divinatoria.

Si pubblicano le lettere seguenti come prova dell'abilità del signor Vance. Il signor Lafayette Rodeira scrive: « Ho ricevuto la mia Lettura. Con gran meraviglia ho visto che essa descrive tutta la mia vita fin dalla nascita passo per passo. Da anni m'interesso a questi studi, ma non avrei mai creduto che si potessero dare informazioni di avvenimenti così precisi. Devo pertanto ammettere che sono un nuovo convertito, e sono contento che voi mettiate il vostro meraviglioso potere in servizio dell'umanità ».

Il signor Fred. Walton scrive: « Non mi aspettavo una descrizione così perfetta della mia vita. Il valore incalcolabile della vostra Lettura non può essere apprezzato che quando la si ha tra le mani. Chi vi consulta è sicuro di raggiungere il successo e la fortuna ».

E' stato fatto un accordo perchè tutti i lettori di questo giornale possano avere gratuitamente una Lettura di saggio. Ma si deve dire che coloro che desiderano approfittare di questa generosa offerta facciano la domanda dall'Oracolo subito. Si desiderano una descrizione della vostra propria vita (in italiano), se desiderate avere una indicazione esatta delle vostre caratteristiche, dei vostri talenti e doti, ecc., mandare semplicemente il vostro nome completo con la data del giorno, mese ed anno della vostra nascita (indicando il vostro indirizzo e se siete uomo, signora o signorina) e copiate le linee seguenti con la vostra scrittura ordinaria:

« Il valore è il potere che possedete:
Dall'esso il mondo intero.
La vita non leggete,
e datemi un Oroscopo sincero ».

Spedite la vostra lettera al signor Clay Burton Vance, Suite 1082 M., Palais Royal, Paris, Francia, 54, rolago, potete accludere 50 centesimi in francobolli per pagare il porto, gli opuscoli, ecc. Vogliate notare che il dono appiera un francobollo di 25 centesimi sulla lettera diretta in Francia. Non accludete né monete di rame nè d'argento nella vostra lettera. 2230

Rovere di Slavonia

angolonin in legno, di produzione propria. Noce, pero astin, acero, castagno, olmo, ecc. — Fili REMONDI, Magazz. legnami, Torino, via Monciattesi, 97. c 47260

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche

Cura della **sifilide** col **Neosalvarsan** cura combinata. **Esame del sangue.** 216

Via Saluzzo, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

PREservativi e Novità igieniche di gomma, vendita di pezzi ed affini per signore e signori - *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non affrancata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere IGIENE, casa post. n. 625, Milano. 504

Nuova cura della SIFILIDE

Preparazioni complete per le iniezioni endovenose di **606 Salvarsan o Neosalvarsan 914** per la cura della **SIFILIDE** Farmacia Popolare, Torinese, corso Valentino, 2, TORINO 277

BLENORRAGIA acuta o cronica. Cura radicale e rapida con metodi speciali.
SIFILIDE Cura comune e col **606** di Ehrlich. Esame del sangue per chi desidera sapere se è guarito o no della sifilide. 7054

Dott. G. Zoni Direttore Sez. Mal. Pelle - Veneree Policlinico Borgo Po, via Carlo Alberto, 36, p. 1.o, ore 13 1/2-16 1/2, 19-20. 210

DOVETE LUCIDARE I PAVIMENTI?
Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

"AGLAIA"
BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, pitestrelle, mobili, linoleum o qualsiasi lavoro in cemento. 2220

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO, Corso Magenta, 31 - Milano

Appendice della *Stampa* 91

La maschera di ferro

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

(Proprietà esclusiva della Stampa per l'Italia)

– Figlio mio! – disse loro Anna d'Austria – Luigi ha voluto prima di chiamarmi a sè, sottoporsi a quell'atroce prova crudele che avrebbe stancato [illegible] Ora, Luigi, che [illegible] di vostro padre, che [illegible] di vostro regno, che [illegible] di vostra madre, Luigi XIV [illegible] Sua Maestà il re Luigi XIII mio sposo!

Mentre pronunciava queste parole, la regina si alzò, e il suo sguardo incontrò quello del marchese... Si comprendevano.

– In tal caso, madre mia... – disse con fiera umiltà Luigi XIV – permettete davanti alla grandezza del vostro giuramento...

– Grazie, siete nobile, figlio mio!... Voi mi giurate, avvero, di compiere la vostra rinuncia fino all'ultimo?...

– Lo giuro, madre, di agire secondo la mia coscienza...

– Allora, – disse la regina al figlio legittimo – è ciò che dovevo assicurare alla gioia del trono non ho che una preghiera da fare: non accettate i difensori colui che per lo spazio di [illegible] Perchè [illegible] Perchè che [illegible]

Monsignor Luigi berrà la orribile miscela... [illegible] il sonno [illegible]

Il conte di Parabère [illegible] Ma [illegible] Ecco la mia [illegible] Ecco la mia [illegible] Ecco la mia